IL PICCOLO

SABATO 4 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Baia di Sistiana
PARCO CARAVELLA

I nostri forum
Consalvo: «Dopo il Pnrr tocca ai soggetti privati investire in infrastrutture»
D'Amelio a pagina 18

Traffico estivo
Autostrade sotto pressione tra bollini gialli e rossi: ecco la mappa dell'esodo
Ballico alle pagine 2 e 3

Ferrovie in Austria
Asse Baltico-Adriatico: il tunnel del Semmering sarà completato nel '29
Di Blas a pagina 3

Pronti 14,4 milioni
Extracosti sui carburanti e aiuti regionali: estesa la platea dei beneficiari
Blasich a pagina 14

4 luglio alla Ederle

Con i marines di stanza a Nordest tra orgoglio e pregiudizio

FEDERICA MANZON

«Mi chiamo John. John George Washington» e corre via con la sciabola al fianco, seguito da un Huckleberry Finn che sventola la bandiera americana, e un giovane marines con le stelle bianche disegnate sul viso e la pistola ad acqua. Hanno otto, forse dieci anni.
A pagina 7

Visita a Lampedusa

Il messaggio di Leone agli Stati Uniti: «Plasmati dai migranti»

Leone XIV è orgoglioso delle sue origini americane, si sente «figlio di una grande nazione». Lo dice parlando in collegamento dal Vaticano a una cerimonia che si svolge negli Stati Uniti. È la vigilia del 4 luglio, nonché della sua visita a Lampedusa, e il Papa ricorda agli Usa come aprendo agli immigrati, consentì a loro e ai loro figli di contribuire a plasmare il Paese».
Tulli a pagina 6

Calcio e basket senza casa

Incerte le sorti degli impianti sportivi finora affidati a Triestina e PallTrieste: ecco come il Comune prova a risolvere due grane enormi

Per la gestione del palazzetto c'è una proposta, ma la società sembra svanita. Più complesso il caso del Rocco: trattativa in salita con il club

La strada per rivedere la Triestina al Rocco è in salita. Se la società sportiva pensa di poter strappare un canone ridotto da una trattativa col Comune, da avviare dopo la gara per la concessione dell'impianto, ha fatto male i conti. Ancora in alto mare anche il futuro del PalaRubini: in questo caso la proposta, molto vantaggiosa per la Pallacanestro Trieste, è stata avanzata, ma il club sembra svanito e non risponde. Per ora la Triestina ha indicato Gradisca come campo di gioco, la PallTrieste ha scelto invece il PalaBigot di Gorizia.
Tonero a pagina 19

Intervista all'ex / 1

Coach Legovich: «Per me in Polonia anno top. Per voi incrocio le dita»

Gatto a pagina 33

Intervista all'ex / 2

Costantini: «Questa Unione farà fatica a puntare alla C»

Rodio a pagina 34

FAUNA ITTICA CHE CAMBIA

Il golfo di Trieste invaso dalle vaccarelle: mai così numerose, sono ghiotte di cozze

Un esemplare di vaccarella (Pteromylaeus bovinus, detto anche colombo di mare) fotografato tra le colture di mitili al largo di Duino e Sistiana - Bizzi a pagina 24

NELLE CRONACHE

I giorni roventi

Emergono altre 5 morti solitarie: sospetti sull'afa

Pattaro a pagina 22

Mosse in municipio

Blitz su 22 manager E poi tre bandi per nuovi dirigenti

Codagnone a pagina 20

In via Ghega

Caos parcheggi davanti a Zampolli Arrivano i vigili

Brusaferro a pagina 23

Premi letterari

Così lo Strega diede visibilità a Magris, Tomizza, Sgorlon

A pochi giorni dalla finale del Premio Strega 2026, giunto all'ottantesima edizione, vale la pena chiedersi che cosa accada davvero dopo l'apertura della bottiglia color giallo zafferano. Lo Strega non è solo consacrazione letteraria: è macchina di visibilità, acceleratore di reputazioni, talvolta moltiplicatore di vendite, spesso generatore di polemiche. Dalla prima edizione vinta nel 1947 da Ennio Flaiano con *Tempo di uccidere*, il più importante premio letterario italiano ha incoronato i nomi migliori del Nordest. La Venezia Giulia del confine, dell'Istria e della Mitteleuropa ha espresso Claudio Magris e Fulvio Tomizza; il Friuli della memoria contadina e storica Carlo Sgorlon.
Marcolin alle pagine 30 e 31

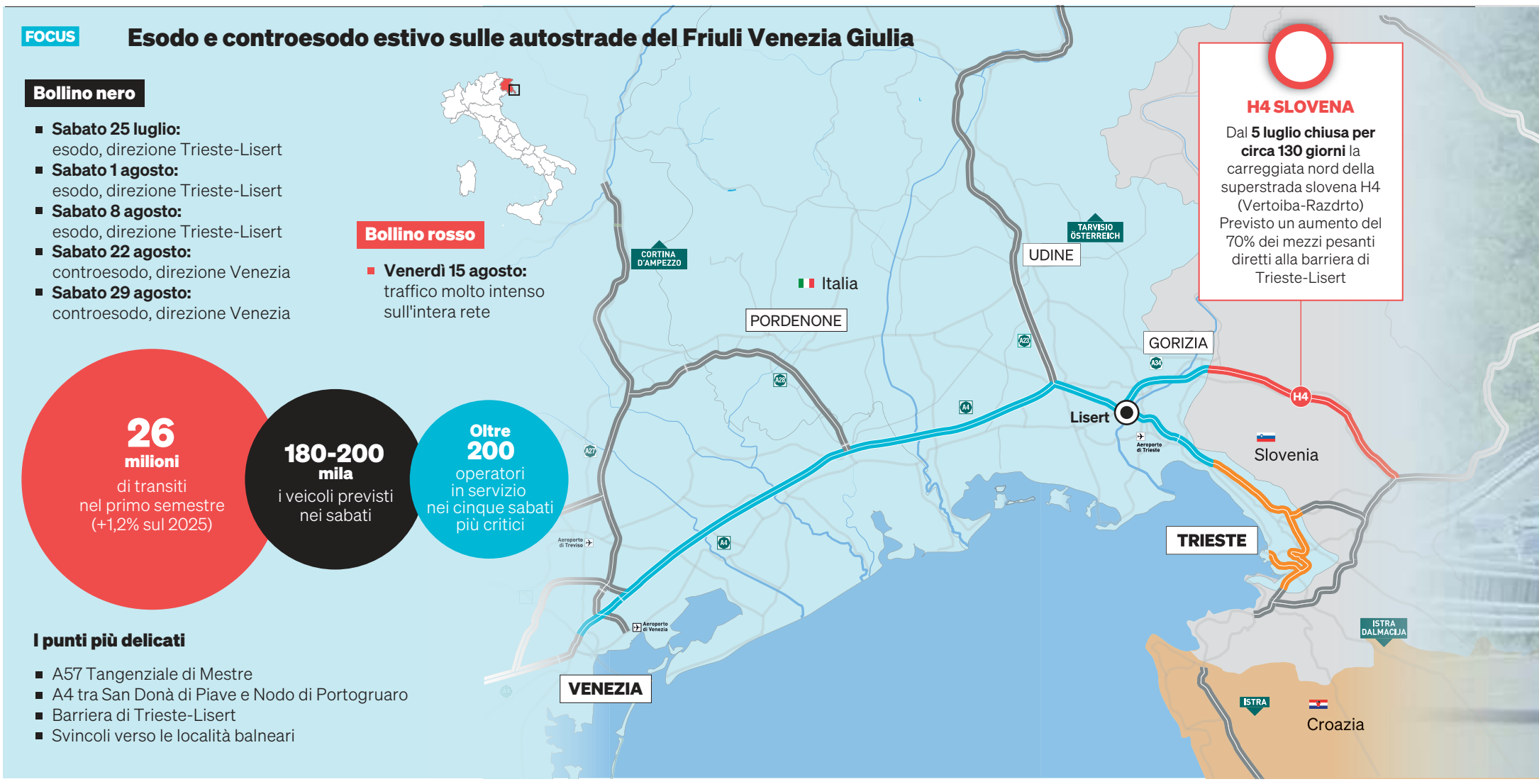
Il commento

Le tre strettoie che Meloni dovrà attraversare

CARLO BERTINI

Sono tre strettoie, una più insidiosa dell'altra e la premier sarà costretta a passarci in mezzo, scegliendo la migliore traiettoria per non andare a sbattere. Un tragitto da cui non si scappa, perché ogni tornante è legato all'altro.
A pagina 8

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | Gorizia Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | Monfalcone Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | Email piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 155



Tra bollini rossi e cantieri ecco l'esodo estivo in A4

Autostrade Alto Adriatico ha predisposto il suo piano per fare fronte all'atteso aumento di traffico. Da domani peserà pure la chiusura della superstrada slovena H4

MARCO BALLICO
TRIESTE

Viabilità

Lungo la rete di Autostrade Alto Adriatico è iniziato il conto alla rovescia per le giornate più impegnative dell'anno. I tecnici della concessionaria hanno già individuato le date in cui il traffico raggiungerà i livelli più elevati, prima con l'esodo verso le località balneari dell'Alto Adriatico, della Slovenia e della Croazia e, qualche settimana più tardi, con il controesodo di fine agosto. A rendere ancora più delicata la gestione della viabilità in Friuli Venezia Giulia, la chiusura da domani della carreggiata nord della superstrada slovena H4, con conseguenti, ulteriori flussi di traffico sulla A4 e sulla barriera di Trieste-Lisert.

Le date

Nel contesto di un anno che nel primo semestre ha fatto segnare sulla rete della società 26 milioni di transiti (+1,2% rispetto allo stesso periodo del 2025), le giornate dal bollino nero sul calendario saranno cinque, sempre di sabato: 25 luglio, 1 agosto, 8, 22 e 29 agosto. Parliamo di condizioni di traffico intenso con elevata probabilità di lunghe code. Nei primi tre casi si tratterà dei fine settimana dell'esodo estivo, quando migliaia di automobilisti si dirigeranno verso il confine orientale e le spiagge oltre confine. Gli stessi livelli di criticità sono previsti sabato 22 e sabato 29 agosto, ma questa volta in direzione opposta, verso Venezia, per il rientro dalle vacanze. Ferragosto, invece, sarà da bollino rosso.

I nodi

Secondo le stime elaborate dalla concessionaria, proprio nelle date da bollino nero i transiti complessivi potranno oscillare tra i 180.000 e i 200.000 veicoli nell'arco della giornata, numeri che rappresentano il picco dell'intera stagione estiva. I punti maggiormente esposti al rischio di rallentamenti saranno la Tangenziale di Mestre, il tratto a due corsie della A4 tra San Donà di Piave e il Nodo di Portogruaro, gli svincoli che conducono alle località balneari e soprattutto la barriera di Trieste-Lisert a Monfalcone, naturale porta d'accesso verso Slovenia e Croazia. Possibili rallentamenti potranno interessare anche la A23 tra Udine Sud e Palmanova e la A28 all'altezza dello svincolo di Portogruaro.

I GIORNI "NERI"

Per la concessionaria le date più difficili saranno i sabati 25 luglio e poi 1, 8, 22 e 29 agosto

La superstrada slovena

Quest'anno, però, non c'è solo da gestire l'aumento fisiologico del traffico turistico. Da domenica 5 luglio prenderà il via la seconda fase dei lavori sulla superstrada slovena H4. Per circa 130 giorni la carreggiata in direzione nord, tra Vertoiba e Razdrto, resterà chiusa. La concessionaria Dars consentirà soltanto ai veicoli fino a 3,5 tonnellate di utilizzare il percorso alternativo lungo la strada statale 444, mentre i mezzi pesanti dovranno modificare i propri itinerari. Una scelta destinata ad avere effetti anche sul lato italiano del confine. Secondo le analisi della Direzione Operations di Autostrade Alto Adriatico, l'impossibilità per gli autoarticolati di utilizzare il collegamento della A34 Villesse-Gorizia verso la Slovenia finirà per concentrare gran parte del traffico pesante sulla A4 in direzione Trieste-Lisert. Le simulazioni parlano di un aumento del 70% dei camion diretti alla barriera, con i transiti giornalieri che potrebbero passare da circa 3.300 a quasi 5.600 mezzi,

Sulla rete Cav criticità a luglio e agosto Previste 24 giornate ad alto impatto

TRIESTE

Il focus

Sarà un'estate senza giornate da bollino nero, ma con numerosi fine settimana caratterizzati da traffico intenso lungo la rete gestita da Concessioni Autostradali Venete. Le previsioni elaborate dalla società indicano infatti 24 giornate da bollino rosso e altre 29 da bollino giallo tra luglio e agosto, con i flussi più consistenti concentrati lungo l'asse della A4 Padova-Venezia, sul Passante e sulla Tangenziale di Mestre.

I dati dei primi cinque mesi del 2026 delineano uno scenario sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno. I transiti sono cresciuti dello 0,42% rispetto allo stesso periodo del 2025, incremento trainato soprattutto dal traffico pesante, aumentato dell'1,38%. Numeri che, secondo Cav, consentono di prevedere una stagione estiva impegnativa ma senza particolari criticità. Le giornate più delicate saranno quelle dell'esodo verso il mare e verso il Nord Est. In direzione Trieste e delle località balneari il traffico più intenso è atteso nei venerdì di luglio e agosto e soprattutto nei tre sabati che precedono Ferragosto, cioè il 25 luglio, l'1 e l'8 agosto, quando è previsto il bollino rosso. I rientri interesseranno invece principalmente la carreggiata opposta: verso Milano saranno particolarmente impegnative le domeniche di luglio a partire dal 12 e, dopo Ferragosto, i sabati del controesodo.

Alle giornate da bollino rosso si aggiungono 29 date contrassegnate dal bollino giallo, indice di traffico sostenuto. In queste occasioni eventuali rallentamenti potranno verificarsi soprattutto nelle ore di punta o in presenza di incidenti e altre situazioni impreviste. Per affrontare il periodo estivo la società concessionaria ha predisposto un piano straordinario che prevede il rafforzamento dei servizi lungo tutta la rete. I cantieri di manutenzione programmata sulla A4 e sulla A57 saranno sospesi, fatta eccezione per quelli tecnicamente non rinviabili, che comunque non comporteranno riduzioni delle corsie disponibili. Verrà inoltre incrementata la presenza del personale nei punti ritenuti più sensibili, in particolare in corrispondenza degli svincoli tra A4 e A57 e tra A4 e A27, così da poter intervenire rapidamente in caso di code o situazioni di emergenza con eventuali deviazioni. Sul fronte dell'assistenza agli automobilisti saranno operativi presidi fissi con carri attrezzi posizionati principalmente ai caselli di Padova Est e, se necessario, di Spinea. Nei giorni più impegnativi entreranno inoltre in servizio

Auto e moto sul Passante

I FLUSSI

I più consistenti sull'asse A4 Padova-Venezia, Passante e Tangenziale Mestre

Il tunnel del Semmering completato a fine 2029 treni più rapidi per Vienna

MARCO DI BLAS
VILLACO

Il cantiere

Ci sono date che possono cambiare la storia. Una di queste, che ci riguarda direttamente, cadrà nella seconda domenica di dicembre del 2029. Quel giorno per la prima volta un treno percorrerà il tunnel di base del Semmering, lungo 27,3 chilometri, finalmente funzionante dopo quasi 15 anni di lavori. Era l'ultimo tassello mancante per il completamento del Corridoio Baltico-Adriatico, uno dei nove assi prioritari delle reti transeuropee dei trasporti che dai porti di Danzica e Stettino, sul mar Baltico, arriverà ai porti di Trieste, Venezia e poi giù ancora fino a Ravenna e Ancona (e, per decisioni più recenti, fino a Bari e Taranto), con diramazioni anche verso i porti sloveni e croati.
Ovviamente serviranno ancora altri interventi per rendere efficiente al massimo il tracciato, a cominciare dalla standardizzazione dei sistemi ferroviari dei singoli Stati, in modo che un treno possa viaggiare da nord a sud e da sud a nord, senza doversi fermare ad alcuni confini nazionali per cambiare motrici e macchinisti, con perdite di tempo e maggiori costi. Ma questi sono problemi minori. Il più è fatto.
Gli ultimi nodi da sciogliere erano rimasti in Austria, con il tunnel di base dalla Koralm (tra Carinzia e Stiria) e quello appunto del Semmering (tra Stiria e Bassa Austria). Il primo, lungo 33 chilometri, è stato inaugurato a dicembre. Del secondo – che aveva dovuto superare maggiori difficoltà in fase di ideazione e di realizzazione, a causa di complessi ostacoli idrogeologici incontrati nello scavo – fino a qualche tempo fa non si sapeva quando si sarebbero conclusi i lavori.
La data prevista inizialmente nel 2024, era stata rinviata due volte. Ora le Öbb (la Ferrovie austriache) hanno indicato una scadenza precisa, perché lo scavo dell'intero tunnel, a doppia canna, è stato completato e restano da fare ancora lavori di allestimento del tracciato (posa dei binari, rivestimento delle pareti, impianti di illuminazione e aerazione, sistemi di allarme e videosorveglianza ecc.), i cui tempi sono certi. Insomma, non ci saranno più sorprese.
Dalla fine del 2029, dunque, il sistema dei trasporti su rotaia attraverso l'Austria e, di conseguenza, tra il nord e il sud di questa fetta d'Europa volterà pagina. In Austria si è parlato di "un progetto chiave", di "un contributo decisivo all'integrazione europea", di "un evento storico". I primi a beneficiarne saranno i viaggiatori, che vedranno ridursi i tempi del tragitto tra Vienna a Graz dalle attuali 2 ore e 25 minuti di oggi a 1 ora e 50 minuti. Il tratto successivo, da Graz a Klagenfurt, richiederà tra i 41 e i 55 minuti, grazie al tunnel di base della Koralm inaugurato in dicembre. Di conseguenza anche il viaggio dall'Italia a Vienna avrà una durata sensibilmente ridotta.
Ma non è il traffico passeggeri quello che ha giustificato l'investimento di 4,2 miliardi nell'opera, inizialmente osteggiata da Vienna e dalla Bassa Austria, che vedevano invece con maggiore favore un rafforzamento della rete ferroviaria tra la capitale e i Länder occidentali. L'interesse principale – per il quale l'Unione Europea aveva inserito il Corridoio Baltico-Adriatico tra gli assi prioritari del trasporto transeuropeo – era dato dal traffico merci. Il tracciato che nel 2029 vedrà il suo completamento unisce i mercati dell'Europa centrale e nord-orientale con i porti italiani, attraversa zone ad alta industrializzazione, e riduce i tempi di transito. In altre parole, si tratta di un'"autostrada" ferroviaria, che ridurrà i costi del trasporto rispetto ad altre rotte su rotaia o su gomma, per non parlare della circumnavigazione su nave.
Secondo uno studio recente di TPlan&Panteia (che si riferisce però a dati del 2022), il volume totale del trasporto merci nella fascia considerata è di 263 milioni di tonnellate annue, di cui 97 milioni (pari al 37%) viaggia su rotaia. Le previsioni sono di un aumento considerevole della domanda di trasporto nei prossimi anni (salvo ripercussioni negative dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente). Lo sblocco dei nodi del Semmering e della Koralm dovrebbe favorire un trasferimento di parte del traffico dalla strada alla rotaia. Ecco, dunque, la funzione strategica del "corridoio" e quindi anche dell'entrata in esercizio del tunnel di base del Semmering.
La definizione di "opera storica" potrebbe apparire esagerata, ma è giustificato dal ruolo – quello sì davvero storico – del tracciato attualmente esistente, che fu inaugurato nel 1854 e che scavalcava e scavalca la barriera montuosa del Semmering, salendo con 14 tunnel e 16 viadotti fino a quasi 1.000 metri di altezza. Il passo del Semmering, appunto. Quell'opera, considerata un secolo e mezzo fa un capolavoro dell'ingegneria ferroviaria, fu dovuta al genio del suo progettista, il veneziano (ma di famiglia albanese) Carlo Ghega. Essa rappresentò una svolta nei collegamenti tra Vienna e l'Adriatico. Determinò lo sviluppo del porto di Trieste e la nascita di un fiorente turismo balneare, dalle spiagge di Grado a quelle di Abbazia. Soprattutto offrì condizioni di viaggio sicure e in tempi certi. Effetti analoghi, ma su scala diversa, sono attesi ora grazie all'eliminazione dell'ostacolo del Semmering.
Dal 1998 la ferrovia progettata da Ghega è inserita nel Patrimonio dell'umanità dell'Unesco, ma ovviamente non è più adatta alle esigenze del traffico ferroviario di oggi. Il raggio troppo corto delle curve limita la velocità dei treni (che in alcuni tratti si riduce fino a 40 chilometri all'ora, come ben sa chi usa il treno per recarsi a Vienna), con tempi di viaggio, tra Mürzzuschlag (in Carinzia) e Gloggnitz (in Bassa Austria) non più concorrenziali con l'auto. I tunnel sono troppo angusti per vagoni a due piani o per treni merci che trasportano container o autotreni. Le pendenze eccessive, che raggiungono il 25 per mille, impongono l'impiego di due motrici o lo sdoppiamento dei treni merci troppo pesanti, con un aumento dei costi.
Da ciò la necessità avvertita di un tunnel che, essendo appunto "di base" e non dovendo salire ai mille metri di quota del Semmering, avrà pendenze massime dell'8 per mille e potrà essere attraversato dai treni fino a 230 chilometri all'ora di velocità. La necessità di una soluzione del genere era stata avvertita da tempo. I primi progetti furono presentati già negli anni '50 del secolo scorso, ma solo negli anni '90 si incominciò a fare sul serio. Ma subito si fecero sentire le voci contrarie di movimenti ambientalisti, spalleggiate dal Land Bassa Austria e dal suo governatore Erwin Pröll (del Partito popolare), che reagì con ricorsi a raffica ai Tribunali amministrativi, ricorsi sempre bocciati, ma che causarono enormi ritardi all'avvio dell'opera. Significativa l'ultima sentenza del Tribunale amministrativo federale, pronunciata nel 2006, che parla di "persistente perversione della giustizia" da parte delle autorità del Land, che "avevano ignorato le sentenze delle più alte corti".
Al 2006, dunque, risale il progetto definitivo, che consente l'avvio dei lavori nell'aprile del 2012. Oggi assistiamo alla loro conclusione o, quanto meno, alla loro fase finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operai e tecnici al lavoro all'interno del grande cantiere del tunnel di base del Semmering

arrivando a superare quota 7.000 nelle giornate di venerdì. Una soglia considerata particolarmente critica perché in grado di generare code anche di lunga durata. Autostrade Alto Adriatico si è mossa con largo anticipo, confrontandosi con Dars e portando le proprie valutazioni al tavolo convocato dalla Prefettura di Trieste. Parallelamente è stato predisposto un piano straordinario per affrontare le giornate più delicate.

L'assistenza
Nei cinque sabati da bollino nero saranno oltre 200 gli operatori impegnati lungo la rete. Il dispositivo comprenderà esattori, piazzalisti incaricati di gestire i flussi ai caselli, ausiliari della viabilità, manutentori e gestori di tratta. Al Lisert sarà inoltre rafforzata l'assistenza agli automobilisti per velocizzare i pagamenti; tutte le piste saranno abilitate ai pagamenti contactless e verranno ottimizzate le modalità di utilizzo delle corsie Telepass e manuali. In caso di code di circa 3 chilometri in uscita dalla barriera, infine, potrà essere attivato il sistema delle safety car, in collaborazione con la Polizia stradale, per deviare temporaneamente i mezzi leggeri lungo la A34 Villesse-Gorizia e alleggerire la pressione sul casello del Lisert.

Lavori in galleria
Anas fa intanto sapere che proseguono i lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto antincendio nella galleria Carso, sul raccordo autostradale Sistiana-Rabuiese. Prevista la chiusura del fornice in direzione Venezia dal 7 al 12 luglio e dal 13 al 16 luglio, con uscita obbligatoria a Basovizza. Il fornice in direzione Trieste sarà invece chiuso dal 21 al 26 luglio e dal 27 al 30 luglio, con uscita obbligatoria a Padriciano. Lavori anche nella galleria Monte d'Oro: dal 6 al 30 luglio sarà chiusa la carreggiata in direzione Italia tra i km 34,10 e 32,60. Il traffico sarà deviato sulla carreggiata opposta con doppio senso di circolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEZZI PESANTI

L'intervento lungo l'H4 in direzione Nord riverserà altri Tir verso il casello del Lisert

quattro mezzi degli ausiliari della viabilità, veicoli dedicati al soccorso stradale, un'ambulanza e due mezzi destinati alla presegnalazione delle code. Particolare attenzione anche ai caselli. Tutte le 96 piste disponibili nei sette caselli della rete Cav saranno presidiate e saranno rese operative tutte le 59 porte di uscita, comprese quelle automatiche, Telepass e abilitate ai pagamenti elettronici contactless, con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa nei momenti di massimo afflusso. È stato predisposto pure un piano di assistenza agli utenti in caso di temperature elevate o code prolungate, con tanto di 14.000 bottiglie d'acqua refrigerata da distribuire agli automobilisti.
—**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons
e Dolegna.
Per informazioni
chiamare dal
lunedì al venerdì,
dalle 9 alle 17,
il numero
3462680203

IL DEBUTTO

La seconda domenica di dicembre '29 un treno percorrerà il tunnel da 27,3 km

I TEMPI

La grande infrastruttura sarà finalmente funzionante dopo quasi 15 anni di lavori

I funerali dell'Ayatollah Ali Khamenei, la guida suprema uccisa in un raid all'inizio della guerracon Usa e Israele (Ansa)

L'addio a Khamenei Prova di forza dell'Iran

Alle esequie attesi in 20 milioni, dispiegata la sicurezza
L'incognita di Mojtaba e il ritorno del capo dei Pasdaran
La bara ieri esposta nella Grande Moschea di Teheran

GIORGIA BENTIVOGLI
ROMA

Le tappe

Una dimostrazione plastica della forza e della resilienza della Repubblica Islamica agli iraniani e al mondo. Ma anche l'occasione per la sua nuova leadership di consolidare le alleanze internazionali. E, perché no, per mettere un dito nell'occhio dell'arcinemico americano occupando il palcoscenico globale proprio nel giorno in cui Washington celebra i 250 anni della sua indipendenza. Tutto questo è il funerale dell'Ayatollah Ali Khamenei, la guida suprema dell'Iran uccisa in un raid all'inizio della guerra con Usa e Israele. Un'imponente processione di sette giorni che attirerà fino a 20 milioni di persone e attraverserà il cuore dell'universo sciita tra Iran e Iraq per concludersi il 9 luglio nella città santa di Mashhad. Una prova di forza su cui aleggia la grande incognita: se la nuova guida suprema, Mojtaba Khamenei, mostrerà o meno il suo volto al funerale del padre.

La liturgia

Nella coreografia della cerimonia nulla è a caso. Nel primo giorno di camera ardente, con l'omaggio delle delegazioni straniere, la bara di Khamenei è stata esposta nella Grande Moschea di Teheran con quelle dei quattro familiari uccisi nello stesso raid, tra cui la nipotina di 14 mesi e la moglie del figlio Mojtaba. Le cinque bare ricoperte dalla bandiera iraniana, la foto della bimba accanto a quella più piccola. Grandi ritratti dell'ayatollah Khamenei alle pareti, assieme a bandiere nere (in segno di lutto) e rosse (simbolo di martirio e vendetta). L'Ayatollah personificato dal suo turbante, appoggiato sul feretro. La processione dei rappresentanti arrivati da quasi 100 Paesi ha mostrato plasticamente gli equilibri del nuovo ordine mondiale. Assenti ovviamente i nemici, e non invitati i Paesi europei schierati a sostegno della guerra, a Teheran hanno portato il loro omaggio, tra gli altri, il premier pachistano Shehbaz Sharif, grande mediatore nel conflitto, e l'ex presidente russo Dmitry Medvedev, inviato da Vladimir Putin. Non sono mancati l'asse della resistenza, con Hezbollah, e i talebani afgani. Attesi anche il vicepresidente della Turchia, Cevdet Yilmaz, e il deputato cinese He Wei. Le esequie pubbliche a Teheran prevedono l'esposizione continuativa della bara per tre giorni nella Grande Moschea «Imam Khomeini», con veglie funebri di massa.

L'OMAGGIO

Arrivati il premier pachistano Shehbaz Sharif e l'ex presidente russo Dmitry Medvedev

LA LOGISTICA

Gli uffici rimarranno chiusi, il traffico privato sarà interdetto e lo spazio aereo chiuso

Le misure

Imponenti le misure di sicurezza e logistiche. Gli uffici di Teheran rimarranno chiusi, il traffico privato sarà interdetto e lo spazio aereo chiuso. Per sfamare i partecipanti verranno sfornate cinquanta milioni di pagnotte. Nella capitale moschee e palazzetti dello sport sono pronti ad accogliere i 15-20 milioni di persone attese, nelle altre città il governo ha invitato ai cittadini ad aprire le porte delle loro case. Per la sicurezza dei pellegrini sono state mobilitate 2.500 ambulanze, 21 elicotteri, 100 droni oltre a migliaia di soccorritori. Gli ospedali sono pronti: nel 1989, per i funerali dell'ayatollah Ruhollah Khomeini, e nel 2020 per quelli del comandante della Forza Quds, Qassem Soleimani, le processioni degenerarono nel caos con calche mortali. Ma i funerali non sono solo una prova di forza del regime. Con le esequie la sua nuova leadership mira a stabilizzare l'ordine post-Khamenei. Non è un caso che Ahmad Vahidi, capo dei Pasdaran, sia uscito per la prima volta dall'inizio della guerra allo scoperto per omaggiare l'Ayatollah.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai funerali cento Paesi e trenta delegazioni ufficiali

Dalla Cina alla Turchia, all'ultimo omaggio non mancano gli alleati come Libano, Iraq e Yemen

ROMA

Le delegazioni

Quasi 100 Paesi, tra una trentina di delegazioni ufficiali, personalità e «gruppi popolari», hanno partecipato a Teheran al primo giorno delle cerimonie per i funerali di Ali Khamenei. Una cartina di tornasole dei nuovi equilibri mondiali e un'occasione per gli ayatollah di rinsaldare vecchie o nuove alleanze. Non poteva mancare quindi la Russia, rappresentata dall'ex presidente Dmitri Medvedev, ora vicepresidente del Consiglio di sicurezza e descritto dalla televisione di Stato della Repubblica islamica come un «inviato speciale del presidente russo Vladimir Putin», tanto da essere ricevuto dal presidente iraniano Masoud Pezeshkian e dal ministro degli Esteri Abbas Araghchi. Giacca in stile orientale con il colletto chiuso e senza cravatta, Medvedev è rimasto a lungo sull'attenti per rendere omaggio alle bare di Khamenei e dei quattro familiari uccisi con lui all'inizio degli attacchi israelo-americani, compresa una nipotina di 14 mesi. Presente anche la Cina con He Wei, vicepresidente del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo. Tra i leader principali il primo ministro pakistano Shehbaz Sharif - il cui Paese è mediatore dei negoziati tra Usa e Iran - Nizar Amedi, presidente dell'Iraq - Paese di fede sciita che ospiterà due tappe dei funerali di Khamenei - il premier armeno Nikol Pashinyan e il vicepresidente della Turchia, Cevdet Yilmaz. Non sono mancati i rappresentanti del «Fronte della resistenza», con il vice capo del Consiglio politico di Hezbollah e i familiari dei leader Hassan Nasrallah e Imad Mughniyeh, uccisi in precedenti attacchi israeliani, nonché i talebani con il ministro degli Esteri afgano. Oltre ai principali alleati regionali dell'Iran, tra cui Libano, Iraq e Yemen, alle esequie di Khamenei ha preso parte anche Hassan bin Abdullah Al Ghanim, presidente del Consiglio della Shura del Qatar, Paese coinvolto nelle trattative tra Washington e Teheran. Nella lista delle delegazioni ufficiali figurano inoltre Paesi come l'India, la Bielorussia e vari Paesi dell'Europa orientale, ma non quelli occidentali che secondo Teheran si sono schierati a sostegno della guerra e che non sono stati invitati. I media iraniani hanno riportato inoltre la presenza del presidente della Regione del Kurdistan iracheno e di delegazioni di «studiosi religiosi e intellettuali» provenienti da «Malesia, Libano, Afghanistan, Norvegia, Pakistan, Russia, Tunisia, Senegal, India, alcuni Paesi dell'America Latina come Argentina e Messico».

I leader stranieri ai funerali di Ali Khamenei (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Intesa Nato sugli aiuti Per Meloni al vertice l'incognita Trump

Raggiunto l'accordo per il sostegno militare all'Ucraina da 70 miliardi di euro

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

Le trattative

Il vertice Nato di Ankara si chiuderà con una dichiarazione finale. L'intesa raggiunta contiene il riferimento al sostegno militare all'Ucraina da 70 miliardi, sia per il 2026 che per il 2027, una cifra che comprende anche il prestito Ue da 30 miliardi. I sostenitori di Kiev dovranno fornire quindi circa 40 miliardi annui di sostegno bilaterale. Ma con un meccanismo volontario, come precisano anche fonti italiane, rimarcando che il contributo si può declinare in molte forme e che quello di Roma si sta concentrando sull'ambito energetico, come chiesto anche dagli ucraini: «Far funzionare ospedali e scuole è importante quanto garantire la difesa».

Il negoziato

Nelle prime fasi negoziali l'Italia aveva spinto per esplicitare il sostegno finanziario solo per il 2026, procedendo anno per anno, «anche per scommettere sulla pace e sul negoziato, e non solo sulla pressione militare su Mosca». È passata la linea della maggioranza e il Consiglio Atlantico ha dato il via libera. Il sostegno all'Ucraina sarà anche al centro del nuovo vertice dei Volenterosi convocato da Emmanuel Macron il 13 e 14 luglio a Parigi, contestualmente con le celebrazioni della festa nazionale francese. La presenza di Giorgia Meloni non è ancora confermata. È quindi sciolto il nodo della dichiarazione finale di Ankara, che si concentra poi su sicurezza multidominio, difesa del fianco Sud e rafforzamento delle capacità dell'industria della difesa (prima del summit ci sarà un confronto tra i principali operatori). E Meloni se ne è rallegrata in una telefonata con il padrone di casa, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, con cui ha «riaffermato il comune impegno per lo sviluppo del rapporto transatlantico e per la difesa comune all'interno della Nato», oltre ad affrontare il dossier Libia, con gli sforzi incrociati per pacificare e unire il Paese.

L'INCONTRO

Al momento non c'è nulla di fissato con il presidente Usa, ma gli occhi saranno puntati su loro due

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ospite di Nicola Porro (Ansa)

L'attesa

Sul vertice pesa l'incognita Trump. Anche per la ricostruzione del Wall Street Journal secondo cui il segretario alla Difesa Pete Hegseth aveva in programma di recarsi a Bruxelles il mese scorso per annunciare ai vertici militari Nato che gli Usa stavano preparando ulteriori tagli alle proprie forze in Europa, oltre la cancellazione del dispiegamento di una brigata corazzata in Polonia e il precedente ritiro di una di fanteria dalla Romania. Poi, però, sarebbe stato stoppato dal segretario di Stato Marco Rubio. L'incognita Trump pesa anche nel programma della premier. Al momento non c'è un incontro fissato con il presidente americano. Ma non c'era neanche alla vigilia del G7 di Evian, dove i due hanno poi avuto un faccia a faccia, che sembrava aver portato a un chiarimento dopo le tensioni sulle basi Usa in Italia e invece è stato seguito dal duro attacco da parte del leader Usa a Meloni: «Mi ha implorato di fare una foto con lei». Gli occhi saranno ovviamente puntati su un nuovo possibile incrocio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova strage a Sumy Kiev, si scava ancora I morti sono più di 30

ROMA

Il bilancio

Il lavoro incessante dei soccorritori ucraini non ha potuto molto contro le tragiche conseguenze del micidiale attacco russo che la notte del 2 luglio si è abbattuto su Kiev. Dopo quasi due giorni a scavare senza sosta sotto le macerie, i servizi di emergenza hanno contato 30 morti per la pioggia di droni e missili che ha lasciato sotto shock la capitale. Non va meglio sugli altri fronti, martellati incessantemente dai raid: a Sumy, nel nordest dell'Ucraina al confine con la Russia, un attacco ha incendiato un'abitazione e ucciso quattro persone, tra cui una bambina piccola.

E mentre si scrutano i cieli di Mosca per timore della vendetta giurata da Volodymyr Zelensky, attacchi ucraini hanno colpito in Russia e nei territori ucraini occupati, provocando 5 morti in un bombardamento su un mercato a Tokmak, nella Zaporizhzhia occupata, secondo quanto denunciato dalle autorità fedeli a Putin. «Questo è un attacco contro persone che erano venute a comprare generi alimentari», ha denunciato il governatore filorusso Yevgeny Balitsky, dopo che in precedenza aveva riferito di altre tre persone uccise in attacchi separati nella regione. Altre due persone sono morte in attacchi nelle regioni russe occidentali di Belgorod e Bryansk. E nel corso della giornata, gli attacchi ucraini sono tornati a colpire in Crimea, dove lo stato maggiore ha rivendicato di aver colpito un ponte ferroviario. E per la seconda volta in una settimana, sono stati colpiti aerei da combattimento presso l'aeroporto di Saki e preso di mira gli hangar dell'aeroporto di Hvardiiske, nella penisola occupata. Dall'altra parte del fronte, l'Ucraina ha subito la violenza degli invasori a Sumy e anche nella regione di Dnipropetrovsk, dove sono stati lanciati almeno 50 attacchi con un bilancio di tre morti e 12 feriti, tra cui due bambini. A Zaporizhzhia, un raid con una bomba aerea guidata Kab ha colpito uno stabilimento industriale provocando un morto e diversi feriti, secondo quanto riferito dalle autorità. L'intensificarsi degli scambi di attacchi aerei va di pari passo allo stallo che si registra sulla linea del fronte, nonostante la rivendicazione di Mosca di aver conquistato l'insediamento di Oleksandrivka nel Dnipropetrovsk. Secondo un'analisi dell'Afp basata sui dati del think tank statunitense Isw, a giugno il fronte in Ucraina è rimasto sostanzialmente invariato, confermando il trend negativo di avanzata russa registrato negli ultimi mesi: secondo i dati, il guadagno territoriale netto dei russi è stato di appena 30 chilometri nella regione nordorientale di Kharkiv. L'esercito ucraino, dal canto suo, ha guadagnato 11 chilometri quadrati a sud, nella regione di Zaporizhzhia e 18 chilometri quadrati nella regione di Dnipropetrovsk (centro-est). I numeri confermano la difficoltà di Mosca di avanzare sul fronte, dopo aver perso il controllo di 403 chilometri quadrati tra aprile e maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una donna ucraina depone dei fiori sul luogo di un raid russo

BOMBE SULLA CRIMEA

Ieri attacchi ucraini sono tornati a colpire la Crimea dove è stato coinvolto un ponte ferroviario

Europa verso lo stop ai prodotti dei coloni israeliani

La Commissione farà «presto» la sua proposta per vietarli, le violenze in Cisgiordania sono «abominevoli»

CORK

L'affondo

Le violenze dei coloni israeliani in Cisgiordania sono «abominevoli» e la Commissione «presto» farà la sua proposta per vietare i prodotti degli insediamenti. In una delle sale più antiche della neogotica università di Cork, Ursula von der Leyen ha scelto, a suo modo, di tendere la mano alla presidenza irlandese che guiderà l'Ue nel prossimo semestre. Dublino, da mesi, è tra le capitali più costanti nel chiedere un'iniziativa europea contro il governo israeliano, definendo l'inazione di Bruxelles un colpo alla sua credibilità. Di contro, gli avvenimenti che si succedono in Cisgiordania rendono sempre più stretto lo spazio di chi, tra i 27, ha sempre sperato di rinviare il dossier. Nei prossimi giorni, inevitabilmente, la questione israeliana tornerà sul tavolo con il cosiddetto «options paper» della Commissione sul divieto dei prodotti degli insediamenti. Sarà la terza volta che il braccio esecutivo dell'Ue porterà una sua proposta sul tavolo dei 27. La prima è stata con il rapporto di Kaja Kallas, base legale per poter chiedere la sospensione dell'accordo di partenariato Ue-Israele. La seconda è stata con le possibili sanzioni al ministro Itamar Ben-Gvir. In entrambi i casi il consenso necessario per l'approvazione è venuto a mancare. Con al suo fianco il Taoiseach (primo ministro) Michael Martin, von der Leyen non ha fatto nulla per nascondere che, a fronte di un Consiglio bloccato, la Commissione ha provato fare qualcosa. La sospensione dell'accordo Ue-Israele «avrebbe avuto un impatto economico», ha ricordato la numero uno di Palazzo Berlaymont, «condividendo l'analisi» di chi definisce «inaccettabile» l'espansione israeliana nella West Bank. Il Consiglio Affari Esteri del 13 luglio sarà, ancora una volta, il banco di prova per i 27. Con i fari puntati come nel passato su Germania e Italia, mai favorevoli finora a colpire la sfera commerciale israeliana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Attualità

Monito del Papa agli Usa «Gli immigrati hanno plasmato la nazione»

Il Pontefice è andato a Lampedusa nel giorno dell'Independence Day
«L'America deve ritrovare i suoi valori fondanti: libertà e accoglienza»
Il vescovo di Agrigento: «Il suo è un messaggio contro la remigrazione»

MANUELA TULLI
ROMA

Migranti

Leone XIV è orgoglioso delle sue origini americane, si sente «figlio di una grande nazione» e, collegato dal Vaticano con una cerimonia che si svolge negli Stati Uniti, indossa volentieri al collo quella Medaglia della Libertà arrivata direttamente da Filadelfia.

Il discorso
È la vigilia del 4 luglio e il Papa americano fa un discorso appassionato ma sincero al suo paese e soprattutto a chi lo guida. Da 250 anni l'America è sempre stata «sinonimo di libertà, mentre il Paese apriva le porte a ondate successive di immigrati, consentendo a loro e ai loro figli di contribuire a plasmare il futuro della nazione». Un discorso di alta politica ma non si può non leggere il messaggio indiretto a Donald Trump anche quando dice, sempre con il cuore rivolto ai migranti, che «la grandezza morale di una nazione si manifesta soprattutto nella sua capacità di sostenere, proteggere e custodire la vita di tutti, specialmente dei più vulnerabili e di coloro il cui valore viene messo in discussione. Dopo il diritto alla vita, la libertà è stata ed è preminente tra i principi venerati dagli uomini e dalle donne che hanno cercato entro i confini di questa nazione un nuovo inizio, spesso equiparandolo a una speranza prima inimmaginabile».
Gli Stati Uniti dunque debbono tornare a quei valori. E il Papa, nato a Chicago, e che, nonostante la lunga esperienza missionaria, mostra di amare profondamente il suo paese, dice: «Come figlio di questa grande nazione, fondata da uomini e donne coraggiosi che sognavano la libertà e una vita migliore per se stessi e per i propri figli, mi unisco a voi nel chiedere la benedizione di Dio sul futuro dell'America, affinché gli alti ideali sanciti all'inizio della Dichiarazione d'Indipendenza continuino a guidare la prosperità della nazione nell'unità, nella giustizia e nella pace». È con questo spirito che Prevost ha deciso di vivere il suo 4 luglio a Lampedusa, l'isola di approdo di migliaia di migranti. Forse qualcuno oltreoceano lo sognava, in questa giornata storica, proprio negli Usa, e invece ha scelto i più deboli.

Papa Leone XIV con la Medaglia della Libertà arrivata da Filadelfia

I TEMI POLITICI
Leone punta a difendere il diritto alla vita e la protezione dei più deboli

Il commento
Per il vescovo di Agrigento, mons. Alessandro Damiano, la visita di Leone «è un messaggio contro la remigrazione». «Il Papa ha fatto una libera scelta, ci sono segnali chiari», aggiunge parlando della coincidenza della data del 4 luglio. Poi il vescovo fa presente che «viaggi come questo sono fondamentali. Prima Francesco e oggi Leone. In un contesto che diventa sempre più ostile. Proposte legislative che rendono sempre più difficoltosa l'accoglienza», ha detto, parlando alla vigilia dell'arrivo del Papa nell'isola, con riferimento proprio a quelle forze politiche, da Vannacci a Casapound, che vorrebbero il ritorno forzato dei migranti nei loro paesi. Invece «l'accoglienza è una faccenda seria».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esteri

L' attentatrice di Monaco avvistata in Germania

Anastasia Berezovska

PARIGI

Le indagini

Ci sono volute 53 ore dall'esplosione di lunedì sera per identificare l'autore. Anzi, l'autrice camuffata da autore, perché Anastasia Berezovka, 39 anni, ucraina residente in Germania - questa l'identità della sospetta - è piuttosto abile nell'arte del travestimento. Ora, però, si trova davanti alla prova del fuoco: sulle sue tracce ci sono le polizie di tutta Europa e da giovedì sera è mobilitata anche l'Interpol.
È stata localizzata in Germania, ovviamente non nella sua abitazione. È tornata nell'ambiente dove sa di potersi muovere meglio, al termine di un periplo europeo: dalla casa dell'attentato alla famiglia dell'oligarca ucraino Vadim Ermolaev, è corsa a piedi attraversando la vicina frontiera del Principato di Monaco con la Francia. Primo paese, Beausoleil, dove ha trovato l'auto che aveva lasciato o che qualche complice le ha parcheggiato in un'area concordata. Poi la fuga, passando da Ventimiglia per entrare in Italia, poi puntare di nuovo al nord, verso Austria e Germania, secondo alcune ricostruzioni Svizzera, poi Germania.
Adesso sarà difficile lasciare il suo paese di residenza, le segnalazioni del suo volto, del modo di camminare, di muoversi, sono ovunque sul web. Persino quel serpente tatuato sul braccio destro, dalla spalla al gomito lo conoscono proprio tutti. Camuffarsi ancora, o passare inosservati è sempre più un'impresa.
Gli inquirenti monegaschi si sono anche convinti, sia dall'esame dell'ordigno utilizzato, artigianale ma non troppo che necessita comunque di notevole perizia, sia dallo studio degli appostamenti e dei sopralluoghi effettuati dalla stessa Berezovka nei giorni precedenti l'attentato, che la donna «non può aver agito da sola». Due uomini sono stati fermati nelle ultime ore nel Principato nell'ambito dell'inchiesta, uno è stato posto in stato di fermo mercoledì, l'altro giovedì. Non è stata dimostrata alcuna «partecipazione attiva» dei due all'operazione, quindi sono stati entrambi rimessi in libertà.
Il viceprocuratore di Monaco, Morgan Raymon, ha spiegato ieri con dovizia di particolari il percorso che ha portato gli inquirenti a scoprire l'identità della presunta colpevole.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trump al Mount Rushmore, via allo show del 4 luglio

I festeggiamenti dei 250 dell'America con un caldo record
Previsto uno spettacolo pirotecnico

WASHINGTON

Le celebrazioni

Donald Trump ritorna dopo sei anni al Mount Rushmore, in South Dakota, allo scopo di dare il via alla volata finale dei festeggiamenti del 4 Luglio, dedicati ai 250 anni degli Stati Uniti d'America, tra l'afa asfissiante e il caldo record su buona parte del Paese, con temperature che solo a Washington superano i 40 gradi.
All'iconico monumento con i volti giganti scolpiti dei presidenti George Washington, Thomas Jefferson, Theodore Roosevelt e Abraham Lincoln, il tycoon ha un'agenda che prevede la visione di un sorvolo di aerei, uno spettacolo pirotecnico di grande rilevanza e un discorso (in piena notte italiana) per la solenne ricorrenza in cui potrebbe rinnovare il desiderio di aggiungere sul monte un altro ritratto: il suo. I tentativi in tal senso sono in stallo: un quinto volto è impossibile. Secondo le valutazioni del 1936 di Gutzon Borglum, lo scultore di Mount Rushmore, la roccia presenta limitazioni «serie» per una quinta figura, mentre un disegno di legge ad hoc è bloccato al Congresso.
Trump torna in South Dakota in un clima profondamente diverso rispetto alla visita del 2020. Sei anni fa, si recò a Keystone, nel mezzo della crisi del Covid-19 e approfittò dell'occasione per scagliarsi contro le «guerre culturali», in risposta alle proteste sulle divisioni razziali che montavano nel Paese dopo la morte di George Floyd. Sotto lo sguardo severo degli illustri predecessori, il tycoon annunciò il progetto di un "Giardino degli eroi americani" (Garden of American Heroes), un parco di sculture dedicato a figure del passato.
«La nostra nazione sta assistendo a una campagna spietata per cancellare la nostra storia, diffamare i nostri eroi, eliminare i nostri valori e indottrinare i nostri figli», disse Trump alla folla, parlando da un palco decorato con i colori rosso, bianco e blu della Stars and Stripes.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Washington i preparativi per le celebrazioni del 4 luglio (Ansa)

Dichiarazione del 1776 rara copia a Londra

Una rara copia della Dichiarazione d'Indipendenza americana è stata scoperta ai National Archives di Londra: è l'unico esemplare noto del suo genere conservato al di fuori degli Usa. Il ritrovamento negli archivi di Stato a Kew.

Rai Storia dedica la programmazione

In occasione dei 250 anni dalla Dichiarazione di indipendenza americana, Rai Cultura propone oggi una programmazione dedicata su Rai Storia. Con le firme di Mieli, Gentile, Annunziata e video dalle teche Rai.

Independence day a Nord Est con il party dei militari Usa «Il sogno americano resiste»

di **Federica Manzon**

I soldati hanno festeggiato con le loro famiglie. Il colonnello Vaughn Strong e le ipotesi di ritiro delle truppe dall'Europa: «Per ora noi restiamo qua» Orgoglio a Stelle e Strisce: «La nostra unione contro i totalitarismi nel mondo»

Il racconto

«Mi chiamo John. John George Washington» e corre via con la sciabola al fianco, seguito da un Huckleberry Finn che sventola la bandiera americana, e un giovane marines con le stelle bianche disegnate sul viso e la pistola ad acqua. Hanno otto, forse dieci anni, questi bambini che scorrazzano sul prato di Camp Ederle, la base americana di Vicenza, in questa serata di festeggiamenti per il giorno dell'Indipendenza. Un concentrato dell'America come ci siamo dimenticati possa essere: con i denti bianchi e il sorriso estroverso, giovane, multirazziale, ottimista, facile.

Tutti parlano volentieri. Penelope è adolescente, arriva del Texas: «Qui mi colpiscono gli anziani» dice. «In America se ne stanno semplicemente seduti a non far niente, qui fanno un sacco di cose, salutari.» Talula arriva da San Diego, ha un figlio piccolo: «Qui è molto facile crescere un bambino, tutti sono gentili con te e non si aspettano che un bambino si comporti come un adulto». Theresa, Birkenstock di perline colorate e cappellino dei NY Yankees, vive da più di vent'anni a Vicenza, prima ha lavorato nelle basi di Aviano e in Germania, ora è in pensione: «Ho visto le cose cambiare» racconta. «Quando sono arrivata la prima volta nessuno amava gli americani, non ci volevano. Ma poi abbiamo imparato a conoscerci. Ora quando vado a fare la spesa la maggior parte della gente parla inglese, è più calorosa, ha capito che siamo qui per aiutare, diamo una mano all'economia». Poi lo sguardo corre verso il prato: «Qui è fantastico, però quest'anno avrei desiderato passare il 4 luglio a casa, a Washington».

Non dice di più, in questa giornata pare che tutti vogliano dimenticare le ombre del contesto internazionale. Il prato è zeppo di gazebo con organizzazioni di volontariato che vendono limonata o dolcetti colorati per raccogliere fondi. Come l'USO, dove lavora Paula, che assiste i militari, le loro famiglie, i veterani. «Offriamo servizi che vanno dall'uso del telefono, agli snack, ai pranzi, fino al supporto per le missioni operative. Insomma, per tutto ciò che riguarda il mondo militare, noi ci siamo».

La comunità è forte e si stringe attorno ai propri soldati.

Intanto il sole scende, il prato si riempie di passeggini, ragazzi che giocano a rugby, vassoi di hamburger, magliette con la bandiera americana e cappelli da cow-boy. Nemmeno un cappellino Maga, mi chiedo se li abbiano vietati. Dentro l'Arena si gioca a bowling.

Arriva il momento delle domande ufficiali. Si presta al difficile compito il colonnello Vaughn Strong. È di Chicago, dalla parte nord della città, precisa, è un tifoso dei Cubs, non dei White Sox. Il suo discorso mostra ottimismo e frasi concordate. E mentre il segretario alla guerra Hegseth sembra pronto a ritirare le truppe dall'Europa, lui commenta con saggezza: «A prescindere da ciò che a volte viene detto a livello politico, i militari fanno sempre una valutazione concreta della situazione. Talvolta ciò che viene detto a quel livello è diverso da ciò che poi accade nella realtà. Per quanto ci riguarda, al momento non stiamo andando da nessuna parte». Rassicura. In fondo è questo che ci ha regalato il sogno americano: fiducia e rassicurazione. Ma anche una cosa più importante: un sentimento nazionale positivo. Usciti dalle guerre mondiali abbiamo visto nell'american dream la possibilità di essere fieri della nazione senza ricorrere alla retorica nostalgica della Storia, che aveva insanguinato il Vecchio continente. Gli Stati Uniti ci regalavano la possibilità di un mito tutto proiettato al futuro, dove il collante non era la storia né la rivoluzione, con suo inevitabile corollario di terrore, ma il sogno. Un sogno dai magnifici colori Disney.

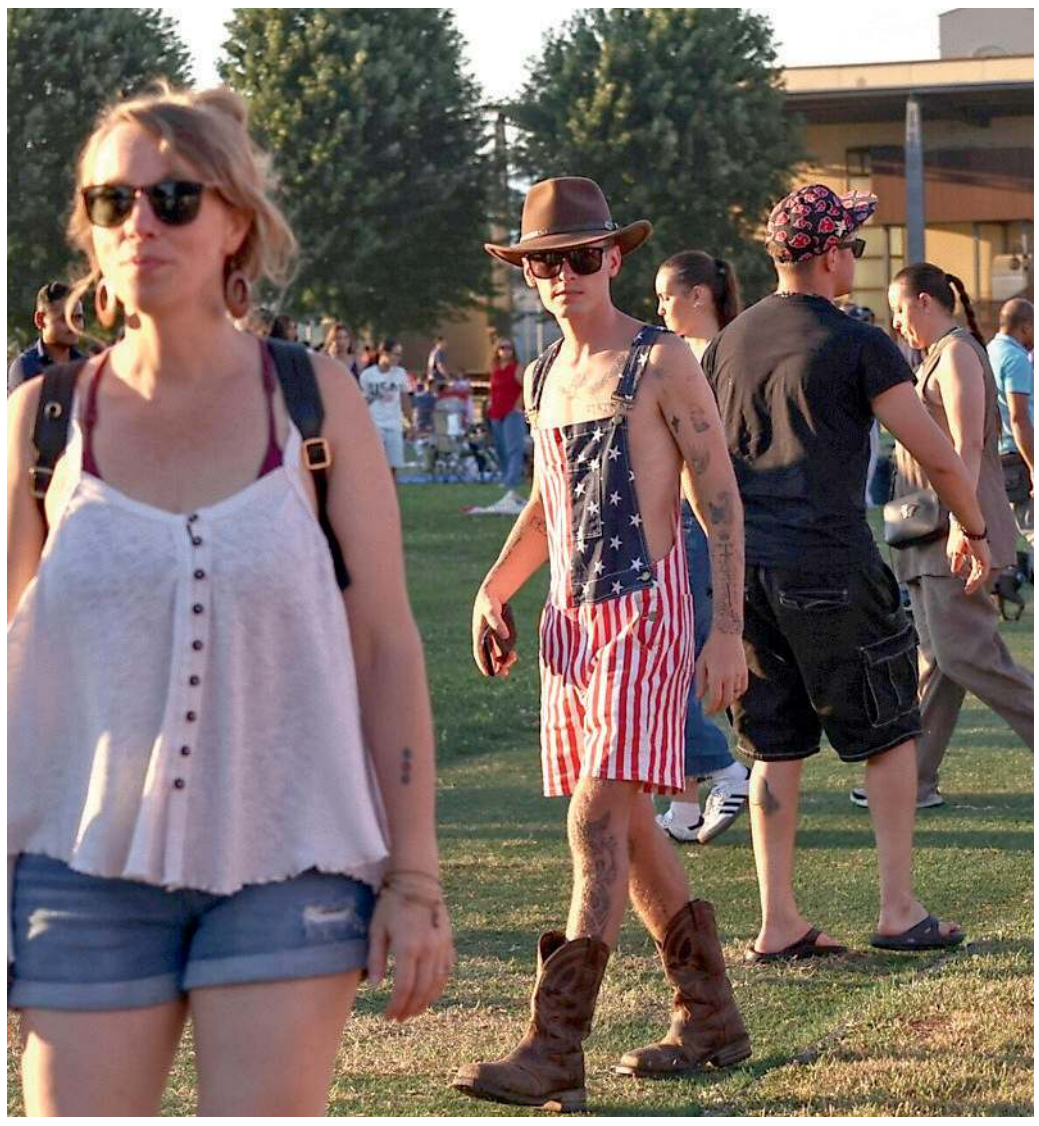
«Credo che il sogno americano, inteso come la possibilità di diventare ciò che si vuole e di fare ciò che si desidera, esista ancora» continua Strong. «A volte, a seconda di chi governa, cambia il modo in cui questo viene comunicato. I nostri leader cambiano frequentemente. So che questo può essere frustrante per il resto del mondo. Ma è la nostra democrazia. Gli americani sono orgogliosi di essere americani. Credono nella libertà, nella democrazia e nella possibilità di offrirle al mondo». Gli chiedo se in questo momento si sentano benvenuti da noi: «Assolutamente sì. Io guardo alla NATO e all'Europa nel suo insieme. In fondo siamo un unico popolo, perché gli americani sono europei emigrati e persone provenienti da tutto il mondo. Questo è stato l'esperimento americano».

Le sue parole sono così belle che per un momento gli credo. Dimentico l'ICE, le politiche contro l'immigrazione, il classismo economico che divide il paese e viene benissimo esportato. Sogno l'America della mia infanzia, di Stand by me e del Letterman Show, di Bruce Springsteen e della frontiera. «Non esiste altro luogo al mondo con così tante culture e religioni come gli Stati Uniti» aggiunge.

«Andiamo sempre d'accordo? No. Ma cerchiamo di convivere e lavorare insieme. Non possiamo sconfiggere i regimi totalitari se non restiamo uniti».

Guardo il ragazzo dal nome latino con il cappello dello zio Sam, il padre di colore che fa la fila per le patatine, il ragazzo con i bicipiti ultravitaminici abbracciato alla fidanzata e penso che è questa innocenza, questa spensierata fiducia nel futuro, questa mancanza di storia ad aver eletto Trump. Ma è tardi, il sole è tramontato, si spengono le luci su questo immenso campo da baseball, attaccano le note di God Bless the USA e la voce country di Lee Greenwood accompagna i primi fuochi. Non c'è niente di più bello, di più artificioso, di più infantile dei fuochi d'artificio. Niente di più americano. Guardiamo il cielo a bocca aperta. E poco importa l'odore di zolfo, i colpi dei fuochi che assomigliano tanto a quelli delle bombe. Qui nella base militare americana dove sono tutti giovani e belli, gli incubi vengono tenuti lontani. Per un momento guardiamo il cielo e ci pensiamo ancora illuminati dal sogno americano, felice e risplendente. Ma quando i fuochi finiscono e si alza il grido U.S.A.! U.S.A.! U.S.A.! qualcosa di tribale serpeggia nell'aria e ammonisce a non perdere di vista la nostra cara, forse meno sognante, ma affidabile Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei partecipanti alla festa per l'anniversario dell'indipendenza americana alla caserma Ederle

LE PAROLE

L'UFFICIALE

«I nostri leader politici cambiano spesso. So che questo può essere frustrante per il resto del mondo. Ma è la democrazia. Siamo orgogliosi di essere americani. Crediamo nella libertà e nella possibilità di offrirla al mondo. In fondo siamo un unico popolo, perché gli americani sono europei emigrati e persone provenienti da tutto il mondo. Questo è stato l'esperimento americano»

IL RAPPORTO CON LA CITTÀ

Theresa, da vent'anni a Vicenza: «Quando sono arrivata non ci volevano, adesso c'è più calore verso di noi»

IL 4 LUGLIO

Hamburger, bandiere, cappelli da cow-boy. Nemmeno un cappellino Maga Nell'Arena si gioca a bowling. Gran finale con i fuochi artificiali

Attualità

L'ad Rai si difende «TeleMeloni non è mai esistita»

Rossi parte al contrattacco e risponde a chi critica E torna sulla mancata nomina di Agnes a presidente «Un errore, sarebbe stata una scelta straordinaria»

MICHELE CASSANO
ANCONA

La conferenza

Definire la Rai TeleMeloni è solo un'operazione di marketing, priva di qualsiasi appiglio con la realtà. Anzi l'obiettivo è costruire un'azienda che dia voce a tutti, molto più che in passato, e che guardi al futuro, con una netta apertura alle nuove modalità di fruizione e programmi innovativi. È il pensiero dell'amministratore delegato Rai, Giampaolo Rossi, che ieri alla presentazione dei palinsesti autunnali ad Ancona ha rivendicato la bontà del proprio lavoro, in un momento di aspre critiche da parte dell'opposizione, arrivate in concomitanza con la scelta delle dimissioni in blocco dalla Commissione di Vigilanza, che hanno portato all'azzeramento dell'organismo parlamentare.

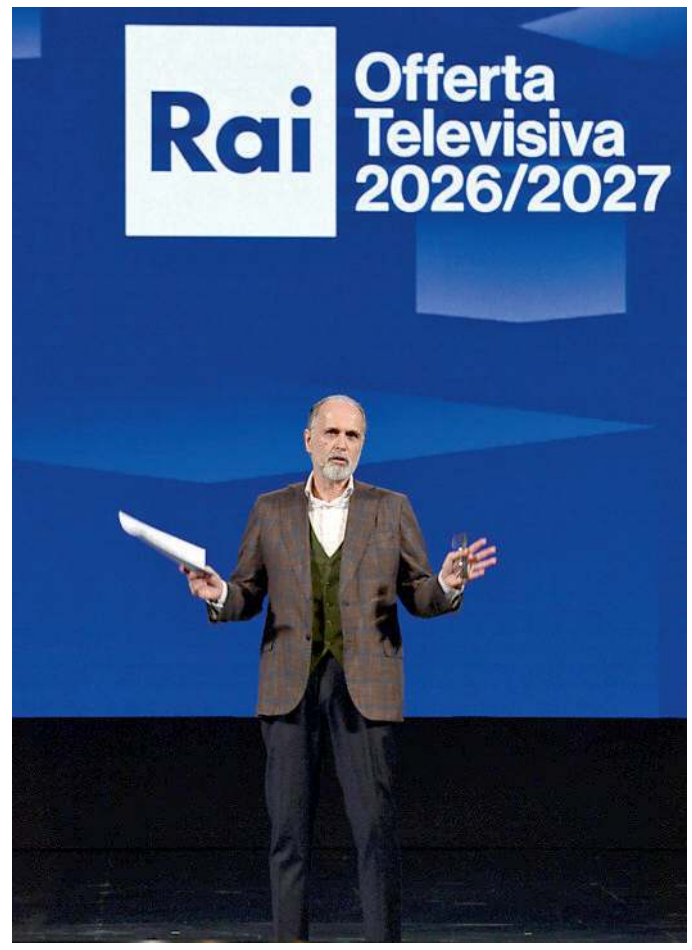
Il discorso

«Mi permetto di dire che è stato un errore non nominare Simona Agnes presidente Rai. Abito questa azienda da 25 anni e credo che sarebbe stata una straordinaria presidente di garanzia», ha detto Rossi sulla vicenda che ha portato allo stop dell'attività della bicamerale, difendendosi anche dall'accusa della minoranza di aver approvato una programmazione che fotografa il declino dell'azienda. «È un'affermazione che, guardando la presentazione dei palinsesti, mi sembra azzardata - ha sottolineato -. Lo sforzo della Rai è creare un'offerta plurale e capace di raccontare una molteplicità di narrazioni, che non avevano cittadinanza in passato». Nei programmi per la prossima stagione sono tante le conferme, dall'approfondimento all'intrattenimento, ma c'è anche qualche novità. Ci sarà Roberto Benigni, con il suo Cantico su San Francesco in onda il 4 ottobre su Rai1, mentre Fiorello andrà avanti con lo show radiofonico La Pennicanza. Sulla rete ammiraglia deciso lo spostamento al mercoledì sera di Rai1 di Tale e quale show con Carlo Conti, mentre, nella stessa giornata su Rai2, arriva in prime time Patù con Roberto Inciocchi che lascia la guida di Agorà su Rai3 a Annalisa Bruchi. Cambiano volto Ore 14 e Ore 14 Sera, affidate a Salvo Sottile dopo il passaggio a Mediaset di Milo Infante. Sempre sulla seconda rete debutta dal 21 dicembre Ultima chiamata con Vittorio Brumotti.

Ancora senza conduttore Chi l'ha visto?, confermatissimo sulla terza rete, dopo l'addio di Federica Sciarelli, ringraziata da Rossi che ha annunciato l'intenzione di avviare nuovi progetti con la conduttrice. «Stiamo valutando tanti profili per Chi l'ha visto?, non abbiamo ancora un nome ed è prematuro farlo - ha detto l'Ad -, ma è un programma storico e abbiamo grande cura del brand». E Stefano Coletta, direttore del Coordinamento Generi, ha ammesso di essere stato in liza: «Desideravo farlo, ma credo che ognuno, in età tardiva, debba continuare a fare il suo». Confermato Stefano De Martino ad Affari Tuoi nell'access prime time di Rai1, in attesa del suo primo Sanremo. «Affidarlo a lui è stato un atto di fiducia generazionale, avremo un Sanremo ancora più internazionale e globale», ha assicurato l'ad, annunciando anche che l'Italia ospiterà i Latin Grammy, in onda dopo il festival, e che la Rai sarà broadcaster ufficiale. Tra le novità anche l'arrivo del nuovo canale Italiana, dedicato alla promozione del territorio, e un nuovo brand di Rai Kids per i preadolescenti.

Nei prossimi palinsesti non ci sarà Barbara D'Urso, nonostante le voci in tal senso, mentre Rossi non ha chiuso la porta ad un eventuale ritorno di Amadeus, che ha lasciato il Nove, ma - ha spiegato - «a patto che ci sia un'idea editoriale». L'Ad ha anche rivendicato il suo lavoro sul fronte informativo, sottolineando l'aumento delle ore dedicate ai programmi d'inchiesta. Sul criticatissimo post su Gaza di Antonino Monteleone, che condurrà Filorosso in prima serata su Rai3, Rossi ha spiegato di non voler fare il censore, ma che «serve responsabilità», citando casi analoghi del passato tra cui anche uno relativo a Sigfrido Ranucci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'amministratore delegato della Rai, Gianpaolo Rossi (Ansa)

LE DECISIONI

Ancora senza conduttore "Chi l'ha visto?": «Stiamo valutando tanti profili»

L'APPROFONDIMENTO

Tra conferme storiche e più spazi per le analisi

La nuova stagione dell'Approfondimento Rai si apre all'insegna della continuità e del rafforzamento dell'offerta editoriale. Restano centrali appuntamenti storici come Porta a Porta con Bruno Vespa (dall'8 settembre) su Rai1, Report di Sigfrido Ranucci (dall'8 novembre), PresaDiretta di Riccardo Iacona (dal 13 settembre) e Chi l'ha visto? (dal 16 settembre) su Rai3, accanto a format dedicati al confronto e all'approfondimento, in onda sulla terza rete quali Lo Stato delle Cose con Massimo Giletti (dal 14 settembre), Filorosso con Antonino Monteleone (dal 22 settembre) e Petrolio con Duilio Giammaria (dal 28 novembre). Prosegue inoltre l'attenzione ai temi sociali e ambientali con programmi come Indovina chi viene a cena, Amore Criminale e Sopravvissute (entrambi al via dal 24 novembre), che continueranno a raccontare fenomeni e problematiche di forte rilevanza pubblica. Accanto ai titoli consolidati, la Rai punta a rafforzare gli spazi dedicati all'analisi. In quest'ottica si inseriscono In Mezz'ora con Monica Maggioni (dal 27 settembre) su Rai3 e XXI Secolo, quando il presente diventa futuro con Francesco Giorgino (dal 23 novembre in seconda serata su Rai1).

L'orizzonte progressista «Pronti a cambiare l'Italia»

Il campo largo riunito a Napoli l'8 luglio Di Battista valuta il ritorno in campo fuori dai due poli

NAPOLI

Centrosinistra

Il campo largo arriverà a Napoli per una nuova foto di gruppo, stavolta non nel chiuso di un ristorante ma su un palco sotto il cielo d'estate, in piazza del Gesù. L'appuntamento era stato annunciato a metà giugno con uno scatto sui profili Instagram della segretaria del Pd Elly Schlein, del presidente del M5s Giuseppe Conte e dei leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Titolo della manifestazione: «Al lavoro per cambiare l'Italia».

Data: 8 luglio. Ora: 19.30. L'idea originaria non è cambiata, nonostante i mugugni dei centristi che dopo quell'istantanea sui social avevano fatto capire che ci sarà da discutere di rapporti di forza e di pari dignità. Il tempo per farlo ci sarà a settembre, quando si aprirà il tavolo della coalizione e finalmente si vedrà chi ne farà parte. Sicuramente non l'ex M5S Alessandro Di Battista, che ha prospettato la possibilità di candidarsi con una sua forza politica dalle proposte «radicali» e al di fuori dei due poli. A Napoli ci saranno Schlein, Conte, Fratoianni e Bonelli. Oltre a loro, i padroni di casa e già rappresentanti della coalizione sul territorio: Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, e Roberto Fico, governatore cinque stelle della Campania. L'idea è di una serie di comizi che in tutto duri un po' più di un'oretta per parlare delle cose fatte insieme e, soprattutto, delle cose da fare insieme. Per finire annunciando l'appuntamento successivo, il 15 luglio in una città del nord, probabilmente Padova. Napoli non sarà il punto assoluto di partenza della coalizione, che ha alle spalle manifestazioni e proposte in Parlamento. L'alleanza c'è. Manca la gamba di centro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratoianni, Schlein, Conte e Bonelli saranno a Napoli l'8 luglio

Il commento di Carlo Bertini

La premier di fronte a tre strettoie

Sono tre strettoie, una più insidiosa dell'altra e la premier sarà costretta a passarci in mezzo, scegliendo la migliore traiettoria per non andare a sbattere. Un tragitto da cui non si scappa, perché ogni tornante è legato all'altro e la posta in palio è issare la bandiera con la fiamma tricolore sul torrino del Quirinale, lì dove nessun esponente di destra era riuscito a salire.

Essere o non essere di parola, questo il primo dilemma di Giorgia. Tirare dritto come promesso con una nuova legge elettorale presidenzialista; o tenersi stretta quella attuale, che permetterebbe un accordo con Vannacci dopo il voto senza essere costretti a imbarcarlo prima. Ben sapendo che solo varando il sistema di voto con il cospicuo premio di maggioranza potrebbe forse espugnare il Colle senza la "sporca dozzina "di Vannacci: che in cambio del suo appoggio, visti i sondaggi che lo danno al 6,4% sopra la Lega, chiederebbe un prezzo inaccettabile.

Secondo rebus. Litigare o no con Tajani e Salvini su un punto dirimente della nuova legge elettorale, le preferenze: ovvero ridare ai cittadini la scelta degli eletti, opzione invisa ai due vicepremier. Scontentarli per dimostrare al generale di avere gli "attributi" rifiutando un sistema che premi "gli unti dei partiti" - e non i prescelti dagli elettori - può causare contraccolpi imprevedibili al cammino del governo nel prossimo anno. Trappole, veleni e vendette.

Terzo e non ultimo, mettere in conto un insidioso braccio di ferro col presidente della repubblica su un voto anticipato, che al Quirinale accetterebbero solo se unificato alla tornata di maggio per i sindaci delle grandi città, dove la destra è svantaggiata e teme trascinamento verso il basso se vi fosse un election day. Tre dilemmi dunque da far tremare i polsi. Cui se ne aggiunge un altro, se vogliamo minore ma non troppo: concedere a Salvini i galloni di ministro dell'Interno al posto del prefetto Piantedosi, idea accarezzata da un paio di settimane (come già riportato su queste colonne) proprio per aiutare il Capitano a difendersi dalle incursioni dei nordisti rafforzando il proprio profilo di tutore di legge e ordine; e per sgonfiare la propaganda di Vannacci sul nodo sicurezza, combattendo sul suo terreno la battaglia della propaganda.

Certo, in politica la trattativa è prassi, quindi nulla esclude che Giorgia si presenti da Matteo offrendo un do ut des: se vuoi prendere il posto dell'altro Matteo,al Viminale, allora voglio l'ok sulla benedette preferenze. Così come Tajani potrebbe chiedere in cambio di una sua rinuncia a decidere gli eletti, l'esclusione di Vannacci dalla coalizione (su diktat dei Berlusconi). Ma quando si comincia non si sa dove si finisce, perché escludendo a priori il generale Giorgia si legherebbe le mani. La premier è dentro un ginepraio da cui potrebbe forse districarsi ma con la spada di Damocle di un generale molto ringalluzzito dai sondaggi. Che farebbe infatti se le percentuali di gradimento di FnV salissero presto al 10%? Insisterebbe nel tenerlo a distanza? Che farebbe poi se Salvini fosse detronizzato a Pontida dopo aver snobbato le richieste dei governatori del Nord?

Troppe variabili e tre sicure strettoie da superare: Meloni per la prima volta forse faticherà a tenere unita la sua maggioranza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La premier teme la crisi della Lega e parla con Zaia

Fedriga il più attivo nell'alimentare la dialettica interna

FILIPPO TOSATTO
VENEZIA

Il retroscena

La crisi di consensi della Lega e l'eco della fronda nordestina catturano l'attenzione di Palazzo Chigi. Dai ripetuti scambi sull'asse Roma-Venezia, intrattenuti dagli staff e rilanciati da più parlamentari del centrodestra, emerge la forte preoccupazione di Giorgia Meloni. Il costante calo dell'alleato – ragiona la premier scorrendo i sondaggi sfavorevoli – minaccia di compromettere l'esito elettorale della coalizione di governo, già indebolita dall'onda nera di Futuro Nazionale. Così, voci non smentite alludono a colloqui tra la premier e il presidente del Consiglio veneto, Luca Zaia, improntati all'urgenza – condivisa – di rivitalizzare la proposta della maggioranza sul versante riformista, privilegiando la politica del welfare e l'estensione dei diritti civili. Comune, en passant, lo scetticismo circa le chance di alleanza "tattica" con il generale Vannacci, sempre più vocato all'opposizione nel segno dell'estremismo populista.

Tant'è. Nel Carroccio, al di là delle schermaglie, cresce la convinzione che un'ulteriore caduta nei consensi (ieri la Supermedia You Trend ha accreditato un faticoso 6,2% con saldo –0,3 e outlook negativo) renderebbe insostenibile la posizione di Matteo Salvini, pregiudicandone la leadership in vista delle politiche del prossimo anno.

Una consapevolezza che rafforza la cordata settentrionale (i governatori Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga, Maurizio Fugatti; il ministro Giancarlo Giorgetti, il capogruppo dei senatori Massimiliano Romeo) e induce al ripensamento qualche pretoriano: è il caso dell'influente sottosegretario Claudio Durigon, proconsole al Centro-Sud, spaventato da emorragie e cambi di casacca. Così Fedriga, il più attivo nell'alimentare la dialettica interna, prova – fin qui senza fortuna – a trasformare il "tavolo dei territori" di via Bellerio in un laboratorio federalista utile a rimodellare la forma partito.

Così i lumbard malcelano l'ansia di imprimere la spallata decisiva al Capitano. Al riguardo, però, un richiamo al realismo giunge dallo stesso Zaia. Pur in rotta di collisione con Salvini (bocciando la riforma dello statuto, quest'ultimo ha escluso la nomina del rivale a presidente e vice segretario), il Doge ritiene impraticabile l'ipotesi di un congresso straordinario finalizzato al cambio della guardia. La sua convocazione – segnala ai compagni di strada – richiede la firma della maggioranza assoluta dei delegati congressuali uscenti, in larga parte di fede salviniana al pari dei consiglieri federali, vincolati al gruppo dirigente da un reticolo di nomine e carriere. Che fare, allora? Tramontato sul nascere il "redde rationem" al ritiro di Mogliano (frettolosamente cancellato, et pour cause), lo sguardo corre oltre i rumors estivi per concentrarsi sul fatidico raduno settembrino a Pontida.

CONGRESSO STRAORDINARIO

L'ipotesi è lontana servirebbe la firma della maggioranza assoluta dei delegati, quasi tutti salviniani

I TIMORI A CENTRODESTRA

A preoccupare Palazzo Chigi è anche l'avanzata di Futuro Nazionale di Vannacci

Al di là delle annunciate contestazioni, riflesso fedele di una base militante delusa, la mossa che si profila è quella del "fuoco di fila", una sequenza orchestrata di interventi dal palco, capaci di tradurre il malcontento in una linea alternativa a trazione nordista.

Sullo sfondo, ma non troppo, il giovane presidente del Veneto, fin qui alleato fedele di Salvini, che ne ha benedetto l'ascesa nella Lega e nelle istituzioni. Stretto tra l'incudine degli ortodossi (Lorenzo Fontana, Andrea Ostellari, Massimo Bitonci) e il martello arrabbiato del territorio, ora Alberto Stefani si interroga circa la possibilità di coniugare il rinnovamento e l'unità. Giovedì, al congresso della Uil a Padova, ha dialogato a sua volta con la premier Meloni. Come va? , Come stai?, il refrain di circostanza. Che di questi tempi va assai oltre il galateo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto la premier Meloni e Luca Zaia, sotto Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti

«Solo danni dal Green Deal L'Europa inverta la rotta»

Dure critiche degli eurodeputati Procaccini e Ciriani nell'incontro dedicato alle politiche economiche dell'Ue

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Il dibattito

L'Europa chiamata a cambiare rotta su ambiente, industria, sicurezza energetica e gestione dei flussi migratori. Questo il tema al centro dell'incontro "Riformiamo l'Europa", organizzato ieri sera al Generali Convention Center da FdI ed European conservatives and reformists (Ecr). A confrontarsi davanti al pubblico sono stati gli eurodeputati Nicola Procaccini e Alessandro Ciriani, insieme all'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, in un dibattito moderato dal giornalista Rossano Cattivello. Ciriani ha sferrato subito un attacco al Green Deal europeo. «L'Europa ha dormito il sonno del giusto per 15 anni, poi si è svegliata a causa dei carri armati di Putin, scoprendo di non avere alcuna autonomia energetica. Ha però continuato a portare avanti il Green Deal – ha proseguito l'eurodeputato pordenonese –, regole che valgono solo per noi e non per Pechino. Doveva essere il nuovo Eldorado della nostra economia, invece non fa altro che spingere le importazioni dalla Cina».

Sulla stessa linea Procaccini, che pure ha utilizzato toni particolarmente duri nei confronti delle politiche europee. «Collegando i puntini del Green Deal mi è apparsa un'immagine: quella della falce e martello, perché l'ideologia di Bruxelles è perfettamente sovrapponibile a quella sconfitta nel 1989», ha dichiarato. Per l'eurodeputato, le misure ambientali finiscono per gravare soprattutto sulle fasce più deboli. «Quando si impone di ristrutturare gli edifici o di acquistare costose auto elettriche si colpisce proprio il popolo». Ciriani ha poi ribadito la necessità di rivedere profondamente gli attuali regolamenti europei: «Stiamo cercando di riportare questo ragionamento sull'asse della razionalità. Queste norme ci mettono fuori mercato e consentono alla Cina di spadroneggiare». L'ex sindaco di Pordenone ha citato la situazione di Electrolux come esempio delle difficoltà che attraversa il sistema industriale europeo, aggravate dall'alto costo dell'energia. «L'Europa punta alla completa decarbonizzazione mentre il resto del mondo continua a produrre con altri criteri. Serve un cambio di maggioranza a Bruxelles: il Ppe non sempre segue la nostra linea mentre troppo spesso guarda al centrosinistra e ai Verdi».

Procaccini ha ricordato da parte sua come le fonti rinnovabili presentino limiti strutturali legati alla disponibilità delle materie prime. «Pensare che l'energia rinnovabile arrivi dal cielo come la manna è un'illusione, quando servono polisilicio, litio, cobalto e molte altre materie prime che si trovano nel sottosuolo». Da qui la richiesta di valorizzare maggiormente il gas nazionale e di riaprire il dibattito sul nucleare. L'assessore Scoccimarro ha ribadito però la sua posizione sull'ipotesi di un ingresso della Regione nella centrale slovena di Krško: «Entrare nella società che gestisce Krško richiederebbe almeno sette anni, sempre che sloveni e croati siano favorevoli, e costerebbe circa 1 miliardo di euro, con benefici limitati sulle bollette dei cittadini del Fvg». Per l'assessore la soluzione più efficace sarebbe invece quella delle mini centrali nucleari. In chiusura Ciriani ha affrontato anche il tema della rotta balcanica e dell'immigrazione: «Dobbiamo dare agli Stati membri una cornice giuridica adeguata per governare i flussi. Serve un'immigrazione di qualità, che possa essere assorbita dall'economia e anche dal punto di vista culturale, evitando che alcuni quartieri delle nostre città si trasformino in ghetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro di ieri al Gcc con i meloniani Ciriani, Procaccini e Scoccimarro Foto Francesco Bruni

E' mancato

Silvano Di Benedetto

Lo annuncia la moglie RENATA, la figlia MARZIA con ANDREA, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale si terrà lunedì 6 luglio, alle ore 10.00, in via Costalunga.
Trieste, 4 luglio 2026

Istria - Quarnero - Dalmazia

Da Pola a Rovigno 1,5 milioni ai porti

La Regione istriana investe ancora nella modernizzazione e sicurezza degli scali: gli accordi di co-finanziamento per il 2026 sottoscritti dalle cinque Port authority locali

VALMER CUSMA
POLA

Infrastrutture

La Regione istriana continua a investire notevoli risorse nella sicurezza della navigazione e nella modernizzazione dei porti aperti al traffico pubblico. In questo senso il governatore Boris Miletić ha firmato cinque accordi per il cofinanziamento nel 2026 degli investimenti nelle infrastrutture delle Autorità portuali di Pola, Albona-Rabaz, Parenzo, Umago-Cittanova e Rovigno, per un valore complessivo di 1,46 milioni di euro. A ospitare la sottoscrizione degli accordi di cofinanziamento, firmati quindi dai direttori delle cinque Autorità portuali della regione, è stato il porto di Bunarina, a Pola.

Rispetto all'anno scorso l'importo è aumentato dell'11,5%, ossia di 150.000 euro. «Questi investimenti, ha sottolineato Miletić, «renderanno più moderne le infrastrutture e creeranno laddove è possibile nuovi posti barca destinati ai residenti, ai pescatori e al settore della nautica». Il governatore della Regione istriana ha ricordato che sono già in corso alcuni dei principali interventi previsti: la realizzazione del nuovo porto comunale di Daila, il risanamento della diga frangiflutti di Cittanova, la costruzione del nuovo frangiflutti sull'isola di Santa Caterina a Rovigno, un'opera questa del valore di oltre 8 milioni di euro e la ricostruzione e ampliamento del grande frangiflutti del porto di Pola, per un investimento vicino ai 27 milioni di euro. Quest'ultimo intervento rientra nella strategia del futuro grande terminal passeggeri della principale città dell'Istria.

«La Regione continuerà a investire in maniera permanente nello sviluppo dei porti», ha concluso Miletić, «perché il mare rappresenta da sempre uno degli elementi fondamentali dell'identità istriana». E pure della sua economia. Il competente assessore regionale, Mirko Radolović, ha spiegato che una parte delle entrate derivanti dalla gestione del demanio marittimo viene reinvestita proprio nello sviluppo delle infrastrutture portuali e che le risorse stanziate quest'anno saranno ripartite tra tutte e cinque le Autorità portuali regionali. Particolare attenzione, ha aggiunto, viene riservata anche ai porti minori aperti al traffico pubblico, il cui ruolo principale è garantire un numero adeguato di ormeggi comunali per cittadini e pescatori, favorendo così la permanenza e lo sviluppo delle comunità costiere.

Le risorse saranno quindi così distribuite: 400.000 euro all'Autorità portuale di Parenzo, 340.000 euro a quella di Pola, 250.000 euro ciascuna alle Autorità portuali di Umago-Cittanova e di Rovigno e infine 220.000 euro a quella di Albona-Rabaz. La Regione istriana punta inoltre a integrare questi fondi con i finanziamenti europei per dare vita a progetti infrastrutturali ancora più ampi.

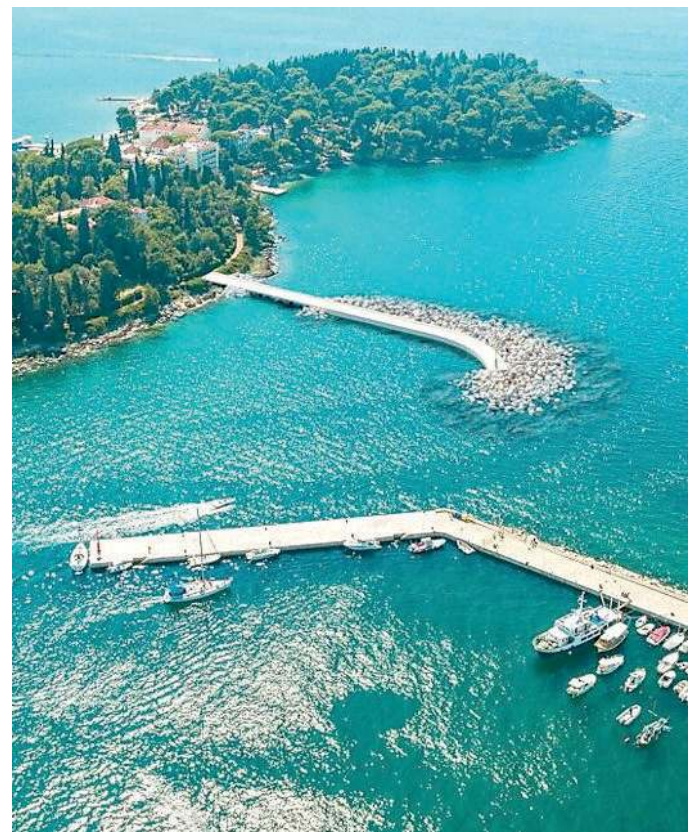
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDI OPERE

Già in corso la costruzione dei nuovi frangiflutti sull'isola di Santa Caterina a Rovigno e a Pola

SCALI MINORI

Attenzione a garantire un numero adeguato di ormeggi per cittadini e pescatori



Una veduta dall'alto di Rovigno con il rendering della nuova diga

IL RICONOSCIMENTO

Abbazia premia Tuliak Srbulj per l'impegno nella comunità

Dopo che la Città di Fiume ha voluto attribuire giorni fa le massime onorificenze municipali al leggendario marciatore fiumano Abdon Pamich e a Melita Sciucca, lo stesso trattamento è stato riservato ad Abbazia alla connazionale Norma Tuliak Srbulj, nata a Trieste. L'ex insegnante di biologia e scienze naturali nella scuola elementare abbaziana è stata insignita del premio Opera omnia da parte della Città di Abbazia, che le verrà consegnato il 23 luglio, in occasione della festa del patrono. Norma Tuliak Srbulj che verrà premiata per il suo straordinario impegno – e relativi risultati – in campo scolastico e nell'ambito comunitario italiano.
—A.M.

Balcani

I serbo-bosniaci e la guerra al “giglio” Bufera a Sarajevo

In Republika Srpska si vuole vietare la vecchia bandiera

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Il caso

Il Paese rimane politicamente diviso, le riforme richieste da Bruxelles non procedono come dovrebbero. E per questo si sono già persi 108 milioni, mentre altri 374 – previsti dal Piano di crescita per i Balcani – sono a rischio. Ma invece di puntare sui temi essenziali per il futuro, parte della leadership continua a preferire la strada delle provocazioni, destinate ad approfondire ulteriormente gli steccati interetnici. Accade in Bosnia-Erzegovina, dove un nuovo scontro tra le due entità che compongono il Paese – la Republika Srpska (Rs) e la Federazione bosgnacco-croata – sta accendendo gli animi, come non mai: perché la querelle riguarda la storia di una metà del Paese, il suo orgoglio nazionale. La miccia, la controversa decisione del governo della Rs di adottare delle proposte di modifica del codice penale Rs. L’obiettivo, criminalizzare l’esposizione, sul territorio della Rs, di simboli e bandiere che richiamino il regime ustascia di Pavelić – e fin qui nulla di riprovevole, anzi. Ma nel mirino di Banja Luka – e qui la questione è ben più problematica - ci sono anche i sei gigli dorati, ovvero quelli del vessillo dell’Armata della Bosnia-Erzegovina (Arbih), richiamati anche nella bandiera della Bosnia-Erzegovina post-1992, durante la sanguinosa guerra degli Anni Novanta e presenti fino al 1998, prima dell’adozione di quella attuale, blu e gialla con nove stelle bianche. Emendamenti che – se approvati – rischiano di provocare il caos, anche perché prevedono pene da due a cinque anni di galera per chi sgarra. La base delle nuove norme, una risoluzione serbo-bosniaca che vieta la glorificazione delle ideologie «ustascia, nazista e fascista», adottata nel marzo scorso con l’obiettivo di punire «la promozione dell’odio». Ma da alcuni letta, in Bosnia, come una sorta di “vendetta” contro le norme che perseguono la glorificazione dei criminali guerra e il negazionismo del genocidio. Ma si possono parificare vessilli fascisti o nazisti con la bandiera coi gigli, ancora oggi nel cuore di metà Paese? Non la pensano così i maggiori partiti bosgnacchi, subito sulle barricate. Quella coi gigli fu «la bandiera dell’esercito di uno Stato legalmente riconosciuto», ha puntualizzato l’Sda di Bakir Izetbegovic, che ha promesso battaglia fino alla Corte costituzionale. Quello di Banja Luka rappresenta «un tentativo di riscrivere la storia e di criminalizzare i simboli della Bosnia-Erzegovina», hanno fatto eco i social-liberali di Naša Stranka, accusando l’Snsd, il partito di Milorad Dodik al potere nella Rs, di voler soffiare sul fuoco delle tensioni etniche. Quella bandiera da mettere off-limits «non è un simbolo etnico o religioso», ma emblema di continuità tra la Bosnia del conflitto e quella attuale, ha spiegato da parte sua il costituzionalista Slaven Kovačević. Sulle barricate, anche l’ex sindaco di Srebrenica, oggi vicepresidente della Rs, Ćamil Duraković. Che ha richiesto alle autorità al potere a Banja Luka l’immediato ritiro delle norme contestate.

Tifosi con bandiere bosniache e quelle con i gigli (foto detektor.ba)

LA STORIA

Nel mirino è finito il vessillo dell’Armata della Bosnia-Erzegovina (Arbih)

CALCIO E POLITICA

Dodik graffia sui bosniaci eliminati dagli Stati Uniti

Mentre la Bosnia-Erzegovina si divide sui “gigli”, l’ex presidente serbo-bosniaco, il filorusso e pseudo-secessionista Milorad Dodik, prende in giro i tifosi degli “Zmajevi”, i “Dragoni”, gli eroi della Nazionale di calcio bosniaca, sconfitta nella fase a eliminazione diretta dai padroni di casa statunitensi, con il risultato di 2-0. «Grazie America», ha scritto il deposto presidente della Rs su X, in un tweet che è stato letto come l’ennesima provocazione contro l’unitarietà della Bosnia. Il cammino ai Mondiali della Bosnia ha tenuto col fiato sospeso mezzo Paese, leggi la parte bosgnacca, mentre è stato generalmente snobbato da serbi e croato-bosniaci. Dodik, comunque, ha poco da festeggiare. La Corte costituzionale della Bosnia ed Erzegovina si è pronunciata infatti ieri sulla richiesta di 32 membri dell'Assemblea nazionale della Republika Srpska di riesaminare la costituzionalità di un articolo del Codice penale bosniaco, introdotto dall’allora Alto Rappresentante Christian Schmidt, in base al quale Dodik era stato condannato e aveva poi perso la poltrona presidenziale. E la Consulta ha stabilito che le modifiche al codice erano legittime.
—**ST.G.**

Attualità

Maxifurto all'Israelitico Rubate fiale di fentanyl

Il farmaco, che è anche una droga, era in cassaforte. L'ira di Palazzo Chigi

ENRICA BATTIFOGLIA
ROMA

Il colpo

Maxifurto di Fentanyl all'ospedale Israelitico di Roma, dove sono sparite 80 fiale di questo potente farmaco antidolorifico che è anche una delle droghe sintetiche più diffuse e pericolose. Le indagini sono scattate immediatamente e nel pomeriggio si è tenuta una riunione d'urgenza a palazzo Chigi e la Procura di Roma ha avviato un'indagine per furto e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, affidata ai carabinieri del Nas. Anche il ministero della Salute ha attivato i suoi ispettori e in una nuova circolare punta a potenziare ulteriormente i controlli.

L'ALLARME

Con il quantitativo che è stato sottratto si potrebbero preparare 20 mila dosi di stupefacente destinate a essere vendute illecitamente

La paura

Fonti di Palazzo Chigi parlano di una quantità di Fentanyl «idonea a confezionare fino a circa 20.000 dosi destinate al consumo illecito» e lasciano filtrare la preoccupazione «per il comportamento irresponsabile» di chi deve garantirne la sicurezza. Mentre l'ospedale assicura di considerarsi «parte lesa nella vicenda e conferma la propria piena disponibilità a fornire ogni elemento utile affinché vengano individuati i responsabili» precisando che «non appena accertata l'assenza del materiale farmaceutico, ha provveduto a presentare denuncia querela contro ignoti alle competenti autorità, avviando contestualmente gli accertamenti interni». A lanciare l'allarme per il furto sono stati i dipendenti dell'ospedale. Le fiale del farmaco erano custodite nella cassaforte nella quale non sono stati rilevati segni di scasso, custodita in un locale dove non c'erano le videocamere previste per legge, e la cui chiave viene utilizzata da più dipendenti.

Le piste

Tra le ipotesi, quella di un furto su commissione al fine di rivendere le fiale sul mercato nero. Considerando la crescente diffusione di questa droga sintetica e potenzialmente letale anche in piccole dosi, una riunione d'urgenza è stata convocata a Palazzo Chigi, presieduta dal sottosegretario Alfredo Mantovano, presenti il capo di Gabinetto del ministero della Salute, il direttore della direzione generale per i Servizi antidroga, il direttore generale della direzione Salute della Regione Lazio e i dirigenti del Dipartimento per le politiche contro le dipendenze della presidenza del Consiglio. «Filtra forte allarme - riferiscono fonti di palazzo Chigi - per il comportamento irresponsabile di chi è chiamato a garantire la sicurezza di tali sostanze, nonostante siano previste regole rigorose per l'accesso e la custodia di esse». Le regole sono quelle indicate nel Piano Nazionale di Prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici adottato governo nel marzo 2024 per evitare in Italia un'emergenza simile a quella in corso negli Stati Uniti. Fra le misure principali, il Piano prevede il rafforzamento dei controlli sui canali di distribuzione e custodia del farmaco in ospedali e farmacie, maggiori misure di sicurezza per prevenire furti e deviazioni per scopi non terapeutici. Prevede inoltre l'obbligo di conservare i farmaci a base di Fentanyl in armadi blindati o in casseforti, la protezione dei locali di stoccaggio delle farmacie ospedaliere da accessi non autorizzati, sistemi di videosorveglianza e inventari periodici.

L'IPOTESI

Non si esclude un'azione su commissione per poi piazzare il prodotto sul mercato nero delle sostanze sintetiche

Una veduta esterna dell'ospedale Israelitico (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABC BAMBINI CHIRURGICI
Per i bambini nati con malformazioni e le loro famiglie

Dona il tuo 5×1000 ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale 01084150323

Inquadra il QR code e scopri come il tuo sostegno aiuta tante famiglie

A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo OdV ETS
info@abcbambinichirurgici.it | abcbambinichirurgici.it

*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

Hai letto bene! Saldi fino al -70% sul prezzo outlet* della collezione Primavera/Estate.

Palmanovadesignervillage.com

Palmanova **designer village**

FREY

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA

Regione

Ristori carburanti Ampliata la platea dei beneficiari

La giunta approva i criteri di assegnazione di 14,4 milioni

LAURA BLASICH
TRIESTE

I provvedimenti

Logistica e trasporti di merci e persone, ma anche commercio all'ingrosso, costruzioni, raccolta rifiuti, attività di pulizia e cura del paesaggio. Sono questi i settori che potranno beneficiare, con un canale contributivo che sarà aperto entro l'estate, dei 14,4 milioni di ristori decisi dalla Regione Fvg a copertura dei maggiori costi del carburante causati dalla crisi mediorientale. «Si tratta di un contributo a fondo perduto, pensato per dare una risposta rapida e concreta a un comparto strategico per il nostro territorio», ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, dopo la seduta di ieri in cui la giunta regionale ha approvato la delibera con la quale sono stati definiti i criteri di assegnazione delle risorse e l'elenco dei settori economici beneficiari.

Il contributo è commisurato al maggior costo sostenuto per l'acquisto del carburante nel periodo compreso tra l'1 marzo e il 15 giugno, data in cui i prezzi sono tornati a scendere (anche se da oggi non ci sarà più il taglio nazionale delle accise), rispetto allo stesso periodo del 2025. Sono previsti massimali differenziati in base alla tipologia di beneficiario: il contributo non può essere superiore a 1.000 euro per gli agenti e rappresentanti di commercio ed è compreso tra un minimo di 1.000 e un massimo di 3.000 euro per taxi e noleggio con conducente (ncc). Si sale a 30.000 euro per le piccole e medie imprese e a 50.000 per le grandi imprese operanti negli altri settori ammessi a contributo. Potranno farsi avanti le imprese con sede legale o operativa in Fvg, che operano nei settori individuati dai codici Ateco: raccolta dei rifiuti (38.1); costruzione di edifici residenziali e non residenziali (41); ingegneria civile (42); attività di servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso (46.1); trasporto ferroviario di merci (49.20); trasporto di linea di passeggeri su strada (49.31); trasporto non di linea di passeggeri su strada (49.32); trasporto di passeggeri a richiesta su veicoli con conducente (49.33); altri trasporti terrestri di passeggeri nca (49.39); trasporto di merci su strada (49.41); trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (50); magazzinaggio e deposito (52.10); servizi di supporto al trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (52.22); movimentazione merci (52.24); servizi di logistica (52. 25); altre attività di supporto ai trasporti (52.26); attività di servizi di intermediazione per il trasporto di merci (52.31); attività di servizi di intermediazione per il trasporto di passeggeri (52.32); altre attività di pulizia (81.23.91); attività di servizi per la cura del paesaggio (81.30.00); trasporto di pazienti in ambulanza (86.92.00). «Questo intervento è frutto del percorso di concertazione avviato sin da marzo e aprile con le associazioni di categoria e i rappresentanti del tessuto produttivo», ha aggiunto Bini. Proprio questa capacità di fare sistema, secondo l'assessore, ha consentito di «essere tra le prime Regioni a mettere in campo risposte concrete per fronteggiare il caro carburanti».

La giunta ieri ha approvato, su proposta dell'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, anche il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per il 2026, «nato dall'analisi dei 36.195 delitti denunciati nel 2025». Tra i punti cardine il potenziamento della Polizia locale, con 5,7 milioni stanziati per sistemi di videosorveglianza, armamento, dotazioni tecniche e ristrutturazione delle sedi operative. Un'attenzione particolare è rivolta anche alla sicurezza sussidiaria: «Investiamo 1 milione per l'impiego di steward nei Comuni con oltre 25. 000 abitanti e nelle località a forte vocazione turistica come Lignano e Grado, per migliorare la percezione di sicurezza e la mediazione dei conflitti». Ulteriori risorse riguardano la vigilanza sul trasporto pubblico locale con 500.000 euro e l'implementazione della videosorveglianza vicino alle comunità per minori stranieri non accompagnati con 100.000 euro. Il Programma prevede inoltre 542.345 euro per i progetti degli Aci sulla sicurezza stradale, 400.000 per incentivare le collaborazioni associative tra i comandi e 50.000 per le divise dei volontari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AIUTI

Copertura dei maggiori costi subiti tra marzo e giugno con contributi da 1.000 a 50.000 euro

I prezzi in un distributore a fine aprile Foto Francesco Bruni

LE CATEGORIE

Potranno farsi avanti anche rappresentanti di commercio e imprese di costruzioni

MANOVRA ESTIVA

Altri 30 milioni per l'efficienza energetica degli edifici

«L'obiettivo della Regione è dare certezza ai cittadini: nessuna domanda ammissibile resterà senza risposta». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, annunciando il rafforzamento delle risorse destinate ai contributi per gli interventi di efficientamento energetico delle abitazioni (bando a lavori già eseguiti), con un'integrazione di oltre 30 milioni di euro inserita nella legge regionale di assestamento di bilancio. Nel 2025 sono già state finanziate integralmente 1.190 domande ammissibili, per un importo complessivo di oltre 9,1 milioni. Per il 2026 la manovra regionale ha già destinato circa 16,7 milioni, risorse ormai prossime all'esaurimento in considerazione dell'elevato numero di richieste. L'integrazione proposta consentirà di coprire sia le domande oggi in attesa di finanziamento sia quelle che saranno presentate nei prossimi mesi.La proposta è già stata esaminata dal Consiglio delle Autonomie locali e proseguirà ora il proprio iter con l'esame mercoledì da parte della IV Commissione del Consiglio regionale, prima dell'esame definitivo da parte dell'Aula.

Scienze della vita e ricerca Patto con l'area di Osaka

L'accordo firmato per la Regione dall'assessore Amirante Tra gli obiettivi anche lo sviluppo delle pmi e di startup

TRIESTE

L'intesa

Una collaborazione pluriennale nei settori delle scienze della vita, della ricerca, dell'innovazione tecnologica, del trasferimento delle competenze, dello sviluppo delle startup e delle piccole e medie imprese, della transizione verde e dell'attrazione degli investimenti. Lo prevede il Memorandum of understanding siglato ieri dall'assessore alle Infrastrutture e trasporti Cristina Amirante per la Regione Fvg e dalla Prefettura di Osaka, tramite il direttore generale del Dipartimento Commercio, industria e lavoro Katsuhiro Higashiguchi.

L'accordo promuove inoltre lo scambio di informazioni, la realizzazione di iniziative congiunte e il rafforzamento dei rapporti tra istituzioni, università, centri di ricerca e sistema produttivo. «Con questo Memorandum vogliamo consolidare un rapporto stabile con il Giappone e sviluppare una collaborazione strutturata su investimenti, infrastrutture, innovazione e scienze della vita. Il documento è al contempo un punto di arrivo del percorso avviato negli ultimi anni e un punto di partenza per nuove opportunità di crescita comune», ha osservato Amirante, in missione istituzionale in Giappone. L'intesa, siglata dall'assessore in rappresentanza del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, si inserisce nel percorso di rafforzamento delle relazioni tra
Friuli Venezia Giulia e Giappone, sviluppato in occasione di Expo Osaka 2025 e consolidato attraverso numerose iniziative di cooperazione istituzionale, economica e scientifica, tra cui l'edizione speciale di Selecting Italy. La cerimonia di sottoscrizione dell'accordo ha avuto invece luogo ieri nell'ambito della World Health Expo, manifestazione internazionale dedicata all'innovazione nel settore sanitario e alle scienze della vita.

«Le relazioni con il Giappone non nascono oggi: al contrario, esse sono il risultato di un lavoro costruito negli anni, che ha consentito di articolare un dialogo sempre più intenso con le istituzioni e il sistema economico nipponici», ha affermato l'assessore alle Infrastrutture. «Questa firma», ha quindi sottolineato Amirante, «rende questo rapporto ancora più solido e orientato a obiettivi concreti».

Nel corso della giornata, l'assessore ha inoltre incontrato il vicegovernatore della Prefettura di Osaka Nobuhiko Yamaguchi, ildirettore associato della Divisione Life Sciences della Prefettura di Osaka Hiroyuki Akatsuka e il console vicario d'Italia a Osaka Giuliano Cola. L'intesa, ha concluso Amirante, ha una durata triennale ed è rinnovabile, a dimostrazione della volontà della Regione di coltivare il dialogo con il Far East attraverso un approccio strategico strutturato e di lungo periodo, in linea con il percorso di relazioni internazionali che stiamo sviluppando anche con gli Stati Uniti». È di questi giorni anche l'accordo di collaborazione sottoscritto dalla Regione con il Corpo consolare di Trieste, dove sono insediate 32 rappresentanze di Paesi che vanno dai Balcani occidentali al Perù. L'obiettivo dell'intesa è quello di rendere strutturale la collaborazione già esistente per favorire una conoscenza reciproca, in ambito culturale e turistico ma anche economico. La prima giornata della missione istituzionale della Regione in Giappone ha già visto la delegazione del Friuli Venezia Giulia impegnata in una serie di incontri con i direttori generali dei porti di Tokyo e Yokohama e con Jetro, l'agenzia governativa giapponese per il commercio estero e gli investimenti, interlocutore di riferimento anche per il percorso di attrazione degli investimenti sviluppato attraverso Selecting Italy. Al centro del confronto, il rafforzamento delle relazioni economiche e infrastrutturali tra Friuli Venezia Giulia e Giappone, con particolare attenzione alle prospettive offerte dalle nuove direttrici dei traffici internazionali, come l'Imec, il Corridoio indo-mediterraneo di cui il porto di Trieste punta a essere terminale europeo, allo sviluppo della logistica sostenibile e alle opportunità di collaborazione tra imprese e sistemi portuali. «Il Friuli Venezia Giulia vuole essere protagonista delle nuove rotte commerciali tra Asia ed Europa: il corridoio Imec può rappresentare, in questo senso, un'opportunità strategica per rafforzare i collegamenti con il Giappone e consolidare il ruolo della nostra regione quale piattaforma logistica di rilevanza europea». Riscontrata del resto «una forte convergenza di obiettivi». Da una parte il Giappone guarda a nuove rotte commerciali, anche in considerazione della crescente concorrenza nell'Asia orientale; dall'altra, il Fvg può offrire un sistema logistico competitivo, fondato sul porto di Trieste, sui punti franchi e sull'intermodalità. «È su queste complementarità che vogliamo costruire relazioni durature, favorendo export, investimenti e nuove sinergie anche nel settore delle startup», aveva chiarito l'assessore.

L'assessore Cristina Amirante e Katsuhiro Higashiguchi

Regione

«Con noi il Fvg al vertice della sanità nazionale»

Fedriga e Riccardi rivendicano i risultati del Rapporto Crea: il Ssr quarto in Italia

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il report

Il Friuli Venezia Giulia rientra tra le regioni italiane con le migliori performance sanitarie. Stando alla quattordicesima edizione del Rapporto Crea Sanità "Opportunità di tutela della salute – Performance regionali 2026", realizzato dall'Università di Roma Tor Vergata, la nostra regione è quarta alle spalle di Veneto, Provincia di Trento e Toscana. «In otto anni di costante impegno, con una pandemia di mezzo che è stata una sorta di buco nero nella traccia dello sviluppo – è il commento soddisfatto del presidente Massimiliano Fedriga – abbiamo portato il Ssr di nuovo ai vertici della sanità nazionale. La salute chiede sempre nuovi sforzi, ma la macchina è in moto e va nella direzione giusta».
Il corposo documento, 170 pagine, adotta un sistema per il quale "1" è la migliore performance e "0" quella peggiore. Nel 2017 il Ssr del Fvg raggiungeva quota 0,35. Nel 2022, in uscita dal periodo Covid, era salito a 0,50. Oggi tocca lo 0,55 in una classifica in cui si oscilla da un massimo dello 0,64 del Veneto a un minimo dello 0,36 della Calabria. Uno scenario che, si legge nel Rapporto, è «significativamente distante da un target potenzialmente ottimale», ma la buona notizia per i cittadini del Fvg è che la sanità regionale offre livelli di tutela superiori alla gran parte degli altri territori.
Lo studio, che valuta le opportunità di tutela della salute attraverso sei dimensioni – appropriatezza, sostenibilità economico-finanziaria, equità, esiti, innovazione e aspetti sociali – prende in esame il 2019-2025, periodo in cui il Fvg ha migliorato la gestione della sanità, nonostante la pandemia. Tra gli aspetti colorati di verde figurano lo sviluppo delle Case di Comunità, la crescita della spesa sanitaria pubblica pro capite, l'ambito della salute mentale, gli elevati livelli di adesione alle campagne vaccinali e agli screening e il buon andamento dell'assistenza domiciliare integrata agli anziani.
Il Rapporto individua anche alcune criticità. La principale riguarda la quota di interventi chirurgici per tumori della mammella, della prostata e del polmone effettuati in strutture con volumi di attività adeguati. «Non fa piacere dire che abbiamo ragione su questo punto – è il commento dell'assessore Riccardo Riccardi – ma l'introduzione della Rete oncologica, avviata nel 2025, è mirata a intervenire proprio su questo elemento che focalizza una dannosa frammentazione delle attività, alla quale abbiamo posto rimedio attraverso la concentrazione degli interventi per migliorare la casistica e gli esiti».
In rosso, stando alla percezione dell'utente, ci sono poi i fronti dei ricoveri in residenza, dell'assistenza domiciliari e ai non autosufficienti. Tra gli elementi meno positivi anche il tasso di utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico, sul quale la Regione contesta in parte la valutazione del Crea, sostenendo di essere tra le amministrazioni che hanno investito maggiormente nello sviluppo del sistema e nella transizione digitale. «Ciò su cui dobbiamo concentrarci ora – l'avvertimento del presidente Fedriga – è lavorare sulla percezione del miglioramento da parte della popolazione e degli stakeholder. Nelle Regioni più performanti è più complesso far percepire i miglioramenti. Ma l'impegno che ci prendiamo è quello di condividere al massimo l'evoluzione in atto per farla diventare patrimonio comune». «Muovere una macchina complessa come quella della sanità, che coinvolge quasi 21.000 addetti e ha ricadute sulla totalità della popolazione non è cosa semplice – aggiunge Riccardi –. In otto anni di vere e proprie lotte per scalfire e anche demolire arroccamenti e rigidità del sistema, abbiamo avviato un percorso virtuoso i cui risultati continuano a esserci riconosciuti dalla Scuola Sant'Anna di Pisa, prima, e adesso dall'Università di Roma Tor Vergata».
Anche il gruppo consigliare di Forza Italia legge il Rapporto come una conferma del posizionamento del Fvg tra le eccellenze nazionali, evidenziando soprattutto quanto ottenuto sul piano dell'appropriatezza delle cure, degli esiti e della qualità complessiva del sistema. Per il presidente della Commissione Salute del Consiglio regionale Carlo Bolzonello, «il Rapporto certifica un risultato positivo che va però interpretato come uno strumento di lavoro e non di propaganda».

LUCI E OMBRE

Tra i dati positivi lo sviluppo delle Case di comunità, ma chirurgia oncologica troppo frammentata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Riccardi durante una visita all'ospedale di Pordenone

Allarme della Cgil: sos salute «In 200.000 senza medico»

Il segretario Piga: «Distretti smantellati, si punta all'erogazione di servizi spesso privati Urge l'inversione a "u"»

TRIESTE

La conferenza

«Il servizio sanitario regionale si sta allontanando sempre di più dai principi di universalità, equità e accessibilità. La sanità pubblica non può essere ridotta a un prestazionificio: deve tornare a prendersi cura delle persone e delle comunità». Con queste parole il segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia, Michele Piga, ha aperto al Cinema Ariston di Trieste l'iniziativa promossa dal sindacato sul futuro della sanità regionale.
Al centro dell'intervento di Piga la denuncia del progressivo smantellamento della sanità territoriale. «La domanda da cui partire – ha affermato Piga – è se il nostro sistema sanitario sia ancora davvero equo, accessibile e universale. I numeri dicono di no: quasi 200.000 cittadini del Friuli Venezia Giulia sono privi di medico di medicina generale, soprattutto nelle aree interne e nei piccoli centri, mentre cresce il numero di persone che rinunciano alle cure per le liste d'attesa o per l'impossibilità di sostenere i costi della sanità privata: un fenomeno che colpisce il 10% dei cittadini, con punte superiori al 20% tra gli anziani».
Secondo la Cgil, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle fragilità sociali richiederebbero un forte investimento sui servizi territoriali. «Abbiamo assistito – ha proseguito Piga – alla sostanziale cancellazione del ruolo dei Distretti, al ridimensionamento dei servizi di salute mentale e dei consultori, alla rottura dell'integrazione tra sanità e servizi sociali e alla progressiva sostituzione della presa in carico con un modello basato sulla sola erogazione di prestazioni, spesso affidate al privato. È venuta meno la continuità assistenziale tra territorio e ospedale, con il risultato di penalizzare soprattutto le persone più fragili». Da qui la necessità di un'inversione a U da parte della Giunta. Un appello rafforzato dalle parole di Cristiano Zagatti, della Cgil nazionale, che ha concluso l'iniziativa. «Un forte rilancio dell'intervento pubblico e della partecipazione democratica al governo del sistema – ha detto Zagatti – sono il requisito indispensabile per fermare il declino della sanità pubblica».

L'incontro sulla sanità promosso dalla Cgil Foto Andrea Lasorte

L'AFFONDO

«È venuta meno la continuità assistenziale tra territorio e ospedale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I democratici chiedono lo psicologo territoriale

«C'è un disagio crescente tra i giovani e aumenta l'abuso di alcol e sostanze oltre al fenomeno del cyberbullismo»

GIACOMINA PELLIZZARI
UDINE

La proposta

Nelle Case di comunità e nei Distretti al fianco di medici di base, pediatri, infermieri di comunità, assistenti sociali e altri professionisti socio sanitari deve operare lo psicologo territoriale. La sua presenza è giustificata dalle rilevazioni dei comportamenti a rischio effettuate in regione, dove il 73,5% della popolazione dichiara di consumare bevande alcoliche, fuori pasto (18,4%) e binge drinking (15,4%). I dati, alcuni superiori alla media nazionale, evidenziano un crescente disagio psicologico tra i giovani, alimentato da incertezza, ansia e panico. Da qui l'aumento del consumo di sostanze, dei disturbi alimentari e dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Lo affermano i consiglieri regionali del Pd, Francesco Martines, Laura Fasiolo e Massimiliano Pozzo, assieme al collega Marko Pisani (Ssk), in veste di sottoscrittori della proposta di legge "Integrazione della funzione di psicologia territoriale nell'ambito dell'assistenza primaria e distrettuale".
Il documento già depositato in aula rappresenta un passo avanti rispetto alla mozione presentata più di un anno fa sempre dal Pd e approvata all'unanimità. L'auspicio è quello di trovare un certo consenso tra i banchi del centrodestra anche per quanto riguarda la proposta di legge che richiama l'articolo 16 della legge 19/2022. «Le diverse forme di fragilità mentale devono entrare a pieno titolo nell'assistenza territoriale: la psicologia deve diventare una componente strutturale delle cure primarie, capace di intercettare precocemente le situazioni di disagio, sostenere le persone e prevenire l'aggravarsi delle situazioni di criticità». Hanno spiegato, ieri, a Udine, Martines, Fasiolo e Pozzo (Pd), nel ricordare che «oggi una parte rilevante dei bisogni di salute si manifesta attraverso forme di disagio psicologico. Intervenire tempestivamente significa evitare che queste condizioni evolvano, migliorare la qualità della vita dei cittadini e rendere più sostenibile l'intero sistema sanitario».
La proposta individua nei Distretti sanitari e nelle Case della comunità il luogo naturale in cui prevedere la presenza dello psicologo territoriale.

I consiglieri del Pd Pozzo (da sinistra), Martines e Fasiolo

L'APPELLO

«Le diverse forme di fragilità mentale devono entrare nell'assistenza di prossimità»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Legacoop FVG, conti record la produzione a due miliardi

Il punto sul sistema cooperativo durante l'assemblea annuale ospitata ieri al teatro di Gemona

MAURA DELLE CASE
GEMONA DEL FRIULI

L'assemblea

Cresce il valore della produzione delle aziende aderenti a Legacoop Fvg che nonostante la complessa congiuntura economica hanno chiuso il 2025 sfiorando i 2 miliardi di euro, +5% rispetto all'anno precedente. Il sistrma dà lavoro a 20 mila persone, conta su 220 mila soci, ai quali ha riconosciuto 2 milioni di ristorni, e ha saputo come detto far crescere il proprio giro d'affari, trainato dai settori Produzione e servizi (+10,83%), Sociale (+4,77%), Consumo (+2,46%) e CulTurMedia (+5,73%), e il patrimonio complessivo del sistema cooperativo, che ha continuato a rafforzarsi con un incremento di circa 18 milioni.
L'istantanea restituisce la capacità delle cooperative di generare crescita economica, occupazione stabile e valore sociale. «Non solo un modello d'impresa, ma un modo di interpretare lo sviluppo: più inclusivo, mutualistico, partecipato e radicato nei territori» ha dichiarato la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig, durante la sua densa e appassionata relazione di ieri, all'assemblea annuale dell'associazione riunita al teatro Sociale di Gemona. Città divenuta simbolo della riuscita ricostruzione post sisma, di cui quest'anno ricorrono i 50 anni. Una ricostruzione resa possibile anche grazie alla forza delle comunità, alla solidarietà e alla cooperazione, è stato ricordato ieri durante l'assemblea cui hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, il deputato Walter Rizzetto e il presidente della Cciaa di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, oltre a diversi consiglieri regionali e rappresentanti delle categorie.
Il mondo cooperativo «deve continuare ad essere uno spazio di innovazione economica e sociale. Significa mettere al centro il lavoro, creare valore duraturo per le comunità, costruire relazioni e affrontare insieme le grandi transizioni ambientali, digitali e demografiche che stanno cambiando il nostro tempo» ha detto ancora Vogrig indicando le principali direttrici strategiche che guideranno il movimento cooperativo associato a Legacoop nei prossimi anni: qualità del lavoro, sostenibilità, innovazione, promozione cooperativa, politiche di genere, cooperazione tra imprese e maggiore prossimità ai territori. Vogrig ha espresso solidarietà e vicinanza ai lavoratori di Electrolux: «Ci uniamo al loro nel chiedere una soluzione dignitosa e giusta di questa crisi» ha detto rivendicando «con forza l'urgenza di una politica industriale di medio-lungo periodo, per contrastare la progressiva perdita di realtà produttive strategiche e per salvaguardare il tessuto economico e sociale dell'intero sistema regionale».
I temi dello sviluppo dei territori e della tenuta delle comunità sono stati al centro anche della tavola rotonda conclusiva, dedicata alla montagna, moderata dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Ad aprire il confronto è stato il presidente nazionale di Uncem, Marco Bussone, che ha richiamato un dato incoraggiante: dopo decenni di calo, la popolazione della montagna registra una lieve inversione di tendenza (+2%). Dato che non deve indurre a facili entusiasmi, «perché – ha detto Bussone sollecitato da Mosanghini – i problemi in montagna ci sono». Dalle infrastrutture ai collegamenti digitali, senza dimenticare il tema – evidenziato da Stefania Marcoccio, presidente della storica cooperativa carnica Cramars– del lavoro e della presenza in montagna di aziende manifatturiere. «Va superata la narrazione eroica della montagna», ha aggiunto Marcoccio, «vivere e fare impresa in questi territori deve diventare una scelta normale, da accompagnare con servizi e opportunità».
Sul ruolo della cooperazione come motore di sviluppo hanno insistito anche Andrea Cafarelli, docente dell'Università di Udine, che ne ha evidenziato la capacità di costruire modelli economici partecipativi, e Giuseppe Di Vora, portando l'esperienza della Pluriservizi Valcanale, che ha portato l'esperienza della gestione del Parco internazionale geominerario di Cave del Predil, capace di richiamare 15 mila visitatori l'anno e di dare lavoro a 40 persone, in gran parte giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michela Vogrig è la presidente di Legacoop Fvg

Da sinistra, Mosanghini, Marcoccio, Vogrig, Di Vora, Cafarelli e Bussone

20
MILA
Sono gli occupati nelle imprese aderenti a Legacoop Fvg, i soci sono 220 mila

Leonardo accelera sul caccia del futuro

La joint venture Edgewind ha firmato il secondo contratto di 4,6 miliardi di sterline «Grandi progressi»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Difesa

Un finanziamento da 4,6 miliardi di sterline sblocca la seconda fase di sviluppo del programma Gcap, che Italia, Giappone e Regno Unito stanno portando avanti per la costruzione di un caccia da combattimento di nuova generazione. I fondi permettono la sottoscrizione di un contratto di pari valore, grazie al quale verrà completata la definizione del concept dell'aereo da guerra del Global Combat Air Programme e continuerà la progettazione di dettaglio, con l'obiettivo di arrivare al velivolo entro il 2035.
L'accordo è stato sottoscritto ieri fra la Gcap Agency e il contractor trinazionale Edgewing. Si tratta del secondo contratto internazionale che la Gcap Agency ha assegnato a Edgewing, dopo quello da 686 milioni di sterline sottoscritto ad aprile. Nella nota congiunta diffusa per darne notizia, si sottolinea che l'intesa «rappresenta un'altra pietra miliare» e che «il contratto darà impulso alla fase successiva delle attività chiave di progettazione e ingegneria».
Edgewing è frutto della joint venture tra l'italiana Leonardo, la britannica Bae Systems, e la giapponese Jaiec, finalizzata a realizzare il nuovo aereo lanciato nel 2022, che per i tre paesi rappresenta un progetto strategico nel campo della difesa e della politica industriale. A guidare il contributo italiano all'iniziativa è Leonardo, che nel progetto sta inserendo le competenze nell'ambito di aeronautica, elettronica, sensoristica, sistemi digitali e integrazione di piattaforme complesse.
A margine della firma, l'ad di Gcap Agency, Masami Oka, ha evidenziato la possibilità di «continuare a compiere enormi progressi in tutte le aree di realizzazione del progetto», definito «vitale per la sicurezza globale e per contrastare le minacce future, permettendo al contempo la condivisione di costi e vantaggi tecnologici e la creazione di posti di lavoro altamente qualificati in tutti e tre i paesi. Sono entusiasta dei risultati che otterremo nei prossimi 18 mesi».
Marco Zoff, ad di Edgewing (nella foto), ha richiamato «i rapidi progressi compiuti nell'ambito del primo contratto. Tale slancio è alimentato dal nostro innovativo modello di collaborazione: è la prima volta che tre paesi si uniscono per creare un unico *prime contractor* ingegneristico, operando per conto delle rispettive industrie nazionali e interfacciandosi con un unico cliente».

IL PROGETTO
Italia, Regno Unito e Giappone puntano a creare entro il 2035 il nuovo aereo da guerra Gcap

ASSOCIAZIONE PORDENONE GIOVANI & COMUNE DI PORDENONE presentano:
PORDENONE BLUES & CO. FESTIVAL 35th ANNIVERSARY
dal 09 al 27 Luglio 2026
GIOVEDÌ 09 PALAZZO DEL FUMETTO, PARCO GALVANI — Dalle ore 19:00 Inaugurazione ufficiale del Festival e mostra GUITAR HEROES e dalle ore 21:00 in concerto KEVIN "SONNY" GULLAGE & THE BLUES GROOVERS — Ingresso Gratuito
VENERDÌ 10 PARCO SAN VALENTINO — EARTH, WIND AND FIRE EXPERIENCE by Al McKay + 70'S DISCO PARTY by OVER 30
SABATO 11 PARCO SAN VALENTINO — GORAN BREGOVIĆ ROY PACI & ARETUSKA
MARTEDÌ 14 PARCO SAN VALENTINO — DOGSTAR & KEANU REEVES + FRANO LIVINGSTON + THE DAMN TRUTH
MERCOLEDÌ 15 PIAZZA DELLA MOTTA — RONNIE JONES – Intervista concerto Storia di una voce inarrestabile — Ingresso Gratuito
GIOVEDÌ 16 CENTRO CITTÀ - Dalle ore 18:30 alle 23:30 — BLUES ON THE ROADS Day 1 — Oltre 20 concerti gratuiti nei locali del centro città
VENERDÌ 17 PARCO SAN VALENTINO — SUBSONICA + EL PARTYDO
SABATO 18 PARCO SAN VALENTINO — JUDITH HILL + TOBY LEE + KRIS BARRAS' HOLLOW SOULS
GIOVEDÌ 23 CENTRO CITTÀ - Dalle ore 18:30 alle 23:30 — BLUES ON THE ROADS Day 2 — Oltre 20 concerti gratuiti nei locali del centro città
DOMENICA 26 PARCO SAN VALENTINO — YNGWEE MALMSTEEN + MASTERPLAN + RIVETSKULL — UNICA DATA IN ITALIA
LUNEDÌ 27 PARCO SAN VALENTINO — SKUNK ANANSIE + GROVE
NON PERDERTI NESSUN APPUNTAMENTO: INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI TUTTI GLI EVENTI, MOSTRE E MASTERCLASS. PREVENDITE SU: PORDENONEBLUESFESTIVAL.IT

gruppoa2a.it

a2a
LIFE COMPANY

Mettiamo in circolo un mondo di risorse

Noi di A2A siamo una Life Company,
perché la vita è al centro di tutto quello
che facciamo, per noi e per le future generazioni.
Ci occupiamo di **energia**, **acqua** e **ambiente**.
La nostra tecnologia e le nostre infrastrutture
sono al servizio delle **persone**
e della salvaguardia della **natura**.
La nostra visione guarda lontano.
Il futuro lo costruiamo oggi,
agendo consapevolmente.

Economia

Il Forum Infrastrutture

«Porti, dopo la fase del Pnrr devono investire i privati»

Marco Consalvo, presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, indica le priorità per il sistema marittimo del Nord Est: «Servono più capacità dei moli, lavori sulle tratte ferroviarie e un sistema unitario di interporti»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'intervista

Un miliardo investito fra opere in via di conclusione e cantieri da aprire entro qualche mese. «E almeno un altro miliardo da trovare per i prossimi dieci anni», anche se dopo l'iniezione del Pnrr servirà «cambiare paradigma e prevedere una nuova relazione con i privati». Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Marco Consalvo, guarda al futuro, ma intanto si gode le realizzazioni infrastrutturali in arrivo, dal consolidamento del Molo VII alla banchina ungherese, fino all'elettrificazione delle banchine, con la gara per la stazione di Servola appena uscita e quella per il Molo VIII «in arrivo entro l'anno».

Porti e connessioni via terra: quali sono i punti di forza e quali le debolezze a Trieste?

Marco Consalvo

LE OPERE

Entro l'anno a frutto un miliardo di euro tra cantieri conclusi e gare d'appalto

«Le merci hanno un'alta percentuale che si sposta su ferrovia e questo sta nella cultura logistica del Friuli Venezia Giulia e del suo porto già dall'Ottocento. La forza sta qui e pure, in un certo senso, la debolezza: bisogna sviluppare ulteriormente le connessioni su ferro. Il primo tassello è la stazione di Servola: con lei e Aquilinia completeremo l'ultimo miglio di connessione con i terminal, mentre continuano i lavori a Campo Marzio. Lo stesso si farà a Monfalcone».

Quanto conta la ferrovia per competere con il vicino porto di Capodistria, dove il raddoppio del binario corre?

«Molto. Capodistria ha alle spalle lo Stato e le procedure sono molto più veloci. Velocità di autorizzazione e semplificazione amministrativa dovrebbero stare al centro della riforma dei porti in discussione».

Cosa serve ai porti per restare competitivi?

«Investimenti sulla capacità dei terminal, investimenti sulla ferrovia per eliminare i colli di bottiglia lungo la strada, manutenzioni pianificate delle linee fino ai mercati di destinazione e retroporti interconnessi che liberino velocemente i piazzali dei terminal e attivino la logistica».

A proposito di strozzature, quanto peserà lo stop della ferrovia che passa al valico di Tarvisio? Rfi dovrebbe dare una risposta in questi giorni alla richiesta di rivedere il calendario dei lavori...

«Sul 2026 Rfi dovrebbe impegnarsi a ridurre le lavorazioni di cinque giorni. Su 2027 e 2028 sta analizzando la proposta della Regione, condivisa dagli operatori, di dividere i lavori in due finestre più brevi ad agosto e dicembre, ovvero nei periodi di minor traffico. Chiusure più estese metterebbero a rischio la competitività dei porti e del sistema produttivo. La Regione ha intanto stanziato somme a supporto degli extracosti per passare dal Brennero».

Come procede il potenziamento del porto lato mare?

«Abbiamo 482 milioni tra Pnrr e Pnc. Con 282 milioni completeremo entro l'autunno la manutenzione del Molo VII, la banchina ungherese, i piazzali delle Noghere e l'elettrificazione dei moli. I 200 milioni per Servola sono appena andati a gara. Poi ci sono i 316 milioni del partenariato pubblico privato per il Molo VIII che sarà bandito entro l'anno. Contando anche i lavori ferroviari di Rfi arriviamo a un miliardo e un altro miliardo almeno servirà nei prossimi dieci anni».

Dopo i flussi di danaro del Pnrr, dove si trovano i fondi per le opere?

«Nel bilancio Ue ci sono ancora spazi come i fondi Cef, che finanziano le opere dual use, ma si tratta di un tema ancora in fase di analisi da parte della Commissione. Il resto richiede un cambio di paradigma: dovranno entrare capitali privati, su infrastrutture che diano un ritorno a chi investe. Il Ppp del Molo VIII è già uno strumento, credo l'unico in Italia, in questa direzione».

I tempi però sono sempre lunghissimi. Di Molo VIII a Trieste si parla da 25 anni, della tratta ferroviaria Trieste-Mestre meglio neppure parlare e anche la terza corsia della A4 è andata a passo d'uomo. Dove sta il problema?

«Le infrastrutture devono diventare un tema prioritario dell'agenda di governo e mi sembra che in Italia manchi ancora una pianificazione forte, che restituisca l'idea del paese che vogliamo avere a dieci anni. Le infrastrutture sono un tema che non funziona sul piano elettorale».

Conta anche la collocazione periferica del Nord Est?

«Il nostro territorio è periferico se lo si guarda dall'Italia, ma non lo è se lo si guarda dall'Europa centrale. E va detto che serve anche tanta programmazione europea sulle connessioni internazionali e sulla creazione di corridoi doganali, che possano sviluppare servizi logistici a supporto efficienti ed economicamente vantaggiosi per gli armatori. Così accade in Nord Europa, i cui porti continuano a essere scelti dalle compagnie, anche se ci si impiega più tempo a raggiungerli dal Far East».

Guardando intanto in casa nostra, cosa bisogna fare per trasformare gli interporti in un retroporto diffuso?

«La connessione ferroviaria c'è ma va migliorata e serve un'ottimizzazione della logistica regionale, che deve essere unica perché i terminal di terra siano sempre più alimentati dai porti».

Lei ha guidato il Trieste Airport prima dell'Adsp. Cosa possono fare gli aeroporti sul versante della logistica?

«Gli aeroporti contribuiscono poco al traffico merci nel nostro paese. Malpensa è leader con 700.000 tonnellate, quando Francoforte e Parigi fanno il triplo. Si può migliorare, mentre a livello passeggeri il traffico crocieristico è sicuramente una forte spinta alla crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se vogliamo sfidare il Nord Europa non dobbiamo farci concorrenza»

Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità portuale di Venezia e Chioggia

GIORGIO BARBIERI
VENEZIA

L'intervista

«Se il sistema portuale veneto vuole compiere un salto di qualità deve pensarsi dentro un sistema adriatico, in dialogo e complementarità non solo con Trieste ma anche con Ravenna e Ancona». È la ferma convinzione di Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Interporto di Verona, che mercoledì parteciperà a Padova al Forum Infrastrutture organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia.

Il Nordest è attraversato da tre corridoi europei. In questo quadro, quale ruolo immagina per il porto di Venezia?

«I sistemi portuali sono profondamente mutati perché non possono più essere intesi come semplici luoghi di intermediazione commerciale. Meno di un mese fa abbiamo adottato il Documento di Programmazione Strategica di Sistema per i Porti di Venezia e Chioggia, atteso da anni, in cui abbiamo delineato prospettive di breve, medio e lungo termine. Dal consolidamento delle attività esistenti per garantire l'approvvigionamento del Nordest e sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, al progetto di fare del sistema portuale veneto un hub europeo non solo per le merci ma anche energetico, industriale e tecnologico».

Un'immagine dall'alto del porto di Venezia e in alto a destra Matteo Gasparato

Quali saranno i pilastri?

«La strategia prevede il rafforzamento di intermodalità e accessibilità del sistema portuale, con particolare attenzione allo sviluppo della piattaforma logistica di Montesyndial, la realizzazione di nuove connessioni multimodali tra il porto e le principali direttrici ferroviarie e autostradali nazionali ed europee, oltre alla riconversione energetica delle infrastrutture industriali e portuali verso nuovi vettori energetici da fonti rinnovabili, con particolare riferimento all'idrogeno. Questa strategia consentirà di consolidare il ruolo dei porti veneti come motore di sviluppo economico sostenibile e nodo strategico delle reti europee Ten-T e della logistica internazionale».

Gli analisti ritengono che il vero salto passi dall'integrazione tra porti, interporti e rete ferroviaria. Quanto manca per costruire un sistema logistico realmente integrato tra Venezia, Padova, Verona e Trieste?

«Credo sia necessario cambiare la prospettiva e uscire dai propri orticelli in un'ottica di dialogo e complementarità non solo con Trieste ma anche con Ravenna e Ancona. Non in competizione sterile, ma in logica di specializzazione intelligente: Ravenna con la sua vocazione industriale ed energetica, Ancona con la sua dimensione adriatica centro-meridionale e i collegamenti con i Balcani, Venezia con il proprio tessuto industriale, gli ampi spazi retroportuali, la vocazione multipurpose, l'intermodalità verso l'Europa centrale e il retroterra manifatturiero del Nord Est e Trieste con il traffico containerizzato per via di fondali profondi e collegata all'Europa orientale. Ciò impone la necessità di costruire massa critica nei confronti delle grandi alleanze marittime, evitare sovrapposizioni e rafforzare le vocazioni. Solo così l'Alto Adriatico diventerà un'alternativa credibile ai porti del Northern Range per alcune direttrici merceologiche. Questo richiede infrastrutture, ma anche identità».

La conclusione delle grandi opere ferroviarie europee, a partire dalla Galleria del Brennero nel 2032, rischia di ridisegnare gli equilibri logistici del continente. Venezia potrà cogliere questa opportunità?

«Penso che l'apertura del Brennero potrà garantire al sistema portuale veneto di collegarsi efficacemente tramite ferrovia all'Europa centrale mettendo in connessione Venezia, nodo portuale di rilevanza europea, tramite Verona, nodo interportuale di rilevanza europea, con nuovi mercati, ad esempio quello della Germania meridionale, da contendere alla portualità del Northern range».

Il Pnrr è concluso e ora si apre una fase nuova. Quali sono oggi le infrastrutture considerate imprescindibili per non rallentare lo sviluppo del porto e dell'intero sistema economico veneto?

«Gli obbiettivi devono essere almeno tre: implementazione dell'accessibilità nautica, recupero a fini produttivi delle aree ancora dismesse o sottoutilizzate e rilancio dell'intermodalità. Da qui l'agenda per i prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.EVENTINEM.IT

Ecco il sito per iscriversi all'evento e partecipare

Il futuro delle infrastrutture del Nordest passa da Padova. Appuntamento per mercoledì 8 luglio, dalle 9 alle 13, quando la Sala Mantegna del Centro Congressi Padova Hall ospiterà il Forum "Infrastrutture. Reti e territorio a Nordest. Le connessioni strategiche per il Paese", organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia. Ad aprire i lavori saranno Paolo Possamai, direttore del gruppo Nem, Giorgio Santilli, direttore Diac, e Roberto Tosetto, Dg dell'Interporto di Padova, seguiti dalle relazioni di Lorenzo Bellicini, Marco D'Elia e Magda Uliana sullo stato delle opere e sulla programmazione regionale. Si parlerà poi di autostrade con Maria Rosaria Anna Campitelli, Diego Cattoni, Marco Monaco ed Elisabetta Pellegrini. Spazio poi alle interviste con Matteo Gasparato, Francesco Nalini e Monica Scarpa, mentre la sessione dedicata alle ferrovie vedrà protagonisti Davide Ciferri, Aldo Isi e Pietro Salini. A chiudere il forum saranno i presidenti di Regione Michele De Pascale, Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani. Il programma completo e le iscrizioni sul sito www.eventinem.it.

Trieste

E-mailcronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Unione al Rocco: strada in salita PalaTrieste ancora in alto mare

Il Comune: «Se la Triestina pensa a una trattativa diretta, il canone non cambia» La Pallacanestro per ora non ha dato seguito alla proposta di project financing avanzata sul PalaRubini. Il direttore generale Lorenzut: «Restiamo in attesa»

LAURA TONERO

Il rebus impianti

La strada per rivedere giocare la Triestina al Rocco è in salita. Se la società sportiva pensa di poter strappare un canone ridotto da una trattativa diretta con il Comune, da avviare dopo la scadenza della gara per assegnare la concessione dell'impianto, ha fatto male i conti. «Trattativa diretta? Non cambia la richiesta economica», precisa infatti il direttore generale del Comune, Fabio Lorenzut, che segue la partita con a fianco il dirigente con delega agli impianti sportivi Fabio Cipriani.

Ancora in alto mare anche il futuro del PalaRubini. I palloni restano fermi. E se si mettono in fila gli investimenti fatti piovere soprattutto sul manto erboso del Rocco lo scorso anno – 1,5 milioni dalla Regione oltre alle spese sostenute dal Comune per la manutenzione ordinaria e straordinaria – all'idea di trovarsi con lo stadio animato solo dai concerti e il calcio alabardato rintanato in un impianto di periferia, c'è da rimandare tutti negli spogliatoi.

Tornando alla trattativa, la Triestina reputa elevato il valore della concessione per un anno dell'impianto, fissato nel bando che scadrà lunedì a 158.425 euro più Iva. Auspicava si aggirasse sui 100.000 euro. Così ora valuta di lasciare cadere nel vuoto quella gara, indicando intanto il campo di Gradisca d'Isonzo per l'iscrizione al campionato, e puntando poi ad aprire una trattativa con l' amministrazione comunale e giungere ad un accordo più conveniente.

Giuseppe D'Aniello
Dg e presidente cda Triestina

Fabio Lorenzut
Direttore generale Comune

Fabio Cipriani
Dirigente comunale

Lo stadio Nereo Rocco oggetto del bando per la concessione che scade lunedì foto Andrea Lasorte

Lorenzut, dalla metà campo del Comune, illustra come l'amministrazione abbia «una ritta di opzioni: può non fare nulla, può indire un'altra gara eventualmente con un leggero ribasso, ma ci dovrebbero essere delle condizioni che ad oggi non vedo, oppure potrebbe avviare una trattativa privata partendo dalle stesse condizioni minime della gara stessa, altrimenti non sarebbe regolare». Quindi il canone di 158.425 più Iva resta la base di partenza, comunque. Mentre la Triestina pensa di strappare un canone più basso dalla trattativa privata. «Se così fosse, si illudono», anticipa Lorenzut. «Altrimenti, tutti farebbero andare deserta una gara per poi aggiudicarsi la concessione ad un prezzo inferiore», rincara Cipriani.

Stessa cosa vale per il PalaRubini con il canone fissato a 152.414 euro (più Iva) in caso di Serie A e 106.690 euro in caso di Serie A2. Tale rimane a bando ormai scaduto. Le carte in tavola invece possono cambiare se viene stravolta la proposta. «Come aveva chiesto la Pallacanestro Trieste», evidenzia Lorenzut: «La società di basket, di recente, a gara ancora aperta, ci aveva scritto anticipando che non avrebbe partecipato al bando, manifestando invece la volontà di avviare una trattativa nell'ambito del project financing, con un canone agevolato di 10.000 euro annui, a fronte dell'impegno a presentare entro marzo 2027 la proposta di project per gestire il palazzetto». Con l'accordo che se la proposta non arriva, «pagherebbero la penale pari alla base d'asta, meno il canone già versato», aggiunge Cipriani. La società potrebbe iniziare a fruire del PalaRubini se sottoscrivesse un contratto che la impegna a rispettare quei passaggi, penale inclusa. Il punto è che la Pallacanestro Trieste, a firma del general manager Michael Arcieri, ha avanzato una proposta alla quale però non ha dato seguito. Indicando intanto il PalaBigot di Gorizia iscrivendo la squadra al campionato. «Restiamo in attesa», precisa Lorenzut.

Sul versante dei debiti accumulati dall'Unione, il direttore generale spiega che «i margini di trattativa riguardano eventualmente solo una dilazione dei pagamenti, che tenga conto degli interessi di rivalutazione monetaria e che sia accompagnata da una fideiussione». I 780 mila euro, anche a rate, quindi dovranno essere versati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

Assegnazione del Ferrini Accesso agli atti del Ponziana

Il Chiarbola Ponziana, che attendeva di tornare a casa da oltre dieci anni - trascorsi a osservare l'impianto del Ferrini scivolare nell'abbandono -, ha avanzato all'amministrazione comunale richiesta di accesso agli atti, per verificare la procedura di assegnazione dell'impianto sportivo al consorzio formato da Centro Giovanile Studenti, Roianese e l'asd di football americano dei Muli. Un passaggio propedeutico a valutare se vi siano gli estremi per un eventuale ricorso. Il contratto non è stato ancora firmato.

«Il provvedimento di aggiudicazione è datato primo luglio, ma non è stato stipulato ancora il contratto di affidamento, unicamente perché non c'è stato ancora il tempo materiale per farlo, così come con le altre associazioni risultate aggiudicatarie della concessione di altri impianti», precisa il dirigente del Comune Fabio Cipriani. In assenza della disponibilità di quel campo, il Chiarbola Ponziana, come il *Piccolo* ieri aveva già anticipato, ha rinunciato all'iscrizione al prossimo campionato di Promozione, proseguendo invece l'attività giovanile. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Al via la corsa per i dirigenti Aperti 3 bandi

In alto il Municipio; in basso, da sinistra Vittorio Sgueglia della Marra, Giannina Ceschin e Stefano Chicco

I ruoli in scadenza: si cercano figure a tempo indeterminato

FRANCESCO CODAGNONE

Il Municipio

Il Comune apre i bandi per l'assunzione a tempo indeterminato di tre dirigenti – Servizio Sociale, Trasformazione digitale, e Informazione istituzionale & Open government, quest'ultimo istituito cinque anni fa e da allora ricoperto dal capo di gabinetto Vittorio Sgueglia Della Marra, al momento assunto fino alla fine del mandato di Dipiazza – e, in parallelo, su indicazione del sindaco rinnova per tre anni gli incarichi di 22 manager, che manterranno le loro funzioni anche dopo un eventuale cambio di vento in piazza Unità. Un provvedimento che arriva a un anno dalle elezioni, riguardando figure apicali della macchina: Giulio Bernetti (territorio, ambiente, lavori pubblici, patrimonio), Valentina Frezza (avvocatura civica), Manuela Sartore (risorse umane), Francesca Locci (promozione turistica, musei), Lorenzo Bandelli (innovazione e servizi al cittadino), Riccardo Vatta (appalti e contratti), Luigi Leonardi (servizi demografici e generali), Vincenzo Di Maggio (servizi finanziari), Fabio Cipriani (strutture sportive-balneari), Gianluca Venier (entrate), Francesca Dambrosi (attività economiche), Andrea Prodan (coordinamento amministrativo), Eddi Dalla Betta (pianificazione territoriale), Lucia Iammarino (ambiente, verde, igiene urbana), Gustavo Zandanel (strade e infrastrutture), Andrea de Waldersterin (mobilità e traffico), Lucia Tomasi (immobiliare), Barbara Gentilini (edilizia), Walter Milocchi (polizia locale), Paolo Jerman (protezione civile), Manuela Salvadei (educazione) e Luigi Fantini (prevenzione e protezione).

Tutti incarichi rinnovati fino al 30 giugno 2029, quindi per tre anni, il periodo minimo previsto da legge regionale. «Doveroso per garantire il funzionamento della macchina», dice Dipiazza, ma non è un mistero come il tema abbia interrogato la maggioranza in Municipio, non proprio entusiasta della gestione di alcuni dossier, dalla cabinovia al tram. Nel centrodestra c'è chi, pensando a specifiche figure, ammette che avrebbe preferito rinnovare gli incarichi al più per un anno, il tanto per arrivare a fine mandato, e affrontare un'eventuale ristrutturazione d'assetto con la prossima giunta.

Verranno invece decisi già da quest'amministrazione i tre profili che andranno a ricoprire a tempo indeterminato le altrettante posizioni di dirigente del Servizio Sociale, di Trasformazione digitale e di Informazione istituzionale & Open government, attualmente in scadenza con le elezioni del 2027. Nel primo caso si tratta in realtà di una figura da sempre assunta a tempo indeterminato, che però nel 2023, dopo una *vacatio*, si preferì colmare ricorrendo all'art. 110 del Tuel, affidandola a tempo determinato a Stefano Chicco; riuscita la sperimentazione, la funzione sarà ora consolidata.

Discorso diverso per Trasformazione digitale e Informazione istituzionale, servizi "nuovi" e sinora conferiti solo a tempo determinato. Il primo venne istituito nel 2022 e affidato a Giannina Ceschin, mentre la nascita dell'Open government risale al 2021, quando venne contestualmente affidato a Sgueglia Della Marra, che vedeva così codificati e ampliati i compiti di responsabile all'informazione istituzionale già ottenuti nel precedente mandato. Passato dalla comunicazione di gruppi regionali di destra (Pdl e Ncd) alla scena comunale quale "mente" dietro la campagna di Dipiazza del 2016, dopo la promozione da portavoce a capo di gabinetto stabile e quindi dirigente, il giornalista compiva così un ulteriore scatto di carriera, pur con contratto finora sempre legato al mandato del sindaco.

All'epoca della sua istituzione *ex novo*, infatti, il ruolo risultava fuori dotazione organica, quindi a tempo determinato poiché legato ad attività "speciali", trovandosi del resto a gestire aspetti innovativi per l'ente come la cura dei social o la digitalizzazione dell'informazione. *Expertice* che ora invece si vogliono radicare all'interno della macchina, tant'è che già lo scorso anno l'assessore al Personale in quota FdI Stefano Avian – nell'ambito di un riassetto generale – aveva provveduto a "promuovere" l'Open government, da servizio incardinato alla Direzione generale a funzione inserita stabilmente nell'organigramma (sempre in capo a Sgueglia Della Marra) con annessa posizione organizzativa "Comunicazione". Ora la volontà di rendere quella funzione ancor più strutturale – così come Sociale e Trasformazione digitale – da cui il bando di assunzione a tempo indeterminato.

«Si tratta di tre figure con funzioni e peculiarità specifiche, che dopo la sperimentazione di questi anni hanno dimostrato di essere perfettamente inserite e ormai necessarie all'organizzazione dell'ente», motiva l'assessore. Sul perché procedere con il bando adesso – con un anno di anticipo – Avian spiega: «Procediamo subito per assicurare la massima efficienza possibile».

Le domande vanno presentate entro il 31 luglio. Oltre ai titoli di studio (laurea magistrale generica per l'Informazione istituzionale, specifica in ambito informatico-ingegneristico e psico-pedagogico per gli altri due servizi), si chiedono 5 anni di servizio come dipendenti di pubblica amministrazione o dirigenti. Per il Sociale, necessario aver svolto attività direttiva o di coordinamento socio assistenziale, mentre per l'Open government l'iscrizione all'Albo dei giornalisti in qualità di professionista.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FUNZIONE

Tra i concorsi anche l'Open government oggi ricoperto a tempo determinato dal capo di gabinetto

LE CONFERME

Il sindaco intanto rinnova l'incarico agli altri manager fino al '29: scavallate le elezioni comunali

M5s sul project di Porto Vecchio: «Servono più approfondimenti»

«Porto Vecchio è la più importante trasformazione urbana che Trieste affronterà nei prossimi decenni: il progetto andrebbe valutato con il massimo rigore e nella massima trasparenza». A dichiararlo è la capogruppo del M5s Alessandra Richetti con la coordinatrice regionale Elena Danielis e il vice rappresentante del gruppo territoriale Trieste Enrico Sossi, l'indomani del via libera della Regione allo "screening Via" per il project di Costim, escludendo la necessità di ulteriori esami ambientali.

«Prendiamo atto – dichiarano i pentastellati – della decisione della Regione: non abbiamo mai chiesto di fermare la riqualificazione di Porto Vecchio, ma di garantire che un progetto destinato a cambiare il futuro di Trieste fosse valutato con il massimo rigore tecnico, nella piena trasparenza e con il coinvolgimento della cittadinanza». Proprio per questo già lo scorso marzo il gruppo aveva chiesto la convocazione della VI Commissione, richiesta però accolta solo il giorno prima alla decisione della Regione. Ma nel frattempo il M5s non è rimasto a guardare: «Abbiamo depositato una trentina di osservazioni, promuovendo la massima partecipazione pubblica: complessivamente le osservazioni di enti, associazioni e cittadini sono state oltre un centinaio». Due i focus delle annotazioni: la necessità di valutare l'intervento nella sua unitarietà, e la contrarietà al rinvio di importanti approfondimenti ambientali alle successive fasi.

«Rinviare verifiche fondamentali su bonifiche, falda, terre da scavo o quadro idraulico non significa risolvere i problemi. Se tali criticità dovessero emergere quando i lavori saranno già affidati o i cantieri avviati, il rischio concreto è di dover affrontare varianti progettuali, ulteriori ritardi e maggiori costi, con conseguenze che potrebbero ricadere sul Comune e l'intera collettività», chiosa il M5s. —**F.C.**

Il gruppo del M5s Lasorte

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte la rottamazione dei debiti C'è tempo fino al 30 novembre

Verranno generati e recapitati a partire dalla prossima settimana gli avvisi – con tanto di modello "PagoPa" per procedere con i pagamenti – per i circa 13 mila contribuenti che negli ultimi nove anni sono rimasti indietro con i pagamenti delle imposte comunali, e che avranno ora la possibilità di regolarizzare la propria situazione in definizione agevolata. Le informazioni per accedere alla pratica sono disponibili sul sito di Esatto.

Come ricordato dalla presidente Raffaella Del Punta, la misura riguarda imposte comunali di varia natura (Imu, Tari, Tasi, Tarsu, Tares, Ici e Icp, l'imposta comunale sulla pubblicità) relative al periodo che va dal 1° gennaio 2017 al 30 aprile 2026 e attualmente in riscossione coattiva, non riscosse a seguito di ingiunzioni di pagamento né di accertamenti esecutivi. L'adesione è volontaria, ma il principale vantaggio di chi deciderà di regolarizzare la propria posizione in questo modo consisterà all'abbattimento delle sanzioni: verseranno solo l'imposta dovuta, oltre agli interessi di mora, il rimborso delle spese per le procedure esecutive e cautelari, e per le spese per l'eventuale notifica degli atti.

L'adesione dovrà avvenire entro e non oltre il 30 novembre 2026, in un'unica soluzione o – nel caso di difficoltà – richiedendo una rateizzazione, con rate mensili di importo minimo di 100 euro ciascuna: fino a 18 rate per debiti tra i 100 e i 5 mila euro, 36 per debiti tra i 5 mila e i 10 mila euro, 60 per debiti tra i 10 mila e i 20 mila euro, 72 per debiti oltre i 20 mila euro. I contribuenti con contenziosi pendenti non riceveranno una comunicazione individuale, ma saranno loro a dover presentare domanda per accedere alla misura, a patto di rinunciare a controversie in corso. Ritardi o mancati pagamenti comporteranno la decadenza dall'agevolazione e il ripristino del debito originario. —**F.C.**

Del Punta, presidente di Esatto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Mendicanti e venditori abusivi Crescono le multe e i sequestri

Il turismo alimenta il commercio irregolare che richiede azioni di contrasto Con l'indisponibilità delle Rive si sono invece ridotti i parcheggiatori illegali Continua il sequestro di droghe legate al micro spaccio anche di minorenni

FABIO DORIGO

Polizia locale

Aumenta il numero di mendicanti e venditori abusivi che operano in città. Il prezzo che Trieste paga per essere diventata una città di turisti e di eventi. È il dato più eclatante riportato nel report del Nis-Nucleo interventi speciali della polizia locale del Comune di Trieste nell'azione di contrasto al degrado urbano. Nei primi sei mesi dell'anno poco meno di 112 violazioni registrate con 32 sequestri (nell'intero 2025 c'erano state 123 violazioni con 24 sequestri).

L'ASSESSORE DE GAVARDO

«I dati forniti dal Nis offrono una fotografia dello stato di salute del nostro territorio»

E siccome i sequestri riguardano soprattutto i venditori abusivi, piuttosto che i mendicanti, si fa presto a capire e che il fenomeno in forte crescita è quello del commercio irregolare. «I mendicanti – spiega il comandante della Polizia Locale Walter Milocchi – sono sempre quelli. Vanno e vengono. Le violazioni non sono più di 25».

Un discorso a parte merita il sequestro di sostanze stupefacenti (65 quest'anno e 110 l'anno scorso) collegato a episodi di piccolo spaccio. «Il contrasto al micro-spaccio rappresenta oggi una delle sfide più rilevanti. Il dato più inquietante sono i minorenni coinvolti. Abbiano avuto casi di dodicenni», aggiunge il comandante. Dallo scorso anno la struttura si è arricchita di un'unità cinofila: Conan, un cane molecolare di razza belga e il suo addestratore, un sottufficiale della Polizia locale.

Un altro dato discordante sono gli "indicatori di parcheggio" (ovvero i parcheggiatori abusivi). Sei violazioni nel primo semestre di quest'anno contro le 69 del 2025. Il problema è legato ai parcheggi. Con le Rive di Trieste sequestrate dalla navi da crociera e venuto meno lo spazio operativo. «Ora si limitano ad agire nell'area dell'Ospedale Maggiore. Sono rimasti davvero in pochi» aggiunge il vice commissario Giuliano Crechici.

Walter Milocchi, Caterina de Gavardo e Giuliano Crechici F. Lasorte

Interessante i dati elevati sui bivacchi: 34 violazioni quest'anno contro le 85 dell'anno scorso. Un fenomeno che, a differenza di quello che si pensa, non riguarda gli immigrati della Rotta Balcanica. «Sono per lo più turisti low cost che piantano tende o pernottano all'aperto sul Colle di San Giusto o sulla Riviera di Barcola», aggiunge Milocchi.

Per il resto il report sull'attività contro il degrado urbano del 2026 restano in linea con il 2025. Ci sono le minzioni (la pipì) in pubblico (6 su 15), le nudità in centro (3 su 4), i cani senza guinzaglio (12 su 28). In linea i provvedimenti di allontanamento (165 contro i 335) a cui però sono corrisposti per ora zero daspo (8 lo scorso anno).

«Il Nis si occupa principalmente del contrasto al degrado urbano nella nostra città. I dati presentati sono particolarmente significativi perché offrono una fotografia dello stato del territorio», spiega l'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavardo. Il Nis è stato istituito nel 2007 per volontà dell'amministrazione comunale, inizialmente con l'obiettivo di contrastare il fenomeno dei writers e le principali forme di degrado urbano. All'inizio il Nis era composto da 10 operatori, mentre oggi ne conta 22. Il Nucleo garantisce mediamente la presenza di tre pattuglie per ogni turno di servizio, una operativa nella zona est della città, una nella zona ovest e una dedicata al centro cittadino. Durante il periodo estivo si aggiunge un'ulteriore pattuglia che, in collaborazione con il reparto motorizzato, è impegnata nel presidio dell'area di Barcola (3,5 chilometri di costa), uno dei luoghi più frequentati della città nella stagione balneare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

I ventilatori portatili vanno a ruba per il caldo

Cappelli di paglia, ombrelli antisole, ventagli e soprattutto mini-ventilatori portatili. Anche i venditori abusivi a Trieste si adeguano ai cambiamenti climatici. E di fronte alle temperature bollenti rispondono alle richieste del mercato. «I ventilatori portatili quest'anno sono andati a ruba», spiega il comandante della polizia locale, Walter Milocchi. Un aggiornamento merceologico al passo con i tempi e gli eventi. «Ora ci aspettiamo le magliette con la scritta Gorillaz», aggiunge il comandante. Il 25 luglio, infatti, è in programma il grande live di Damon Albarn e compagno, in una piazza Unità che si preannuncia molto affollata. —**FA.DO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APERTURE STRAORDINARIE

Carta d'identità I nuovi orari in via dei Macelli e Passo Costanzi

Il Comune di Trieste informa che sono previste aperture straordinarie del centro civico di via dei Macelli e del Punto Cie di Passo Costanzi, solo per procedere alla sostituzione delle vecchie carte di identità cartacee con le nuove carte d'identità elettroniche.
Dal 3 agosto quelle cartacee non saranno più valide per andare all'estero. Punto Cie di Passo Costanzi 1 aperture straordinarie nel mese di luglio in orario 14-16.30 previste nei seguenti giorni: martedì 7, martedì 14, giovedì 16, giovedì 23, martedì 28 e giovedì 30 luglio.
Al centro civico di via Macelli nel mese di luglio e settembre aperture straordinarie in orario 14-16.30 previste nei seguenti giorni: martedì 7, martedì 14, martedì 21, martedì 28 luglio, martedì 1, martedì 8, martedì 15 e martedì 22 settembre.

È arrivata la notte dei saldi tra shopping, animazioni e strade del centro pedonali

Da Federmoda Italia e Confcommercio un vademcum dedicato a negozianti e clientela

MICOL BRUSAFERRO

Commercio

Tutto pronto per i saldi di fine stagione che inizieranno oggi in tutta la regione. Ribassi annunciati già ieri da alcuni negozianti con vetrofanie e cartelli e che a Trieste questa mattina entrano nel vivo con la merce scontata e dalle 19 con la "Notte dei saldi" con strade del centro chiuse al traffico e vari intrattenimenti.

Nei giorni scorsi Federazione Moda Italia e Confcommercio hanno diffuso a livello nazionale una serie di indicazioni, sia per gli esercenti sia per i clienti, per effettuare gli acquisti seguendo norme di sicurezza e trasparenza, pubblicate sul sito www.confcommercio.it. A Trieste alcuni punti vendita partiranno con saldi già elevati, al 50% o più, altri aumenteranno gli sconti nelle prossime settimane, anche se, con un caldo anticipato rispetto alle passate stagioni, molti negozianti hanno già venduto tanti prodotti nel mese di giugno, in particolare costumi da bagno e accessori per il mare. L'obiettivo per tutti, come sempre, è liberare scaffali e vetrine prima dell'arrivo delle nuove collezioni, che di solito vengono esposte, un po' alla volta, già nel mese di luglio. Alcuni negozi resteranno aperti anche domani, per sfruttare al meglio la presenza dei turisti del weekend e l'entusiasmo dei primi giorni di sconti. Attenzione oggi ai divieti di sosta, in vigore per la "Notte dei saldi", e poi anche le limitazioni alla viabilità, che entreranno in vigore dalle 19 all'una di notte nelle vie Mazzini (dalle Rive a piazza Goldoni), Reti, Imbriani, Canal Piccolo, Corso Italia, via San Lazzaro (fra l'inizio della zona pedonale e via Valdirivo), della Zonta (nel tratto compreso fra via Paganini e via Torre Bianca), Roma (tra via Machiavelli e corso Italia), Diaz (nel segmento che va da via del Mercato Vecchio a via dell'Annunziata), Cadorna (fra via Venezian e via Mercato Vecchio), di Cavana (nel tratto tra via Venezian e via Madonna del Mare), Venezian (fra via Diaz e via di Cavana per la sola semicarreggiata in direzione Cavana) e Madonna del Mare, tra le vie di Cavana e del Bastione. La "notte" dedicata allo shopping sarà animata anche da esibizioni di ballo e danza in diverse zone del centro. Nell'occasione molti locali hanno previsto dj set e musica.

Una vetrina già allestita per l'avvio dei saldi estivi Foto Bruni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma dei porti e l'impatto reale sullo scalo giuliano

Lunedì l'incontro al Circolo della Stampa organizzato da Dialoghi Europei con, tra gli altri, Mariani, Parisi e Ditel

Il dibattito

L'avvio del percorso parlamentare del disegno di legge di riforma della portualità italiana (84/94) ha aperto un dibattito nelle città sedi di scali portuali. A Trieste il tema ha trovato riscontro soprattutto sulla stampa locale. «Perché è da anni che dagli operatori del settore viene rivendicato un maggior coordinamento in materia di investimenti strategici per la portualità e la definizione di criteri che stabiliscano le priorità di un sistema portuale fin troppo frazionato», spiega Renato Romano, il presidente di Dialoghi Europei, «quando a Bruxelles ci si presenta con un elenco di 54 porti da sostenere a fronte di altri Paesi che giustamente puntano su 4 – 5 scali, è chiaro che perdiamo credibilità. In che misura il disegno di legge Porti d'Italia affronta questo problema?».

È uno degli interrogativi che si pongono sul provvedimento governativo, ma non il solo. Commenti e contributi provenienti dai diversi operatori e dalle categorie coinvolte hanno posto altri quesiti, tra cui il rischio di uno svuotamento delle Autorità di Sistema Portuale di risorse economiche e umane, con possibili ricadute sulla loro capacità di sostenere i costi di funzionamento della futura Porti spa e di garantire l'efficacia della governance portuale. Per questa ragione il Centro studi Dialoghi Europei organizza un confronto aperto ai cittadini con gli operatori, le forze sociali e quelle politiche, i rappresentanti delle istituzioni.

L'incontro, dal titolo "La riforma dei porti e l'impatto sullo scalo giuliano" è fissato per lunedì 6 luglio alle 17. 30 al Circolo della stampa di Trieste (Corso Italia 13).

L'introduzione sarà svolta da Franco Mariani, presidente di Trieste Terminal Passeggeri e dell'Alpt. Parteciperanno: l'onorevole Valentina Ghio, Stefano Visintin (Spedizionieri), Francesco Parisi (responsabile della storica Casa di Spedizioni), Paolo Polidori (sindaco di Muggia), Fabrizio Zerbini (presidente Propeller Club Port of Trieste), Eugenio Stanziale (segretario nazionale Filt-Cgil), Michele Cipriani (Uil regionale).

Sarà presente il segretario generale dell'Autorita di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Natale Ditel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Caldo, altri cinque casi di morti solitarie sospette segnalati alla Procura

Decessi in contesti abitativi precari e senza aria condizionata

MARIA ELENA PATTARO

L'emergenza

Altri cinque anziani sono stati trovati morti nelle rispettive abitazioni, tutte prive di aria condizionata. È la conta drammatica degli ultimi cinque giorni: in media un decesso solitario ogni 24 ore, perlopiù di over 75, fra Trieste, Muggia e il resto della provincia. La settimana scorsa alla Procura erano stati segnalati tre decessi, relativi a persone di età compresa fra i 68 e i 77 anni. Sale dunque a otto il bilancio delle morti solitarie nelle ultime due settimane, riconducibili a cause naturali e rispetto alle quali il caldo asfissiante potrebbe aver giocato un ruolo. L'ipotesi è che le temperature elevate possano aver contribuito a provocare i malori in soggetti già di per sé fragili a causa di disturbi e patologie pregresse. E che nella maggior parte dei casi vivevano in condizioni abitative precarie. Né potevano contare sull'aiuto del climatizzatore per alleviare la morsa del caldo estremo.

Le segnalazioni

Dei tragici rinvenimenti, che hanno visto l'intervento di soccorritori e forze dell'ordine, è stata messa al corrente anche la Procura, come da prassi. Ma fin da subito è apparso chiaro che si trattava di morti naturali, di cui appunto l'ondata di afa – poi attenuata dai temporali e dal borino di mercoledì – potrebbe essere stata una concausa. Da una prima ispezione cadaverica sulle salme non sono emersi segni di violenza, né all'interno delle abitazioni sono state riscontrate circostanze sospette (segni di effrazione o stanze a soqquadro). Nessun elemento, dunque, che possa far pensare a una morte per mano di terzi. Finora soltanto in un caso è stata disposta l'autopsia così da fare piena luce sulle cause del decesso. Uno scrupolo che sembra sia legato più all'età non così avanzata della persona deceduta che a effettive anomalie nelle circostanze del ritrovamento.

Categoria a rischio

Gli anziani sono tra le categorie maggiormente esposte agli effetti negativi del caldo. Specialmente se vivono da soli, in alloggi non adeguatamente rinfrescati e arieggiati e senza nessuno che li aiuti a prendersi cura della loro salute. Come nel caso del 75enne trovato morto mercoledì mattina all'ultimo piano di via Canova 29. L'uomo viveva in condizioni di auto isolamento e in condizioni di precarietà igienica. Era infatti un accumulatore seriale, come racconta chi lo conosceva e come dimostra lo stato dell'appartamento. L'alloggio, sprovvisto di aria condizionata, è stato oggetto di rilievi da parte della Polizia scientifica e non si esclude che nei prossimi giorni vengano disposti accertamenti sul cadavere.

Un'ambulanza impegnata in un soccorso in città Foto Lasorte

L'allerta

Stando ai calcoli dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) il caldo killer ha già mietuto 1.300 vittime. A Trieste i Pronto soccorso di Cattinara e del Maggiore sono sotto pressione per l'emergenza caldo. In corrispondenza del picco prolungato di caldo si sono trovati a fronteggiare un balzo di accessi del 15-20% in più rispetto a giugno del 2025. Negli ultimi giorni la canicola ha ceduto il passo a temporali e nubifragi: due facce della stessa medaglia, secondo gli esperti, legati a una tropicalizzazione del clima mediterraneo, in un contesto di surriscaldamento globale. Cosa ci attende ora? Una nuova impennata delle temperature. Nel capoluogo le massime torneranno a sfiorare i 30 gradi già a metà settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso urgente con trasporto "volante" dal quinto piano

Ieri pomeriggio i vigili del fuoco hanno soccorso una persona con obesità residente al quinto piano di uno stabile di via Rossetti che necessitava di un ricovero urgente all'ospedale.
Sul posto sono intervenute le squadre munite di autoscala e quelle del Saf (Speleo alpino fluviale) che hanno attivato le tecniche di trasporto speciale con una barella bariatrica.
Il paziente è stato issato con i dispositivi di sollevamento previsti per questo genere di operazioni ed è stato fatto passare dalla finestra in modo da essere accompagnato fino alla strada, dove era pronta un'ambulanza del 118.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rolex rubato, ragazza a processo In aprile la dose al partner detenuto

Il furto e il precedente

Mentre la cliente della palestra era impegnata a riempire la borraccia, lei le avrebbe rubato il Rolex da 9.000 euro. L'orologio di lusso era dentro alla borsetta che la vittima aveva lasciato incustodita per pochi istanti nello spogliatoio dell'Aquarium Club di via del Coroneo. A processo, per quel furto aggravato con destrezza, avvenuto il 13 ottobre scorso, c'è Georgiana Vizitiu. La 25enne romena è un volto già noto all'interno del Palazzo di giustizia. Soprattutto per il gesto sconsiderato di cui si è resa protagonista a fine aprile. Un fatto che a raccontarlo sembra una barzelletta, invece è successo davvero ed è entrato a pieno titolo nell'albo degli aneddoti di Foro Ulpiano. Quel giorno Vizitiu aveva tentato di consegnare una dose di droga al compagno, mentre lui veniva scortato dalla polizia penitenziaria fuori dall'aula della Corte d'appello. La coppia aveva appena patteggiato, insieme a un complice (peraltro, ottenendo una riduzione della pena rispetto al processo di primo grado). Il goffo tentativo di passare stupefacente al partner, sfruttando il saluto che le era stato concesso, le era costato l'arresto in flagranza. Gli agenti, infatti, avevano intercettato subito quell'azione incauta, compiuta sotto alle telecamere e in presenza di mezza dozzina di agenti penitenziari. La scena surreale aveva lasciato esterrefatti non solo gli operatori e i magistrati, ma anche gli stessi difensori. In attesa degli sviluppi relativi a quel procedimento penale, giovedì la 25enne è finita davanti al gup Manila Salvà. Difesa dall'avvocato Pieraurelio Cicuttini (del foro di Udine), Vizitiu ha scelto il rito abbreviato puntando a ottenere uno sconto di pena in caso di condanna. Si torna in aula in autunno.
Le indagini della Mobile, dirette dal pm Alessandro Perogio, avevano permesso di identificare la presunta ladra anche grazie alla videosorveglianza. Negli ultimi mesi le palestre sono state più volte terreno di caccia di malintenzionati che derubano i clienti. —**M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tribunale Foto Lasorte

Scippo per pagarsi le dosi Patteggia 2 anni e 4 mesi

Pur di procurarsi i soldi per l'ennesima dose aveva tentato di scippare una signora in città. Ma gli era andata male perché la donna aveva opposto resistenza e in suo aiuto erano intervenuti alcuni passanti. L'autore, un triestino di mezza età con svariati precedenti e problemi di tossicodipendenza, era stato bloccato e consegnato alla Polizia. Lunedì mattina l'imputato ha patteggiato 2 anni e 4 mesi di reclusione per il tentato furto, avvenuto il 14 febbraio scorso. È questa la pena concordata tra il suo difensore Giancarlo Muciaccia e il pm Federico Merlo e poi avallata dal gup Francesco Antoni.
Il giorno di San Valentino l'imputato aveva preso di mira una signora intenta a camminare per strada. Le si era avvicinato e, con un movimento brusco e repentino, aveva afferrato la borsa. La donna, malgrado la sorpresa, aveva reagito con prontezza, senza mollare la presa. Le sue grida avevano attirato l'attenzione di altri cittadini, intervenuti a fermare lo scippatore, trattenendolo fino all'arrivo della polizia. Pochi minuti dopo erano scattate le manette per il tentato scippo, attraverso il quale il triestino sperava di procurarsi il denaro necessario a comprare la droga. —**M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Pattuglie da Zampolli contro la sosta abusiva

Polizia locale, con i dissuasori e multe. E i "social" si dividono

MICOL BRUSAFERRO

Il caso

Rallentamenti alla viabilità, una corsia della carreggiata perennemente intasata e mezzi privati parcheggiati tutto il giorno sulla fermata del bus poco distante. Sono i motivi che hanno portato a un controllo mirato della Polizia Locale sul tratto di strada davanti alla gelateria Zampolli di via Ghega. Monitoraggio che continuerà, anche a seguito di segnalazioni giunte dai cittadini.

Un provvedimento che divide i triestini, tra chi non vuole rinunciare al gelato preso al volo, lasciando l'auto o lo scooter in sosta vietata, e chi invece plaude a un rispetto delle regole atteso da tempo. E fioccano le prime multe.

Il pattugliamento della Polizia locale, in alcuni momenti anche con il supporto di coni posizionati fuori dal locale, ha attirato l'attenzione di molti e ha sorpreso soprattutto i

Veicoli in sosta e, sotto, i coni collocati dalla Polizia locale F. Lasorte

clienti che acquistano il gelato lasciando il mezzo parcheggiato sulla carreggiata. Da Zampolli spiegano che «è da circa due settimane che vediamo sempre i vigili qui, i clienti si lamentano ma naturalmente non possiamo dire nulla». I titolari sono consapevoli che fermarsi in quel punto è vietato, ma la prassi, c'è da dire, ormai è consolidata da tempo.

Un'abitudine che la Polizia locale cerca ora di contrastare anche se quando gli agenti si allontanano, la sosta selvaggia riprende istantaneamente e prosegue in realtà lungo tutto il lato di via Ghega dove si trovano sia la gelateria che altri locali. Il congestionamento del traffico è più intenso nel pomeriggio e di sera. Il comandante della Polizia locale, Walter Milocchi, riferisce che «i controlli si sono intensificati su richiesta di alcuni cittadini», non si sa se residenti o persone che lavorano nella zona, e che in ogni caso «la situazione era diventata insostenibile sia per l'occupazione della carreggiata sia per i tanti mezzi privati sulla fermata del bus. «Il nostro intervento», sottolinea Milocchi, «punta ad essere anche preventivo, nella speranza che la gente capisca che è meglio lasciare l'auto parcheggiata regolarmente nei dintorni o arrivare a piedi. Quando ci vedono c'è un fuggi fuggi generale e la zona resta sgombera fino a quando siamo presenti e anche per questo spesso ci fermiamo a lungo». Il comandante conferma anche che «i controlli andranno avanti ancora».

Sui social intanto i triestini si dividono, c'è chi pensa che il problema non sia poi rilevante, forse perché abituato da sempre alla sosta vietata anche se di breve durata, ma c'è anche chi crede sia doveroso far rispettare le regole, tanto più in un punto così trafficato, dove si rischia di limitare la visibilità di chi svolta su via Ghega e il passaggio agevole dei bus e di altri mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rissa in via Settefontane con pugni, calci e urla Scooter scagliati a terra

L'allarme

Ci risiamo. Via Settefontane di nuovo teatro di violenze. Giovedì sera, tra le 22.30 e le 23, alcune persone di origine straniera si sono picchiate in mezzo alla strada a pochi passi dal bar situato al civico 13. Un locale, come noto, che la Questura negli ultimi anni (e anche negli ultimi mesi) ha dovuto chiudere ripetutamente proprio per ragioni di ordine pubblico. L'ultimo intervento, in questo senso, risale a maggio.

La rissa si è scatenata per futili motivi, come spesso avviene in questi casi. E l'alcol deve aver influito. Alcuni dei protagonisti si sono presi a calci e a pugni. Stando alle testimonianze, si ricorrevano a petto nudo urlando e lanciandosi anche bottiglie di vetro. Chiunque fosse uscito per strada in quel momento, magari semplicemente per portare il cane a passeggio, avrebbe potuto rischiare di rimanere ferito.

Nel caos sono caduti a terra anche alcuni scooter posteggiati. Il gruppetto si è poi dato alla fuga dileguandosi lungo le vie della zona.

«Abbiamo sentito gridare fuori e ci siamo affacciati per capire cosa stesse accadendo – racconta un testimone – c'era della gente che si picchiava tirandosi addosso le bottiglie di vetro».

Via Settefontane Foto Lasorte

Scene già viste innumerevoli volte in via Settefontane. E che esasperano chi abita nelle palazzine circostanti. In queste ultime settimane la situazione sembrava essersi calmata proprio per effetto della sospensione dell'attività commerciale disposta dalla Questura nei confronti del bar al civico 13, frequentato da clienti con precedenti di polizia che tendevano a bere eccessivamente e a manifestare comportamenti violenti. —**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imbrattata la sede di CasaPound Indagano la Digos e la Scientifica

GIANPAOLO SARTI

Il caso

Secchiate di vernice rosa e scritte con lo spray nero. "Fasci appesi" e "Remigrate nelle fogne" si legge sul marciapiede e sul muro accanto alla serranda. Atto vandalico, l'altra notte, contro la sede di CasaPound di via San Zaccaria, piccola trasversale della parte bassa di viale XX Settembre. Hanno agito uno o più individui, al momento ignoti. Indagano sia la Polizia scientifica sia la Digos. Imbrattata anche un'auto parcheggiata di fronte alla sede.

Non è un caso che sia stato preso di mira quel luogo: oggi alle 19 è in programma la presentazione del libro "Confesso che ho vissuto" di Claudio Scarpa e Fabio Bellani sulla storia del movimento politico di estrema destra Avanguardia Nazionale. L'evento, inizialmente,

IL GESTO

Blitz alla vigilia della presentazione del libro sulla storia di Avanguardia nazionale

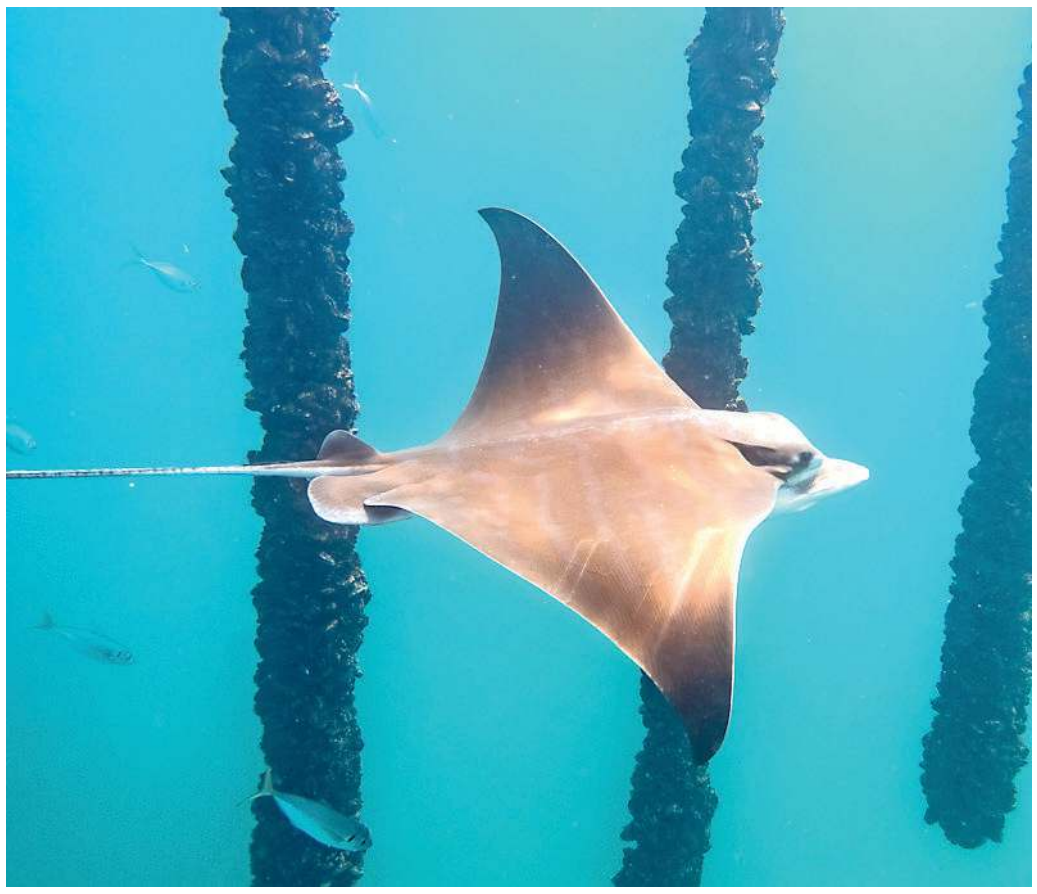
avrebbe dovuto tenersi al civico Museo del Risorgimento, ma il Comune non ha confermato la disponibilità degli spazi.

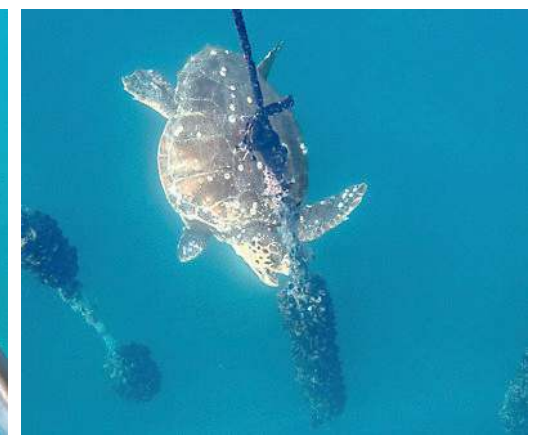
Il blitz contro CasaPound non porta una firma: non risultano rivendicazioni. Ma il gruppo Contro vecchi e nuovi fascismi ieri ha rilanciato un post sui social in appoggio al gesto: «Alla vigilia della presentazione del libro apologetico sulla formazione eversiva e stragista Avanguardia Nazionale – così recita il testo – la sede del movimento neofascista a Trieste si presenta con una veste nuova: per l'occasione sono stati applicati dei sigilli e un messaggio di benvenuto. Eventi che glorificano il neofascismo storico saldandolo con quello attuale, come la presentazione di questo libro, non possono avere alcuno spazio».

La vernice rosa sull'ingresso della sede di CasaPound Foto Lasorte

Francesco Clun, leader di CasaPound a Trieste, dà una sua chiave di lettura all'episodio: «Atto mafioso – afferma – di chi vuole sostituire il dibattito culturale con l'intimidazione. E se il centrosinistra non si dissocia, vuol dire che legittima il fatto. La nostra reazione sarà istituzionale e pubblica. E la presentazione si farà». L'associazione Cogito ergo sum, che organizza l'evento, conferma: «Ribadiamo il nostro sostegno alla libera editoria e al confronto, confronto che evidentemente gli autori dell'infame danneggiamento non sono in grado di sostenere dimostrando la loro pochezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Avvistamento eccezionale di vaccarelle di mare tra i filari di mitilicoltura

Un gruppo di una cinquantina di esemplari documentato a banchettare

STEFANO BIZZI

Il caso

«Le vaccarelle di mare, probabilmente, utilizzano le acque protette della mitilicoltura per riprodursi, ma non è escluso che lì si nutrano anche». È passato un mese dalle parole di Saul Ciriaco e il responsabile delle attività di monitoraggio dell'Area marina protetta di Miramare, oltre a trovare conferma dei suoi sospetti, si è trovato di fronte a un'osservazione eccezionale tanto per il golfo di Trieste, quanto per l'Adriatico e tutto il Mediterraneo. Tra i filari delle "pedocere" lui e i suoi colleghi hanno assistito a una "grande abbuffata" di cozze da parte delle vaccarelle di mare. Non un pasio di esemplari, ma un gruppo «di inedite dimensioni», una concentrazione straordinaria che è ancora tutta da valutare, ma tra Santa Croce e Grignano sono stati stimati gruppi di una cinquantina di individui. «Stiamo ancora cercando di identificarli per capire se la popolazione è più o meno estesa di quello che pensiamo», nota Ciriaco che è anche vicepresidente della società cooperativa Shoreline.

Nei due anni passati, sia i subacquei dell'Area marina protetta di Miramare, sia i mitilicoltori avevano segnalato la presenza di esemplari di vaccarella e di aquile di mare tra i filari sommersi, ma i numeri rilevati in questi giorni non hanno precedenti. Dopo le segnalazioni giunte dagli stessi allevatori, con cui la Riserva collabora da anni, i ricercatori di Miramare si sono subito attivati. Lo hanno fatto prima sorvolando la costiera con un drone per individuare i punti di aggregazione, poi, giunti in barca sul posto, si sono immersi per osservare dal vivo quanto stava succedendo tra le "pedocere".

L'emozione dell'eccezionale avvistamento ha subito lasciato però spazio alla preoccupazione per l'impatto economico sui mitilicoltori, alle prese con filari già parzialmente - se non quasi totalmente - divorati da vaccarelle e tartarughe (che si aggiungono al granchio blu avvistato il mese scorso), e alla necessità dunque di ridurre la conflittualità tra le esigenze produttive e quelle di conservazione di due specie protette e a rischio estinzione a livello Mediterraneo. Da qui la richiesta alla Regione di convocare un tavolo di confronto tra i servizi competenti - Biodiversità e Caccia e Risorse ittiche - i rappresentanti degli allevatori e la stessa Amp di Miramare che monitora da anni le mitilicolture della costiera triestina nell'ambito del suo ruolo di coordinamento della Riserva di Biosfera. Ciò per «inquadrare correttamente il fenomeno, avviare attività di monitoraggio strutturato, individuare misure di gestione compatibili con la tutela delle specie e la sostenibilità economica del comparto, prevenendo così l'adozione di pratiche non idonee o potenzialmente dannose, soprattutto in vista della possibile evoluzione del fenomeno nel periodo estivo».

LE PREOCCUPAZIONI

Allo spettacolo naturalistico fa da contraltare il danno al settore dell'allevamento

Nel frattempo, sono stati pre-allaertati anche altri istituti scientifici impegnati nello studio e nella conservazione dei raiformi e con cui Miramare collabora anche nell'ambito del progetto EuSharks, per creare una task-force tecnico-scientifica in grado di affrontare la problematica con tempestività, prestando attenzione sia agli aspetti conservazionistici sia a quelli produttivi.

Per tentare di allontanare le vaccarelle di mare dai filari di cozze, martedì, intanto, i ricercatori dell'Area marina protetta di Miramare partiranno con una sperimentazione. «Faremo un tentativo con dei dissuasori magnetici utilizzati per gli squaliformi. Certo è che estenderlo a tutti gli impianti di mitilicoltura sarebbe in ogni caso piuttosto oneroso», precisa Ciriaco.

Sono ancora tutti da capire i motivi che hanno portato un gruppo così numeroso di vaccarelle di mare nel Golfo di Trieste. A fare delle ipotesi è Maurizio Spoto, direttore dell'Amp di Miramare che però esclude l'esclusivo motivo alimentare. «Ci sono delle osservazioni scientifiche fatte a Pirano che testimoniano di femmine con embrioni catturate a strascico; c'è quindi una teoria, tutta da dimostrare, che il golfo sia un habitat essenziale per il ciclo della specie. Una delle ipotesi è che sia un'area pre-riproduttiva. Non si può escludere che abbiano poi trovato qui una zona con condizioni ottimali a basso pericolo. Possono aver inciso anche i cambiamenti climatici. L'acqua è sempre più calda e questa specie termofila ha trovato da noi un habitat ideale per la migrazione».

Per cercare di fare luce su tutto questo, oltre a cercare un sistema di difesa per gli impianti di mitilicoltura (che potrebbero andare dall'avvicinare i filari per impedire il passaggio dei predatori alla creazione di zone "sacrificabili" con coltivazioni "civetta" da posizionare al largo), l'Area marina protetta monitorerà i gruppi di vaccarelle di mare con i droni, seguendoli per tracciare le loro abitudini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle fotografie di Tommaso Delorenzi le vaccarelle di mare e una tartaruga tra le "pedocere" del golfo di Trieste

Specie fortemente minacciata di cui si conosce ancora poco

La scheda

La vaccarella di mare (Aetomylaeus bovinus) è una delle aquile di mare più grandi del Mediterraneo, appartenente alla famiglia dei Miliobatidi, pesci cartilaginei parente degli squali.

La specie è considerata fortemente minacciata nel Mediterraneo e ha subito drastici declini di popolazione. È, infatti, inserita nelle liste rosse dell'Iucn e a livello Mediterraneo è protetta tanto dalla Convenzione di Barcellona (che impone agli Stati misure di protezione per le specie minacciate) quanto dalla Convenzione di Bonn (Cms) sulle specie migratrici, con l'obiettivo di assicurarne una rigorosa tutela e la cooperazione internazionale per la conservazione.

Facilmente distinguibile dagli altri raiformi che popolano il Golfo di Trieste per il manto marezzato e il muso allungato "a becco d'anatra" che differenzia la vaccarella dall'aquila di mare e dai trigoni, come questi ultimi, presenta anche lei una lunga coda sottile, priva generalmente dell'aculeo velenifero che caratterizza le pastinache.

Le piastre dentarie di cui è dotata le consentono di rompere i gusci dei bivalvi e i carapaci dei crostacei di cui si nutre, per lo più catturandoli dai fondali sabbiosi ma, evidentemente, approfittando anche dei supporti verticali su cui attecchiscono cozze o altri molluschi negli impianti di itticoltura del golfo di Trieste.

Si tratta di una specie dei cui comportamenti alimentari e riproduttivi si sa ancora molto poco, motivo per cui l'avvistamento dei giorni scorsi di fronte alla Costiera riveste un'elevata importanza scientifica e conservazionistica e, come evidenziato dalla Riserva Marina di Miramare rende necessario e urgente attivare piani di studio e monitoraggio che possano spiegare se le aggregazioni registrate nelle ultime settimane abbiano anche ragioni riproduttive oltre che alimentari e se, quindi, il Golfo di Trieste e l'Alto Adriatico si confermano, come per altri elasmobranchi, una zona di riproduzione e nursery anche per questa specie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni esemplari di vaccarella di mare fotografati da Delorenzi

Duino Aurisina - San Dorligo della Valle

Controlli Arpa sulla Siot Benzene sotto i limiti ma è allarme per gli odori

L'agenzia per l'ambiente rassicura sui livelli di sostanze presenti in atmosfera
Rimane il problema olfattivo: segnalazioni incrociate con i dati meteorologici
Scoccimarro: «Continuiamo a vigilare». L'ad Gorla: «Piena disponibilità»

UGO SALVINI

S. Dorligo della Valle

Nessuna criticità per la salute dei residenti, ma rimangono reali e documentati i disturbi olfattivi. Questa la situazione che riguarda il territorio di san Dorligo della Valle e delle zone limitrofe, delineata da una relazione tecnica realizzata dall'Arpa, relativa al periodo che va dal febbraio del 2024 al dicembre del 2025, e presentata ieri dall'assessore regionale per la Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, affiancato dalla direttrice dell'Agenzia, Anna Lutman, e dal direttore tecnico scientifico, Fulvio Stel.

«Il documento redatto monitorando capillarmente il territorio – ha detto Scoccimarro – è la risposta tangibile a un impegno preso con la cittadinanza, perché basato su un monitoraggio costante e puntuale. Siamo favorevoli allo sviluppo industriale – ha aggiunto – purché esso sia compatibile con l'ambiente circostante».

Facendo poi un accenno alla Siot, l'azienda proprietaria dei serbatoi di San Dorligo della Valle, dai quali si sprigionano i cattivi odori, Scoccimarro ha auspicato che «una parte importante degli utili sia destinata al contenimento dei disagi per la popolazione e al rispetto dell'ambiente». «Abbiamo recentemente riscontrato, da parte della Siot – ha concluso – un miglioramento nell'impegno ad affrontare l'argomento, ma alle promesse devono ora seguire azioni concrete, perché, per ciò che concerne il tema dei disturbi olfattivi, la situazione è ancora critica».

In alto l'impianto della Siot; qui sopra Fabio Scoccimarro e Alessandro Gorla Foto Lasorte

Molto precisa la relazione di Stel. «Abbiamo inserito accanto allo stabilimento una strumentazione molto articolata e poi una serie di ricettori per capire se i livelli di benzene fossero superiori al limite e abbiamo riscontrato che non è così; anzi, siamo ben al di sotto. Per ciò che concerne il benzene – ha aggiunto – siamo a una media di 0,67 microgrammi per metro cubo, laddove il limite è 5, quindi ben al di sotto della soglia di rischio. Per fare un confronto con altre aree di Trieste, in piazzale Rosmini il valore è simile, 0,64, mentre in piazza volontari Giuliani sale a 1,06, in quanto si tratta di un punto molto trafficato. Non abbiamo registrato presenze significative neppure per il toluene e lo xylene, due idrocarburi. Ben diverso – ha continuato – è il quadro dei cattivi odori, sul quale abbiamo recepito segnalazioni dei cittadini numerose e dettagliate, con luogo e ora del disturbo. Le abbiamo correlate fra loro – ha concluso Stel – e individuato le porzioni dello stabilimento da cui si dipartono i maggiori disturbi». Su questo aspetto è stato molto preciso il vice sindaco di San Dorligo della Valle, Marko Savron: «Nel 2022 le segnalazioni furono 626 – ha evidenziato – nel 2023 quasi raddoppiarono, arrivando a 1.023. Ulteriore incremento nel 2024, con 1.460 segnalazioni – ha detto – mentre lo scorso anno ci siamo attestati a poca distanza, a quota 1.370. Vogliamo essere positivi – ha concluso – e aspettiamo un programma della Siot destinato a ottenere i risultati attesi».

Nella relazione dell'Arpa, a conferma, si sottolinea che «nel biennio 2024-2025 le ore di disagio segnalate dai cittadini hanno raggiunto una media del 9% del totale del periodo, superando di oltre quattro volte la soglia di tollerabilità del 2% definita a livello ministeriale». Nel documento si parla anche dell'analisi delle retro traiettorie condotta da Arpa, che ha incrociato i dati meteorologici e le segnalazioni dei cluster abitativi, confermando una correlazione con l'area orientale e sud orientale del parco serbatoi della Siot, dove si concentrano le maggiori movimentazioni di greggio, incluse le tipologie a maggior tenore di zolfo e quindi più odorigene». «Continueremo a monitorare la situazione e il portale delle segnalazioni dei cittadini resta per noi la bussola fondamentale di verifica – ha ripreso Scoccimarro – e la Regione utilizzerà ogni strumento in suo potere per vigilare e garantire che lo sviluppo industriale avvenga sempre nel pieno rispetto di chi vive il territorio».

In risposta è immediatamente arrivata una nota del gruppo Siot-Tal. «Accogliamo con favore lo studio fatto dall'Arpa – si legge – e confermiamo piena disponibilità al confronto con la Regione. Esprimiamo inoltre apprezzamento per la relazione presentata dall'assessore Fabio Scoccimarro». «I risultati – ha ribadito Alessandro Gorla, presidente e amministratore delegato della Siot – sono frutto di uno studio fondato su rilievi scientifici puntuali e condivisi che confermano l'assenza di criticità relative all'inquinamento atmosferico. Il disagio olfattivo rimane e su questo concentreremo i nostri sforzi, con la piena disponibilità dell'azienda a proseguire la collaborazione avviata con Regione e Arpa, nella convinzione che solo un dialogo costante possa portare a soluzioni realmente efficaci per il territorio. Siamo pronti a mettere a disposizione ogni elemento utile – ha concluso Gorla – affinché le decisioni future siano condivise e coerenti con i dati raccolti da tute le parti coinvolte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRITICA

«Troppo pochi gli investimenti per la tutela della salute»

«La Siot investe troppo poco per la tutela della salute dei cittadini di San Dorligo della Valle». Questa la posizione molto critica nei confronti della società del gruppo Tal espressa congiuntamente da Tiziana Cimolino (Alleanza Verdi Sinistra), Roberto Drozina (Lista civica "Territorio e Ambiente – Verdi") e Alessandro Capuzzo (Tavola per la Pace Fvg). «A fronte del consistente importo di ricavi dichiarato – scrivono – ci si chiede quanta parte di essi sia destinata alla salvaguardia della salute dei residenti. La domanda non è banale – aggiungono – visto che, da parte della popolazione, continuano ad arrivare segnalazioni sulla persistenza e l'aumento di forti e moleste esalazioni odorigene, provenienti dai serbatoi sui quali i notiziati e sbandierati interventi strutturali hanno prodotto ben scarsi effetti per l'abbattimento delle emissioni di idrocarburi nell'aria».

Ma non è questo l'unico fronte che preoccupa Cimolino, Drozina e Capuzzo. «Recentemente – sottolineano – il presidente della Siot, Alessandro Gorla, ha rimarcato la centralità strategica dell'oleodotto per la sicurezza energetica dell'Europa centrale, rivendicando un bilancio 2025 in attivo per ben 116 milioni di euro. Quel che non emerge – proseguono – sono invece i dati determinati dall'attività sulla sicurezza delle operazioni e la effettiva ricaduta sul territorio. Gli attentati a impianti petroliferi sono aumentati, è normale quindi per il porto di Trieste organizzare esercitazioni per testare la tenuta di sistema, attivando misure di livello Security 3. Meno comprensibile – proseguono – è che la popolazione civile ne sia esclusa". —**U. SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari della sicurezza A Muggia sette idonei

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

È partito a Muggia il reclutamento dei volontari per la sicurezza cittadina, dopo la conclusione della fase di selezione condotta dalla Polizia locale. Lo scorso maggio era cominciata l'affissione degli avvisi informativi sull'attività dei volontari. Su 10 domande pervenute, sette candidati sono risultati idonei e potranno quindi prendere servizio, mentre tre non hanno superato la verifica dei requisiti richiesti essendo emersa a loro carico la sussistenza di condanne, o sentenze non definitive, per delitti non colposi. Chiaramente, per tutelare la privacy dei candidati, i nominativi degli idonei e dei non idonei non sono stati resi pubblici.

I volontari, riconoscibili da un'apposita pettorina, opereranno a stretto contatto con la Polizia locale, garantendo un presidio civico nei giardini pubblici, nel centro storico e presso la stazione delle autocorriere. L'obiettivo dell'iniziativa è arrivare a un organico complessivo di 15 persone. I turni previsti sono il mercoledì, venerdì e sabato pomeriggio, dalle 16.30 alle 19.30, e il giovedì mattina, in concomitanza con lo svolgimento del mercato cittadino settimanale.

La pettorina dei volontari

I volontari avranno il compito di rappresentare un elemento di deterrenza e supporto, segnalando eventuali situazioni anomale, e potranno affiancare i residenti nelle zone della città meno presidiate.

Il servizio è coperto da apposite polizze assicurative a carico del Comune di Muggia che, tra l'altro, è il primo dell'ex provincia di Trieste a introdurre questo tipo di iniziativa. Per accedere al ruolo era necessario superare la selezione della Polizia Locale ed essere in possesso di requisiti specifici: maggiore età, cittadinanza italiana o di un Paese Ue e la frequenza di un corso di formazione di sei ore, obbligo da cui sono esentati gli ex appartenenti alle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi

Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

DIABETOLOGIA

I meriti vanno riconosciuti

Desidero esprimere, come paziente, il mio più sincero ringraziamento a tutto il personale del Servizio Diabetologico del Distretto 2 di San Giovanni di Trieste.
Un grazie particolare ai medici, alle infermiere e alle nutrizioniste che, con professionalità, competenza, disponibilità e grande umanità, ci accompagnano ogni giorno nel percorso di cura. Il loro sorriso, la capacità di ascoltare e l'attenzione con cui accolgono ogni paziente sono un sostegno prezioso, che va ben oltre l'aspetto strettamente sanitario.
Convivere con una patologia cronica come il diabete non è sempre facile. Per questo, incontrare professionisti che sanno unire preparazione scientifica e sensibilità umana rende il cammino meno difficile e aiuta ad affrontare la quotidianità con maggiore serenità e fiducia.
Un sentito ringraziamento va anche alla Nuova Assodiabetici di Trieste, che con impegno, generosità e spirito di servizio organizza incontri, giornate di condivisione, momenti di confronto e corsi dedicati a temi di grande interesse e utilità.
In un tempo in cui spesso si parla soprattutto delle difficoltà della sanità, credo sia doveroso dare voce anche alle esperienze positive. Per questo desidero ringraziare pubblicamente tutte le persone che, con dedizione, competenza e umanità, si prendono cura di noi ogni giorno. Il loro lavoro merita il riconoscimento e la gratitudine di tutta la comunità.

MARINA MARCHESI

POLITICA

Perché difendere Meloni da Trump

Non ho mai votato per Fratelli d'Italia, anche se fra di loro ho amici che stimo e conosco da tanti anni a cominciare dal ministro Luca Ciriani, con il quale ho condiviso 20 anni sui banchi del Consiglio regionale, Fabio Scoccimarro, Claudio Giacomelli oltre, naturalmente, a Maurizio Marzi con il quale abbiamo lavorato assieme per tantissimo tempo.
Di Giorgia Meloni mi avevano parlato molto bene Maurizio Lupi e Renzo Tondo, allorché alla vigilia delle ultime elezioni politiche concordai il mio passaggio al piccolo partito di Noi moderati, a causa delle sciagurate scelte di Forza Italia sul piano locale di cui l'ultimo congresso regionale di quel partito è stato la conferma più clamorosa.
Ma devo dire che, tralasciando la politica interna, Giorgia Meloni mi ha colpito subito per la sua capacità, la sua disinvoltura, le sue doti diplomatiche nel condurre la politica estera del nostro Paese, in un momento internazionale particolarmente difficile con due guerre in corso, di cui una in Europa. Ha tenuto fermo il legame con l'Unione europea pur difendendo gli interessi dell'Italia, ha sostenuto l'Ucraina dell'aggressione russa, pur nella consapevolezza che Zelensky non è certo un santo, ha difeso il ruolo dell'Italia nella Nato, ancora indispensabile nonostante le bizzarrie di Trump. E nella vicenda di Gaza, ha richiamato duramente il governo israeliano (il peggiore che Israele ha mai avuto) quando ha superato i limiti del diritto internazionale e umanitario nella pur legittima difesa dal terrorismo di Hamas.
Ecco perché in questo momento merita piena solidarietà a fronte degli attacchi e degli insulti di Trump. Tutti sapevamo che egli fosse ben diverso dalla più recente tradizione dei presidenti repubblicani a cominciare da Ronald Reagan, ma che arrivasse ad offendere e dileggiare una presidente che ha cercato di mantenere con gli Stati Uniti un rapporto corretto ed equilibrato mostra a quale livello sia scesa la politica internazionale, oltre, purtroppo, a quella europea ed italiana.

BRUNO MARINI

SANITÀ

Con i pazienti serve empatia

Se il medico di base ti prescrive un ecodoppler carotideo per il controllo di due placche (con ostruzione del 25%), essendo a rischio cardiovascolare per familiarità, non ci si aspetterebbero domande inquisitorie tipo "Ma perché è qui, se ha già fatto un controllo l'anno scorso? Un'occlusione da 0 a 30 è pari a zero e si fa ogni tre anni". Già qui mi sono sentita una sfruttatrice del Servizio sanitario nazionale che, per altro, uso raramente. Poi mi è stato chiesto: "Prende le statine?" (colesterolo 210). Ho risposto con educazione alle domande, specificando pure che, dopo aver fatto, a mie spese, esami approfonditi sulle Ldl ossidate (nella norma!), ho preferito usare terapie alternative come nutraceutici ed antiossidanti dell'endotelio, con ottimi risultati, come si evince dall'esame diagnostico eseguito, con le placche invariate da anni. Come farmacista, sono nata col farmaco, ma mi sono evoluta negli anni, seguendo le innovazioni scientifiche nel campo farmaceutico, confermate da medici di alto livello. La risposta ricevuta è stata che, funziona solo il farmaco, tutto il resto non serve a nulla, che mi dovrebbero togliere il Ssn e che, di sicuro ero tra quelli non vaccinati per il Covid (peccato che ero in coda tra i primi, a farlo). Certamente le mie idee innovative, o forse io stessa, non siamo piaciuti e la mazzata finale è arrivata al congedo: sicuramente non verrò colpita da ictus carotideo (che temo) ma, non sapendo cosa covi nel mio cervello, non si può escludere in futuro, un ictus cerebrale. Finora il mio cervello funziona bene e... del doman non v'è certezza, ma mi permetto di consigliare a chi lavora col pubblico, un corso per sviluppare l'empatia, perché il paziente va sempre messo a proprio agio, per esperienza. Grazie per l'attenzione

RITA MOGOROVICH

IL PASSAGGIO DEL MARTELLO

Rotary club Trieste Nord, Dell'Antonio succede a Kašpar

La conviviale del Rotary Club Trieste Nord, svoltasi a Villa Italia ni giorni scorsi, ha registrato il passaggio di consegne e del martello dal presidente uscente Jan Kašpar e quello entrante 2026-2027 Andrea Dell'Antonio. Kašpar ha ringraziato il suo direttivo e ha illustrato le iniziative di service e le conviviali più significative effettuate durante la sua presidenza.

Navi da crociera

I cinque alberi della Club Med 2 sulle Rive

MICOL BRUSAFERRO

Lo yacht da crociera a cinque alberi Club Med 2 Foto Lasorte

Tappa a Trieste ieri per la nave "Club Med 2", lo yatch a cinque alberi lungo 187 metri, con 164 cabine. Oggi sarà il turno di tre navi insieme, con 5.000 passeggeri in transito, tra il porto e il molo Bersaglieri, domani ne arriveranno altre due, con più di 4.000 sbarchi e altrettanti imbarchi, oltre a 2.000 transiti, in un week end che complessivamente vedrà la presenza di 15.000 persone coinvolte nelle varie toccate delle diverse compagnie.
"Club Med 2", sul sito ufficiale, viene definito "uno yacht unico al mondo". La linea è molto diversa dalle consuete navi da crociera che ormeggiano a Trieste e ieri ha attirato l'attenzione di molte persone, che già la sera prima l'avevano vista mentre si avvicinava alle Rive, con gli alberi che caratterizzano la forma dell'imbarcazione e una capienza più limitata, per «un'esperienza di crociera di alto livello, attraverso destinazioni affascinanti e viaggi d'eccezione – si legge sempre nella descrizione online – in uno yacht simbolo di eleganza e raffinatezza, per vivere vacanze indimenticabili nel massimo comfort a bordo».
La nave offre concerti e serate sotto le stelle, due ristoranti e quattro bar, yoga, sauna e piscina, spazi per fitness e vari sport e proseguirà la crociera verso Croazia e Montenegro.
Oggi attraccheranno sulle Rive Marella Explorer 2 con 1.761 passeggeri in transito, che arriverà alle 7 con ripartenza alle 19, Silver Muse, con 600 passeggeri, che raggiungerà la città alle 8 per fermarsi fino alle 22, e all'ormeggio 57 ci sarà la Norwegian Gem, con 2.602 passeggeri, dalle 8 alle 19. Domenica sul molo Bersaglieri sarà il turno della Mein Schiff 4 con 2.341 imbarchi, 2.316 sbarchi e 434 transiti, e la Msc Fantasia all'ormeggio 57, con 2.008 imbarchi, 2.066 sbarchi e 1.798 transiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

PUPPA

Sessanta! Auguri alla nostra roccia. Reana, Giulia e Luigi, Marco e Chiara, tutta la famiglia, Bubo, amici, i colleghi e sostenitori

In un libro su Rozzol Melara architettura e quotidianità

Il Comune di Trieste (Servizio Scuola Educazione e Biblioteche) e l'Ater del capoluogo giuliano annunciano la presentazione del volume fotografico "Rozzol Melara: un'indagine a riguardo", di Giuliano Reggiani e Luca Setti.
L'evento si terrà lunedì 6 luglio alle 16.30 alla biblioteca comunale "Lina Marii Marinelli" di Via Pasteur 44.
Il libro, pubblicato a marzo 2026, nasce da un'indagine durata due anni condotta dai fotografi emiliani Reggiani e Setti che, attraverso il linguaggio fotografico, descrivono il rapporto e il "dialogo" tra l'imponente architettura e la quotidianità dei suoi abitanti.
Il volume, impreziosito dai testi di Giovanna Calvenzi e Pietro Celli, alterna sapientemente immagini architettoniche e dettagli costruttivi, intimità e spazi collettivi, descrivendo una realtà distante da qualsiasi pregiudizio.
All'incontro di lunedì pomeriggio saranno presenti anche gli autori i quali illustreranno il percorso creativo e umano che ha portato alla nascita di questa tiratura limitata di 150 copie.

Il quadrilatero di Melara e il suo tipico stile brutalista

Si tratta di un'occasione da non perdere per riscoprire, non solo dal punto di vista architettonico, uno dei quartieri più iconici di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 3/7/2026

BARI	40	29	47	24	88
CAGLIARI	89	21	43	72	15
FIRENZE	50	86	31	13	68
GENOVA	37	76	7	90	47
MILANO	26	40	23	72	86
NAPOLI	15	31	36	85	74
PALERMO	10	54	49	50	39
ROMA	2	47	51	33	77
TORINO	4	59	24	5	16
VENEZIA	29	51	11	42	88
NAZIONALE	31	71	15	23	16

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	4	7	10	15
21	26	29	31	37
40	43	47	50	51
54	59	76	86	89

Numero Oro 40 — Doppio Oro 40-29

SuperEnalotto
22-26-30-40-68-86
Jolly 72 — Superstar 48

JACKPOT 189.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	21.060,44 €
Ai 383	4	392,92 €
Ai 15.654	3	28,89 €
Ai 249.136	2	5,63 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 3	4	39.292,00 €
Ai 90	3	2.889,00 €
Ai 1.227	2	100,00 €
Agli 8.753	1	10,00 €
Ai 20.452	0	5,00 €

Segnalazioni

Scopri Opicina torna col gelato a sorpresa

La presentazione della sedicesima edizione di "Scopri Opicina... una sera d'estate"

SILVIA DOMANINI

Centro chiuso e pedonalizzato la sera di venerdì 10 luglio, negozi aperti fino alle 23 con sconti speciali e una settimana di iniziative tra musica, sport, degustazioni, tornei di scacchi e burraco, sorpese per i bambini e un nuovo gusto di gelato targato estate 2026, ancora top secret.

Sono gli ingredienti dell'evento "Scopri Opicina... una sera d'estate" che ritorna dal 6 al 12 luglio nel borgo sull'altipiano e che, alla sedicesima edizione, conferma l'obiettivo di valorizzare il territorio, le attività economiche e la rete associativa locale. La manifestazione è promossa e sostenuta dagli operatori economici di Opicina in co-organizzazione con il Comune di Trieste, con il sostegno della Banca di Credito Cooperativo del Carso-Zadruzna Kraska Banka e con il contributo della Regione, assessorato alle Attività Produttive, Turismo e Cooperazione. Collabora alla manifestazione anche la II Circoscrizione Altopiano Est.

«Opicina è un modello virtuoso - afferma il vicesindaco e assessore alle Politiche economiche, Serena Tonel - dove attività economiche, associazioni culturali e sportive fanno squadra. Un modello che stiamo riproponendo in tutti i rioni della città perché quel senso di comunità e identità è molto forte. Il là sono i saldi: si parte dalla valorizzazione delle attività commerciali ma il programma è molto ricco e coinvolge tante associazioni».

Per tutto il periodo della manifestazione nei negozi ed esercizi pubblici aderenti si potranno gustare menù con specialità del territorio. La serata clou sarà venerdì 10, resa possibile da una speciale deroga che consentirà agli esercenti di occupare temporaneamente e a titolo non oneroso parte del suolo pubblico davanti alle attività con tavolini, sedie, strutture poggia-gomito, erogatori di bevande alla spina ed esposizione degli articoli. «Bambini, famiglie, anziani potranno passeggiare al fresco e godere di tanti appuntamenti - sottolinea Nadia Bellina, presidente del Consorzio Centro in via-Insieme a Opicina -: ci saranno nuove orchestre e scopriremo il gusto del gelato. Nell'edizione 2025 erano venute circa 1.500 persone. Ricordo che durante la pedonalizzazione, la fermata di taxi e mezzi di soccorso sarà in piazzale Monte Re».

Il programma entra nel vivo martedì 7 con le visite ai bunker di Opicina e al cimitero tedesco; giovedì, alle 15.30, spazio al Torneo di Burraco e all'esposizione della storica vettura del Tram al capolinea di Opicina. Venerdì, dalle 19, l'esibizione itinerante della Banda Berimbau e la chiusura del centro con negozi aperti e musica per la Notte Bianca. In via Nazionale, Strada per Vienna e via di Prosecco non mancherà l'intrattenimento gratuito per bambini con i gonfiabili di Luana Borghese, Truccabimbi e l'attività di Ernesto Animazione. In parallelo anche il Torneo di scacchi e scacchiera gigante con iscrizione gratuita a cura dell'Accademia Scacchi Trieste. Previste anche le esibizioni degli atleti di alto livello delle scuole di kickboxing e boxe francese di Italia e Slovenia e dell'Asd Cheerdance Millenium, reduce da una delle più prestigiose stagioni della sua storia. Domenica 12, alle 18.30, le premiazioni dell'Infiorata di Opicina 2026, nella sala della banca Zkb. Due le appendici: venerdì 17, alle 18, concerto gratuito del gruppo strumentale "Gli Ottoni del Teatro Verdi" al Giardino Vitulli, per la rassegna "Note d'estate in città 2026" nell'ambito di "Trieste Estate"; sabato 25, dalle 8 al tramonto, "Un pozzo di occasioni", mercatino dell'artigianato lungo i marciapiedi di via Nazionale, Strada per Vienna e via di Prosecco. Tutti gli eventi sono gratuiti e ad ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Elisabetta del Portogallo regina
Il Giorno	185° ne restano 180
Il Sole	Sorge alle 5:20 Tramonta alle 20:57
La Luna	Sorge alle 23:24 Cala alle 9:38
Il Proverbio	A luglio gran calura, a gennaio gran freddura.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
2.07	7	101
3.07	13	121
4.07	11	121
5.07	10	125
6.07	10	111
7.07	11	109

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Quell'emozione di cercare casa

CHIARA GILY

Quando sono arrivata a Trieste, trovare casa era già una piccola impresa, ma almeno aveva ancora un fascino vintage. Ho trovato il mio primo appartamento grazie a un reperto archeologico: il giornale cartaceo "Il Mercatino". Lo compravo ogni settimana e spulciavo gli annunci con la stessa concentrazione di chi prepara un esame. Cerchiavo numeri, confrontavo prezzi, prendevo appunti. Continuai poi ad acquistarlo anche dopo aver trovato casa. Mi piaceva capire il mercato immobiliare della mia nuova città, immaginare vite possibili dietro le descrizioni. Oggi, invece, gli annunci sembrano usciti direttamente da una serie TV ambientata nel futuro. Le case si visitano prima online che dal vivo. Ci sono video-tour, riprese con il drone e rendering che sembrano progettati da chi cura gli effetti speciali di Hollywood. Gli annunci immobiliari attuali mi ricordano sempre di più i profili social: sono pieni di filtri. Nelle fotografie tutto appare luminoso, spazioso, elegante. Gli ambienti sembrano enormi, le prospettive studiate con una precisione scientifica. Poi si arriva sul posto e ci si chiede se, per caso, l'appartamento fotografato si trovi addirittura in un'altra città. La stanza che sembrava una sala da ballo si rivela poco più grande di una cabina armadio. Il terrazzo "vivibile" è grande abbastanza per una pianta di basilico e mezzo stendino. La famosa "vista aperta" consiste nell'osservare il muro del palazzo di fronte senza particolari ostacoli. Nel frattempo sento sempre più amici impegnati nella ricerca della casa. E spesso assisto allo stesso copione. Prima c'è l'entusiasmo. «L'ho trovata, è lei!». Poi arriva la visita. Infine la telefonata. La voce è cambiata. «Hai presente quelle foto? Ecco, dimenticale». Oggi trovare casa a Trieste assomiglia a una selezione. Tu scegli la casa, ma anche la casa sembra scegliere te. Compili documenti, presenti garanzie, e alla fine arriva l'immancabile frase dell'agente immobiliare: «Le faremo sapere». Credo sia una delle espressioni più ansiogene della lingua italiana. La senti dopo un colloquio di lavoro e, naturalmente, dopo aver visitato un appartamento che avevi già arredato mentalmente. Non a caso il trasloco compare tra le esperienze più stressanti della vita. Forse, però, tutto dipende dal motivo che ci spinge a cercare una nuova casa. Se dietro c'è un cambiamento importante, un progetto condiviso, una nuova fase della vita o semplicemente il desiderio di costruire qualcosa con la persona che amiamo. E allora i metri quadrati, le piastrelle e perfino qualche difetto finiscono per diventare dettagli. Perché una casa non è il video-tour perfetto. Una casa è quello che accade dentro. Le risate che riempiono le stanze, gli abbracci dopo una giornata faticosa, il cucinare insieme e il raccontarsi attorno a un tavolo. Forse è per questo che continuiamo a cercarla con tanta ostinazione, nonostante le delusioni e le visite a vuoto. Perché in fondo non stiamo cercando semplicemente quattro mura. Stiamo cercando il posto dove sentirci finalmente a casa.

La storica vetrina de "Il Mercatino" in via Gambini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 18 nella chiesa parrocchiale

San Dorligo della Valle festeggia il patrono Sant'Ulderico

S. Dorligo della Valle

È con grande entusiasmo che la popolazione di San Dorligo della Valle si prepara a celebrare, oggi, la festa del patrono, Sant'Ulderico. Il momento centrale della ricorrenza sarà la santa messa solenne delle 18 nella chiesa parrocchiale dedicata al santo. La funzione sarà presieduta da don Mateusz Dawid Gach, sacerdote di origine polacca ordinato di recente nella cattedrale di san Giusto, e concelebrata dai sacerdoti sloveni del territorio. Alla celebrazione prenderanno parte, con il gonfalone del Comune, anche alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale, che rivolgeranno un breve saluto ai presenti all'inizio della funzione religiosa. La celebrazione sarà accompagnata dai tradizionali scampanii eseguiti dai campanari locali dal campanile della chiesa parrocchiale. Come da tradizione, la festa patronale rappresenterà un'importante occasione di raccoglimento spirituale e di incontro per l'intera comunità locale e per tutti coloro che desiderano partecipare a questa sentita ricorrenza.

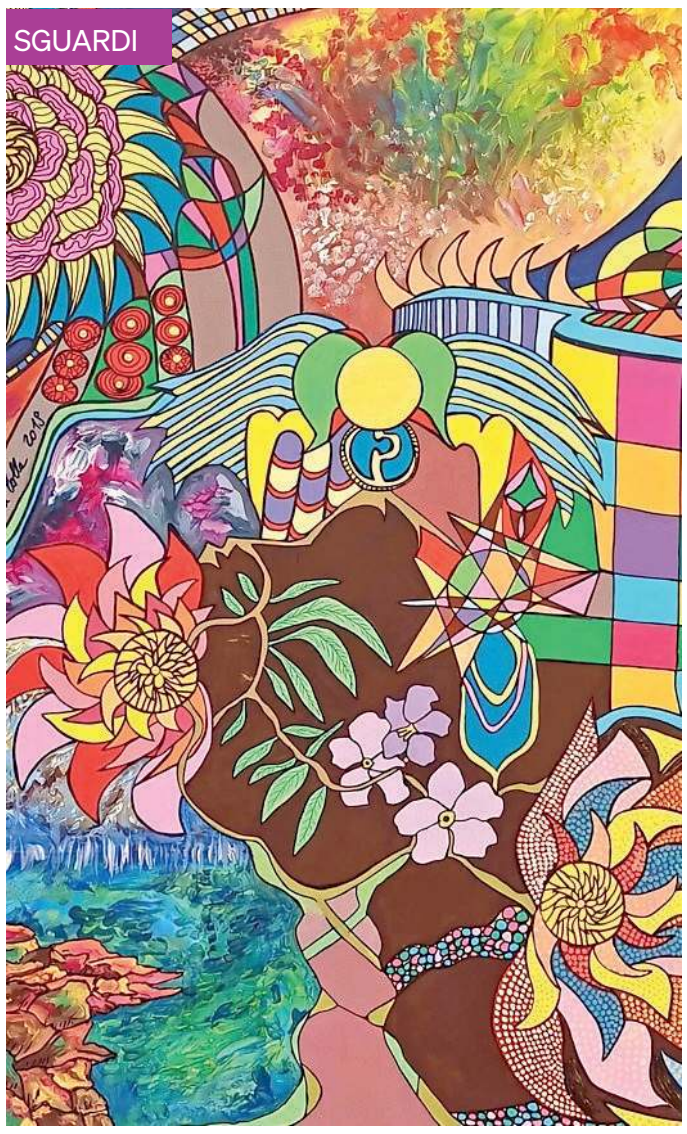
Dopo la celebrazione liturgica, nello spazio esterno davanti alla chiesa, da cui si può ammirare uno splendido panorama, si svolgerà un programma culturale, animato dal Complesso bandistico Breg, con la direzione del maestro Edi Jurjevčič, e dal coro maschile Valentin Vodnik, sotto la direzione di Anastazija Purič. La festa di sant'Ulderico è molto sentita a san Dorligo della Valle e per questo motivo tutte le realtà paesane, la Majenca, lo SKD Valentin Vodnik, la Comunella, la Cooperativa Dolga krona, tutti della frazione di Dolina, e gli abitanti di Prebeneg, si sono attivamente impegnati per sostenere la Parrocchia e il Centro pastorale, affinché questa importante festa, di profonda ispirazione religiosa, ma anche di grande valore aggregativo per l'intera comunità locale e non solo, possa essere celebrata in modo solenne e partecipato. Al termine del programma culturale, tutti i presenti saranno invitati a trattenersi per un momento conviviale. —**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Chiesa di Sant'Ulderico a San Dorligo della Valle Foto Lasorte

Giorno & Notte

SGUARDI



I Viaggi dello spirito di Shirin Colla alla Rettori Tribbio

NADIA PASTORCICH

«I viaggiatori dello spirito siamo noi, tutti partecipi di questo microcosmo che è una sinfonia di sensazioni, di fedi, di percorsi diversi che però in realtà hanno un'armonia comune. Il viaggiatore spirituale è un essere umano che ha il desiderio di elevarsi, di comprendere se stesso, l'universo e il mondo intorno a sé». Con queste parole, l'artista Shirin Colla ci porta a scoprire la sua mostra "Viaggiatori dello spirito" che verrà inaugurata oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio.

«Per me – spiega Colla – l'arte è sempre stata una grande passione. Provengo da una famiglia di artisti e mio nonno era un collezionista d'arte. Da bambina andavo volentieri con i miei genitori nei musei». Crescendo ha deciso di esprimersi attraverso la pittura. Fondamentali sono stati tre insegnanti. «Con Jasna Merkù mi sono avvicinata al disegno e alle forme; con Silvano Clavora ho studiato la composizione; mentre con Masrur Imani mi sono soffermata sull'uso del colore».

I suoi lavori sono un tripudio di forme e colori che unendosi danno vita a mondi interiori. «Uso l'acrilico su tela perché mi consente di portare avanti la mia pittura che è istintiva: nel momento in cui ho l'ispirazione, devo riuscire a completare l'opera in breve tempo».

La mostra è un viaggio spirituale. «La spiritualità è parte della nostra natura intrinseca che però, a causa della frenesia moderna, stiamo dimenticando. Andrebbe recuperata e coltivata». Il pubblico potrà vedere delle opere naturalistiche che racchiudono l'armonia universale e altre astratte dove l'artista evoca il senso di profondità spirituale. «Per me è importante anche l'aspetto onirico: le mie opere non vanno a parlare soltanto alla realtà materiale dello spettatore, del viaggiatore dello spirito, ma anche al suo subconscio».

«La pittura per Shirin Colla – scrive la curatrice Gabriella Dipietro – non descrive: apre a nuove emozioni». Visitabile fino al 17 luglio.

La mostra
Inaugurazione oggi alle 18 nella Galleria

Eventi in città

Occhio al sole all'Ausonia

La metto la crema da sole? Servirà davvero? E come agisce sulla pelle? Niente di meglio di una mattinata al mare per scoprirlo. Oggi, dalle 9 alle 12, allo stabilimento balneare Ausonia, l'attività Occhio al sole, a cura dell'Immaginario Scientifico, offrirà al pubblico l'occasione di approfondire e toccare con mano gli effetti del sole sul nostro organismo e l'importanza di un corretto utilizzo della protezione solare. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Immaginario Scientifico e Croce del Sud, e si inserisce nella Giornata internazionale delle cooperative. Partecipazione gratuita

Incontro con l'artista Tagte

Oggi alle 18 in Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio – Porto Vivo, incontro con l'artista George Tatge "Vagando tra caos e caso", nell'ambito della mostra "Il Colore del Caso", visitabile fino al 12 luglio.
L'esposizione, ad ingresso gratuito, curata da Carlo Sisi, è promossa dall'Assessorato alla Cultura e del Comune e organizzata dalla casa editrice Magonza specializzata in arte e fotografia contemporanea che affianca all'attività editoriale progetti espositivi di ricerca in Italia e all'estero e collabora con gli artisti nella produzione di grafica d'arte e multipli.

NOTE

Il funk e il soul del trio The Next Movement a Trieste LovesJazz

Questa sera alle 21 in piazza Verdi l'esibizione del gruppo svizzero noto in tutta Europa

GIANFRANCO TERZOLI

Sarà quella che la critica ha definito la funk band da non perdere per il groove e il ritmo che le hanno permesso di affermarsi come una delle nuove formazioni più entusiasmanti d'Europa a inaugurare stasera alle 21 in piazza Verdi con ingresso libero la rassegna TriesteLovesJazz, promossa dal Comune nell'ambito di TriesteEstate e organizzata da Casa della Musica/Scuola di Musica55. Il trio The Next Movement, guidato dal batterista e cantante J.J. Flueck affiancato da P. Kaeser al basso e sintetizzatori e da Sam "The Kung-Fu Man" alla chitarra, fonde funk, neo-soul e R'n'B e il successo dei recenti spettacoli in Germania, Georgia e Lettonia li ha portati a diventare uno dei gruppi di punta dell'attuale scena groove europea.

Con oltre 1.500 concerti alle spalle, il gruppo svizzero sta ridefinendo il funk e il soul catapultandoli nel futuro. A Trieste, dove si era già esibito al festival nel 2023, porterà i brani del "Mucho More Cowbell Tour" insieme ad alcune anteprime del nuovo album, il quarto; intitolato "Karma Dojo" uscirà a fine settembre. «Lo spettacolo - rivela J.J. Flueck - sarà ricco di groove, vibrazioni positive e interazione con il pubblico. Il nostro ultimo concerto a Trieste è stata un'esperienza bellissima. Come allora, il concerto si trasformerà in una grande festa, per celebrare il ventesimo anniversario del festival. Ci aspettiamo di conquistare gli spettatori fin dall'inizio e di farli alzare in piedi, ballare e celebrare una bellissima serata all'insegna della condivisione attraverso la musica».

Il loro sound trae ispirazione dai grandi del jazz, del soul e del funk dalla fine degli anni '60 a oggi. «Fondiamo funk, soul e neo-soul con elementi moderni, sintetizzatori e sonorità innovative. Uniamo la crudezza e la maestria musicale del funk dei primi anni '70 a nuovi elementi, cercando di proiettare la musica funk e groove verso il fu-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Un Semplice Incidente V.O. 16:00-21:00 (sott. it.)
Marty Supreme V.O. 18:15 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Minions & Monsters
15:30-16:30-17:10-18:10
18:50-19:50-20:30-21:30
Toy Story 5 16:00-17:45-19:30
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
Backrooms: Everything Must Go
Edition 21:15
Supergirl 15:45-19:30
Obsession
21:15 (in originale con s.t.)

Love Letters
19:15 (in originale con s.t.)
a 3,50€
Cos'è l'amore? 17:40
a 3,50€

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 14:00-15:20-15:40-16:20-17:10-17:40-18:00-18:40-19:00-20:00-21:00-22:20
Toy Story 5 14:35-16:45-18:10-20:50
Backrooms: Everything Must Go
Edition 19:30-21:30
Obsession VM 14 22:30
Disclosure Day 14:50-20:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 14:10
Supergirl 16:10-19:20-22:00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Minions & Monsters 15:30-16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:20
Toy Story 5 16:00-17:00-18:50-21:15
Piccolo miracolo 16:00
Supergirl 17:50-21:20
Disclosure Day 17:50-21:00

Giorno & Notte

turo. Gli apprezzamenti che riceviamo ci danno fiducia nel fatto che il lavoro e la tenacia dedicati al nostro progetto stiano dando i loro frutti e vengano apprezzati: non c'è sensazione migliore di quella di sapere che la gente ama ciò che facciamo». Attingono fortemente dal background jazzistico. «Abbiamo tutti studiato jazz prima di addentrarci nel funk e nel groove - conferma il bandleader -. L'improvvisazione, la comunicazione e l'interazione sul palco sono simili all'interplay del jazz. I musicisti più interessanti del momento stanno fondendo generi diversi con il jazz superando i cosiddetti confini di genere: penso che sia interessante infrangere le regole e lasciare che ogni tipo di musica si fonda con l'idea stessa di jazz». A ottobre partirà il tour promozionale in tutta Europa, con tappe al Jazzcafe di Londra e al Gretchen di Berlino. «Ma speriamo di tornare anche in Italia».

LO SPETTACOLO

«Sarà ricco di groove, vibrazioni positive e interazioni con il pubblico» promette il leader

Eventi in città

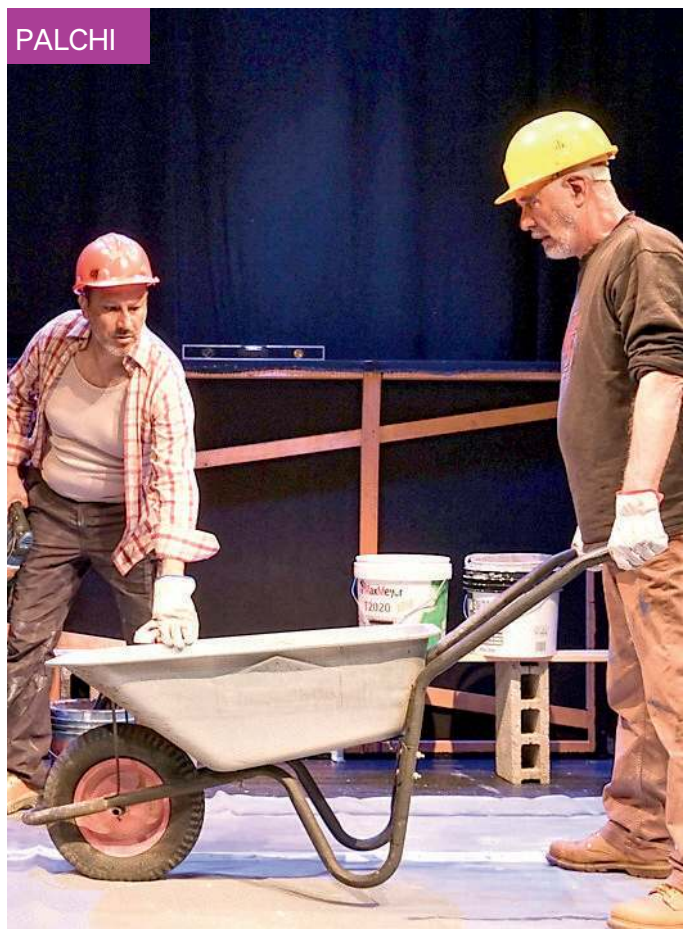
Serata-omaggio per Cecchelin

Oggi alle 21 al Teatrino Basaglia all'aperto – Foyer Cecchelin del Parco di San Giovanni di Trieste (via Edoardo Weiss, 13) la rassegna "R...Estate in Armonia 2026" ospita un evento speciale del "Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria / Estate 2026". Si tratta di "C'era un comico di nome Cecchelin", vita e carriera, luci e ombre, successi e disgrazie di Angelo Cecchelin, il grande attore comico triestino. Scritto da Alessio Bozzer e con Massimo Sangermano, la piece porterà sul palco il ricordo di figure come Tullio Kezich e Giorgio Strehler.

Walking tour in Porto Vecchio

Nell'ambito della XIII edizione del festival Varcare la frontiera – Interferenze Cizerouno propone Trieste Plurale, un walking tour guidato che partendo da Piazza della Libertà attraversa il Porto Vecchio per poi concludersi con la visita all'installazione Balena dell'artista María Sánchez Puyade al Magazzino 26. I walking tour del festival portano chi partecipa a leggere Trieste seguendo i luoghi che Varcare la frontiera attraversa. Il tour si terrà domani con partenza alle 10 da piazza della Libertà sotto la guida di Francesca Pitacco. Info e prenotazioni: eventi@cizerouno.it

PALCHI



In scena al Sartorio l'ironia e il sarcasmo della pièce Muratori

Stasera alle 21 va in scena al Giardino del Museo Sartorio nell'ambito di Trieste Estate 2026 la produzione Contrada "Muratori" di Edoardo Erba, sotto la regia di Daniela Gattorno con Elke Burul, Maurizio Zacchigna e Valentino Pagliei.
Muratori racconta la notte in cui Fiore e Germano, due amici muratori romani, si ritrovano a costruire un muro abusivo all'interno di un teatro abbandonato, destinato a diventare il nuovo magazzino di un supermercato. Mentre lavorano al riparo da occhi indiscreti, i due uomini ripercorrono le loro vite, esprimendo sogni di una vita migliore e confidandosi con sarcasmo e ironia. L'incontro inaspettato con Giulia, una figura misteriosa ispirata alla tragedia di Strindberg, sconvolge le loro vite, portando una ventata di arte e sogno in un mondo di lavoro di fatica. L'incontro con Giulia fa crollare le barriere tra i due mondi, alimentando il desiderio inestinguibile di sognare.
«Lavorare su un testo di Edoardo Erba - racconta la regista Daniela Gattorno - è sempre stimolante e divertente, ma Muratori è proprio irresistibile! Nonostante la prima messa in scena risalga ormai al 2000, il tema è assolutamente ancora contemporaneo. Purtroppo l'abusivismo, il lavoro "a nero", le frustrazioni dei lavoratori e delle persone in genere, fanno ancora parte del nostro quotidiano, come anche la poca attenzione alla conservazione di luoghi adibiti ad ospitare eventi culturali. Ma questo malcostume denunciato dai due protagonisti, i due muratori sconfitti dalle prove della vita ma ancora vibranti di speranze ed ambizioni, viene messo in discussione da una presenza inaspettata: una donna che sembra venire dal passato, che con passione travolge, in tempi diversi, entrambi gli uomini intrappolati dal fascino eterno della "Signorina Giulia". È lei infatti a vivere tra le quinte dimenticate e polverose,custode dell' Arte e del Teatro, ed è questo personaggio classico a rendere ancor più straordinario l'intreccio e lo svolgersi di questa storia, fino ad un finale inaspettato».
«A rendere vivi questi personaggi - aggiunge - sono Maurizio Zacchigna, Valentino Pagliei ed Elke Burul ed io non potevo trovare interpreti migliori per rendere al meglio questi meravigliosi protagonisti! Rispetto al copione originale, in romanesco, noi proponiamo un linguaggio comunque colorito e popolare, ma anche legato al nostro territorio».
Ingresso libero.

La rappresentazione
Questa sera alle 21 nel giardino del Museo Sartorio

MUSICA

Un concerto da ventennale per Marongiu e la sua band

2006-2026. Festeggia questi vent'anni *on the road* il concerto che la band Marongiu & I Sporcaccioni terranno oggi alle 18 al bar spiaggia Number One di Marina Julia, a Monfalcone. La band del rocker di Turriaco, Claudio Marongiu, sarà presente nell'ultima formazione, composta da (oltre a Marongiu alla voce) Andrea Farne' al basso, Lorenzo Cociancich e Giovanni Bertossi alle chitarre, Gabriele Gustin alla batteria. Da appunto due decadi il gruppo rimescola punk rock e blues usando il bisiaco per ritrarre con verismo brutale e ridanciano la sostanza umana della provincia industriale.
Il rocker confida: «Ho un cattivo rapporto col mio passato e tendo ad idealizzarlo. In negativo. Con il ventennale ho fatto un po' pace con me stesso, accettando la bruttezza "necessaria" delle mie canzoni. Sono risalito alle necessità che avevano spinto il ventenne Claudio a mettersi in gioco e cioè l'insoddisfazione, il disagio, la voglia di esprimere un pensiero attraverso una musica magari sgangherata ma efficace e disturbante». La band ha di fresco reinterpretato alcuni classici nel disco "Galina vecia fa bon brodo" (presente sulle principali piattaforme". Reduce da un concerto in Emilia Romagna, Marongiu riflette sui limite: «C'è stato un periodo, prima del Covid, in cui ho in effetti cercato di rendere I Sporcaccioni diffusi a macchia d'olio in tutto il nordest. Quali che siano le ragioni però -ne ho sondate molteplici, ma senza risposta certa-, siamo e restiamo una bar band, una piccola farmacia per un pubblico afflitto da gravi nevrosi». Il che, soggiunge, «se ci pensi bene, è un grande, piccolo successo».

Alle 18
Bar Number One
Marina Julia, Monfalcone

APPUNTAMENTI

Gli arazzi di Starec in via S. Francesco

È visibile fino al 7 luglio la mostra della grafica e illustratrice triestina Magda Starec Tavčar Affabulazioni / Pripovedovanja, negli spazi storici della ex galleria TK, in via San Francesco 20. Ad ospitare i suoi arazzi, libri d'artista, installazioni e manufatti misteriosi, nella nuova bella sala polifunzionale, è Kru.t Aps di Trieste, l'associazione slovena che si occupa del benessere della Terza età. Un arcobaleno di colori, tessuti e simboli ancestrali delle nostre terre di confine, che si richiamano anche alle sfide di oggi, a partire dall'immigrazione.

Navigando il Timavo

Tornano oggi le escursioni "Navigando il Timavo: il fiume che unisce popoli e territori", iniziativa promossa da Marina Timavo - Cantiere Nautico, in programma fino al 5 settembre 2026. Le partenze sono previste alle 10, con imbarco presso Marina Timavo – Villaggio del Pescatore. Il tour prevede tappe tra mare, natura, storia e cultura: dal Villaggio del Pescatore fino al Castello di Duino per raggiungere il porto di Monfalcone.

Independence Day a Sgonico

L"Associazione Italo Americana FVG, American Corner Trieste e Junior Alpina Baseball & Softball invitano tutta la comunità a una festa per l'Independence Day. In programma dalle 18 hamburger, baseball/softball e musica al campo di della Junior Alpina in Strada Provinciale del Carso 26 a Sgonico.

Finissage dell'evento A=mc²

Si chiude oggi alle ore 16.00, la mostra "A=mc²", progetto artistico interattivo di Cinzia Platania ospitato all'Istituto Regionale Rittmeyer di Trieste, viale Miramare 121 (accesso dal cancello storico). Il percorso espositivo, aperto dal 26 giugno, ha intrecciato opere d'arte, poesia e musica, esplorando la complementarità dei principi maschile e femminile.

CINEMA

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Minions & Monsters 15:20-17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 15:30-17:30
Disclosure Day 20:15
Cos'è l'amore? 16:00-20:20
Supergirl 18:00

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
ShorTS International Film Festival 21:00
https://www.maremetraggio.com- ingresso libero

TEATRI

TRIESTE
L'ARMONIA

Teatro Basaglia all'aperto – Foyer Cecchelin - Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 - TS) **"Alle 21.00 L'Armonia presenta un evento speciale del "Festival Internazionale Ave Ninchi" "C'era un comico di nome Cecchelin""** *Vita e carriera, luci e ombre, successi e disgrazie di Angelo Cecchelin, il più grande attore comico che Trieste abbia mai avuto. Scritto e diretto da Alessio Bozzer. Con Massimo Sangermano. Produzione VideoEst 2025. Ingresso Gratuito fino ad esaurimento posti. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia.*
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Parco di Miramare/Scuderie **"Alle 19.30 "Miramare Mistery" "** *Testo di Enrico Luttmann. Regia di Davide Calabrese. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Durata 1h 45'. Spettacolo itinerante.*

Cultura e Spettacoli

Da Magris a Scarpa L'impatto a Nordest dell'effetto Strega

Mercoledì sera la proclamazione del vincitore dell'edizione 2026 del Premio
Un riconoscimento che è consacrazione letteraria, macchina di visibilità
e, a volte, anche generatore di polemiche. Come dimostrano certi nomi illustri

Andrea Bajani, Premio Strega 2025, festeggia la vittoria

PAOLO MARCOLIN

Pagine

A pochi giorni dalla finale del Premio Strega 2026, giunto all'ottantesima edizione, vale la pena chiedersi che cosa accada davvero dopo l'apertura della bottiglia color giallo zafferano. Lo Strega non è soltanto una consacrazione letteraria: è una macchina di visibilità, un acceleratore di reputazioni, talvolta un moltiplicatore di vendite, spesso un generatore di polemiche. Dalla prima edizione vinta nel 1947 da Ennio Flaiano con Tempo di uccidere, il più importante premio letterario italiano ha incoronato i nomi migliori del Nordest. La Venezia Giulia del confine, dell'Istria e della Mitteleuropa ha espresso Claudio Magris e Fulvio Tomizza; il Friuli della memoria contadina e storica Carlo Sgorlon; il Veneto provinciale e cosmopolita, realistico e visionario, ha in catalogo la memoria di Giovanni Comisso e l'inquietudine metafisica di Dino Buzzati, il moralismo sottile di Guido Piovene e la grazia tagliente di Goffredo Parise, fino alla Venezia reinventata di Tiziano Scarpa.

Ogni anno lo Strega promette di fotografare lo stato della narrativa italiana; ogni anno, inevitabilmente, finisce anche per raccontare i rapporti di forza dell'editoria. Il premio ha spesso funzionato come soglia di passaggio: non sempre scopre un autore dal nulla, ma può trasformare una reputazione di nicchia in riconoscibilità nazionale. È accaduto, in modi diversi, a Gesualdo Bufalino, arrivato tardi alla notorietà e poi consacrato definitivamente; a Paolo Giordano, già fenomeno editoriale con La solitudine dei numeri primi, ma trasformato dalla vittoria del 2008 in un nome generazionale; a Paolo Cognetti, che con Le otto montagne ha trovato nello Strega una spinta decisiva verso un pubblico molto più vasto e verso la circolazione internazionale. In altri casi, come per Nicola Lagioia, la vittoria ha consolidato percorsi letterari solidi ma non ancora pienamente popolari.

L'ALBO DEL TRIVENETO

Nato nel 1947, il concorso ha aiutato a far conoscere anche Sgorlon, Tomizza e Comisso

Quest'anno la serata finale, in programma l'8 luglio sulla piazza del Campidoglio a Roma (scenario inconsueto e ovviamente fonte di immancabili polemiche per il "tradimento" nei confronti del Ninfeo di Villa Giulia) vedrà sfidarsi sei libri. Alla tradizionale cinquina si è aggiunto un sesto concorrente, poiché il regolamento consente il ripescaggio del libro di un editore medio-piccolo quando tra i primi cinque non ne figura nessuno. Così accanto a Michele Mari, Matteo Nucci, Bianca Pitzorno, Teresa Ciabatti e Alcide Pierantozzi è entrata anche Elena Rui con Vedove di Camus.

Chi di loro alla fine della calda serata berrà un sorso del liquore dal collo della bottiglia come tradizione impone? Per un vincitore ci saranno cinque delusi pronti a stappare la fiala dei veleni? Si ricorda ancora la stizza con cui Antonio Spinosa commentò il vincitore dell'edizione 1996: «Hanno scelto un pessimo libro, che non comunica al lettore nessuna emozione. Ha vinto solo perché l'autore è giovane». Quel giovane, uno sconosciuto professore di Storia, si chiamava Alessandro Barbero.

Insomma la finale non è soltanto una gara tra romanzi: è un piccolo teatro del potere culturale italiano dove conta il peso dei grandi editori, delle alleanze tra case editrici, della capacità di mobilitare relazioni. È stato così fin da quando venne ideato, nella Roma appena uscita dalla guerra, da Goffredo e Maria Bellonci (e dall'amico Guido Alberti, proprietario della fabbrica del liquore Strega) che nella loro casa ai Parioli ospitavano le prime premiazioni.

Se lo Strega è il più prestigioso, seguito a ruota dal Campiello (fondato nel 1962 per iniziativa degli Industriali del Veneto, entrambi ormai trasmessi in diretta televisiva con l'intento quasi sempre deluso, di fare spettacolo con la cultura, ci sono altri premi letterari, di nicchia, che resistono. Il più antico premio è il Bagutta, nato nel 1926 in una trattoria milanese frequentata da scrittori, giornalisti, artisti e uomini di cultu-

LE PRESENTAZIONI

Tappa in Messico per il tour internazionale

Non solo dibattiti in biblioteche e istituzioni culturali italiane. Il tour dei finalisti del Premio Strega ha aggiunto l'altro ieri anche una tappa internazionale, sbarcando al Museo Nazionale di Antropologia di Città del Messico. In un Auditorium sold out - hanno dialogato con oltre 400 persone tre dei sei scrittori in gara: Michele Mari, il grande favorito, Matteo Nucci e l'autrice padovana Elena Rui, coinvolti alla fine in firmacopie e addirittura selfie. Nessun accenno in questa occasione alle indiscrezioni sulle offese che Mari avrebbe pronunciato nei confronti di Michela Murgia, provocando la reazione di Teresa Ciabatti, sul pulmino che li portava il 18 giugno a Bisceglie.

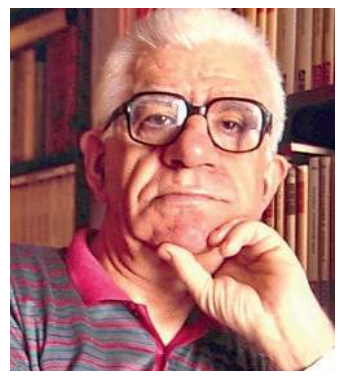
Zucchero porta allo stadio Friuli le hit più ballate

«Chi non ama il blues ha un buco nell'anima», dice Adelmo "Sugar" Fornaciari, il bluesman italiano più famoso al mondo (oltre 60 milioni di dischi venduti). «Non riesco a immaginarmi fuori dal palco. È un rituale – aggiunge – che porto avanti da 40 anni e, invece di rallentare, forse perché il tempo stringe e ho voglia di vivere questo momento bellissimo con il pubblico, ogni

sera ho la sensazione di essere vivo, di comunicare con la gente, che mi restituisce l'energia di cui ho bisogno». Torna nella sua dimensione ideale, quella live, e parte da Udine il tour internazionale di Zucchero "Baila (sexy thing) 25th Under the Moonlight" che celebra i 25 anni di una delle sue hit più amate di sempre. Appuntamento al Bluenergy Stadium oggi, con apertura della biglietteria alle 17.30 (biglietti ancora disponibili), ingressi alle 18, ritiro ticket e gadget Platinum Package dalle 18 alle 21, inizio concerto alle 21. Il tour è prodotto da Friends & Partners, la data friulana è organizzata con FVG Music Live, VignaPR e Udinese Calcio, in collaborazione con PromoTurismoFVG e il Comune di Udine.

L'ultimo concerto di Zucchero in zona risale al 2024, sempre allo Stadio di Udine, mentre nel 2022 si era esibito a Palmanova e nel 2023 a Trieste. Oggi arriva con uno show completamente rinnovato, accompagnato da una formazione tra le migliori in Europa, composta da musicisti internazionali tra cui Polo Jones (musical director, basso) e Kat Dyson (chitarre, cori), E.R.

Claudio Magris



Carlo Sgorlon

Tiziano Scarpa

Fulvio Tomizza

Alessandro Barbero

Paolo Giordano

ra. Rappresenta un'altra idea di consacrazione: più discreta, più interna alla repubblica delle lettere. Non sempre sposta le vendite, ma spesso anticipa o conferma il valore di un autore.
Tornando allo Strega, non tutti i libri premiati sono diventati bestseller, ma alcuni vincitori hanno unito prestigio critico e fortuna commerciale. Il Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa resta il caso emblematico: premio postumo nel 1959, successo enorme, trasposizione cinematografica e ingresso stabile nel canone. Il nome della rosa di Umberto Eco, vincitore nel 1981, è probabilmente il caso più clamoroso di romanzo italiano capace di tenere insieme premio letterario, vendite mondiali e immaginario popolare. Se Eco convisse comodamente col successo mondiale del suo romanzo, Ennio Flaiano, vincitore della prima edizione e di un assegno di 200 mila lire, cifra cospicua per l'epoca, raccontò di essersi sentito quasi mortificato dal successo: pensava che il suo romanzo fosse tutto da riscrivere.
Accanto ai vincitori, ci sono poi le presenze in finale, che non vanno confuse con l'albo d'oro ma aiutano a completare la mappa. Tra gli autori triestini vanno ricordati Pietro Spirito, finalista nel 2003 con Speravamo di più, e Mauro Covacich, finalista nel 2015 con La sposa. È una linea diversa da quella dei vincitori, ma non meno significativa: mostra come la narrativa giuliana continui a entrare nel campo dello Strega attraverso libri legati alla memoria, alla città e alle identità in trasformazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VELENI

Nel 1996 Spinosa definì pessimo il libro più votato L'autore? Era Alessandro Barbero

La sfida di Battiston «Cerco storie e personaggi capaci di creare la vita»

L'attore udinese oggi incontrerà il pubblico del festival ShorTs e riceverà il titolo di Interprete del presente

ELISA GRANDO

L'intervista

L'attore Giuseppe Battiston atteso oggi a ShorTs Festival

Se c'è un attore che da più di trent'anni attraversa il grande cinema d'autore italiano con intatta ironia, profondità e tenendosi alla larga da qualsiasi omologazione, è Giuseppe Battiston. Una carriera che parte dalla sua città, Udine, passa per la Scuola d'Arte drammatica Paolo Grassi di Milano e approda ai film di Silvio Soldini (sette in tutto, tra cui "Pane e tulipani", per il quale vinse il primo David di Donatello), Carlo Mazzacurati, Cristina Comencini, Paolo Genovese. Questa sera, alle 19 al Teatro Miela, ShorTS International Film Festival lo ospiterà per assegnargli il Premio Interprete del Presente e per una conversazione con il pubblico condotta dal direttore Maurizio Di Rienzo. Nell'ultima giornata di ShorTS anche l'incontro dedicato alla Comics Marathon (ore 15 in sala Xenia) e, alle 21 al Giardino Pubblico, la cerimonia di premiazione di questa edizione e i 6 cortometraggi del Focus Slovenia.
Battiston ha dato la sua lettura del presente anche col suo esordio alla regia, "Io vivo altrove", e si è confrontato da gigante anche con le leggende del passato: a teatro è stato Falstaff e, con "Orson Welles' Roast", ha vinto il Premio UBU nel 2009. Al cinema lo vedremo presto nei panni inediti di un gallerista in "Under the rain" di Fabrizio Maria Cortese. E in tv tornerà nella serie sul commissario Stucky, ispirato ai libri di Fulvio Ervas e al personaggio del film "Finché c'è prosecco c'è speranza" di Antonio Padovan.

Cosa le piace di questo progetto?

«Amo moltissimo Stucky, ho acquisito i diritti del personaggio e per la serie sono anche uno degli sceneggiatori. Stucky è un solitario, non è moderno ma è contemporaneo, non ha un telefono, non ha la patente, guarda, fuma e studia le persone. Se non ti piace un personaggio così, sei un infelice».

Cosa significa per lei interpretare il presente?

«Continuare a calarcisi dentro: Ettore Scola diceva che, quando guardava fuori dalla finestra, stava lavorando. È fondamentale osservare: mi pare che molti registi a un certo punto si inaridiscano perché non si connettono più al mondo reale. Osservare la gente per strada, capire che modo hanno le persone di parlare, di ridere, di piangere, è l'unico modo che conosco per lavorare con il corpo e con l'anima. Il nostro presente però è fatto di persone sempre più sole, attaccate al telefono anche quando vanno al cinema e a teatro: raccontare questa realtà è complesso, si perde il senso della condivisione».

Cosa la attira in un personaggio?

«Deve in qualche modo chiamarmi. Sono fortunato, lavoro molto, ma mi addolora quando mi arriva una proposta dove non vedo la possibilità di creare della vita. Le sceneggiature non sono tutte belle, ci dev'essere qualcosa che ti mette in moto».

Ha girato più di 60 film: a quale personaggio è più affezionato?

«Mi restano quelli dei film meno famosi, per esempio "Il corpo" di Vincenzo Alfieri, in cui interpretavo un ispettore di polizia, film bellissimo che ha avuto un'uscita sfortunata. Poi è andato sulle piattaforme e ricevo messaggi di persone che l'hanno visto, ma è un peccato: i film vanno visti al cinema».

Quali sono stati i registi con i quali si è trovato più in sintonia?

«Sicuramente Soldini e Mazzacurati, e aggiungo anche Alfonso Sant'Agata a teatro e Antonio Padovan, col quale ho girato tre film: ha uno sguardo che mi corrisponde tantissimo. Ecco, lui è un compagno col quale raccontare il presente. Abbiamo un nuovo progetto che spero vedrà la luce».

Dopo "Io vivo altrove" tornerà a dirigere un film?

«Non subito perché ho molte cose da fare: mi piacerebbe scrivere un'altra storia, ne ho in mente due o tre».

Vive da tanti anni fuori dal Friuli: cosa tiene stretto della sua terra di origine?

«Sono radici che non si estirperanno mai da me, resto sempre un uomo di provincia. Mi piacerebbe dire che la cosa particolare della mia regione è la laboriosità, ma mi sembra che anche il Friuli risenta di un momento di crisi che avvolge tutta l'Italia. Chiunque venga qui scopre un luogo meraviglioso, con gente cordiale: io ci sono nato in mezzo a tanta bellezza e a volte magari la do per scontata. Dicono che a Roma ci sia la luce più bella del mondo, in Friuli ci sono i cieli più belli del mondo: "un paese di temporali e primule", come diceva Pasolini».

IL COMMISSARIO STUCKY

«È un solitario, non ha il cellulare, fuma e studia gli altri: se non ti piace uno così, sei un infelice»

LE ORIGINI

«Resto un uomo di provincia. In questa terra abbiamo i tramonti più belli del mondo»

Mostra del Cinema di Venezia Sono 19 i classici restaurati

Schermi

È stata definita la selezione di Venezia Classici dell'83. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, che presenta in anteprima mondiale 19 restauri realizzati nel corso dell'ultimo anno di capolavori provenienti da cineteche, istituzioni culturali e produzioni di tutto il mondo. Tra i titoli "Lo zio di Brooklyn" di Ciprì e Maresco, scomparso dagli schermi dopo un'uscita quasi clandestina in sala, "Brutti, sporchi e cattivi", uno dei film più eccentrici e meno visti di Ettore Scola, "Viaggio in Italia" di Roberto Rossellini è da molto tempo considerato uno dei suoi capolavori. E ancora "La lunga notte del '43", primo film di Florestano Vancini e a detta di molti il suo film più intenso e riuscito, il film di Ernst Lubitsch "Vogliamo vivere!" e, dall'America, "I Selvaggi" di Roger Corman, il più grande successo commerciale del prolificissimo regista, e "Minnie e Moskowitz" di un indimenticabile John Cassavetes.
«Non è da ricercare nella nostalgia la ragione profonda della scelta di una sezione come Venezia Classici - dichiara il direttore artistico della Mostra, Alberto Barbera -, ma la consapevolezza che il cinema di domani non può che alimentarsi della linfa vitale dei film del passato. Un immaginario vivido fatto di grandi capolavori indimenticabili che attendono solo di essere rivisitati, e di film parzialmente dimenticati, che necessitano invece di un'attenta riconsiderazione.

Cultura e Spettacoli

Livio Horrakh e la fantascienza made in Trieste

Lo scrittore Livio Horrakh in una foto degli anni Novanta

Compie 80 anni l'autore più rappresentativo del genere
Inserito tra i grandi nomi dai dizionari specializzati
ha scontato a lungo lo snobismo di certa cultura "alta"

PAOLO LUGHI

L'intervista

Della straordinaria stagione letteraria triestina degli anni '60 - con talenti quali Magris, Voghera, Tomizza, Mattioni, Kezich, Cergoly, Pahor, Rosso, Fölkel – manca forse nelle storie ufficiali un nome. È quello di Livio Horrakh, nato 80 anni fa esatti (il 4 luglio 1946), debuttante 60 anni fa con la fanzine triestina "Decimo pianeta" (1966-67) e oggi più che mai attivo. Già incluso nei migliori dizionari specializzati (Gianni Montanari, "La fantascienza", Longanesi, 1978), Horrakh ha scritto affascinanti testi poetici ("Io consumo", 1968), racconti che anticipano il cyberpunk ("Tutto l'acido dell'impero", 1977), romanzi molto amati ("Grattanuvole", 1977, "Memphis all'infinito", 2017), e di mestiere ha insegnato a lungo traduzione all'Università di Trieste, alternando collaborazioni giornalistiche a sceneggiature radiofoniche.

Il perché di quella dimenticanza nelle antologie "alte" è presto detto. Horrakh è appunto uno scrittore di fantascienza, un genere che – a parte i casi di Fruttero & Lucentini e più di recente di Valerio Evangelisti – fatica a essere preso in considerazione dalla cultura "seria", come insegna anche il recente attacco di Mauro Covacich. È utile allora leggere quanto scrive Franco Ricciardiello presentando la raccolta di racconti di Horrakh "Sia fatto il buio" (Delos, 2025): «Dal momento che la fantascienza italiana raramente viene ripubblicata dopo la prima apparizione, questo oblio fa sì che gli aspiranti scrittori possano ispirarsi solo a modelli esteri, trascurando autori italiani non approdati alla grande editoria. Uno di questi casi è lo scrittore triestino Livio Horrakh». Il Piccolo ha scelto di colmare questa lacuna, omaggiando l'autore.

Come e quando si è avvicinato alla fantascienza?

«Ero un ragazzo di 12 o 13 anni, a fine anni '50, e aveva preso l'abitudine di andare in Cittàvecchia alle bancarelle di libri di seconda mano, dove ero attratto dai numeri di "Cosmo", "Oltre il cielo" e soprattutto "Urania", con le splendide copertine illustrate da Carlo Jacono. Poi un giorno ho avuto un'illuminazione vedendo in vendita un disco a 78 giri di Elvis Presley, "You Are a Hearthbreaker". Da quel momento la figura di Elvis, così unica, è diventata fonte di ispirazione, anche fantastica, per il mio lavoro. Il titolo tradotto di un suo singolo, "Hearthbreak Hotel", è diventato il titolo di un mio racconto, e nel romanzo del 2022 "Alternate Elvis" ho immaginato sviluppi alternativi della vita di Elvis. Per un certo periodo, per pochi mesi, sono stato anche presidente dell'Elvis Presley Fan Club italiano».

LA SCOPERTA DI ELVIS

«Da ragazzino mi imbattei in un 78 giri di Presley: divenne una fonte di ispirazione»

Nella Trieste degli anni '60, con chi condivideva la passione della fantascienza?

«Negli anni di scuola feci amicizia con Gianfranco Battisti, Fabio Pagan e Mauro Gallis, insieme ai quali nel 1966, a vent'anni, ho collaborato alla fanzine "Decimo pianeta". L'incontro con loro fu una luce nel buio assoluto, perché la fantascienza allora, anche a Trieste dove c'era un Festival dedicato, era considerata un sottogenere da leggere di nascosto. Chi aveva quella passione era quasi segnato a dito. Infatti gli autori italiani del tempo usavano pseudonimi. Luigi Naviglio era Louis Navire, Roberta Rambelli era Robert Rainbell e anche Carlo Fruttero diventava Charles F. Obstbaum».

Quali erano i suoi autori internazionali di riferimento per il genere?

«Nel 1968 iniziai a fare dei viaggi a Roma (quella volta ci volevano dodici, tredici ore in treno) per cercare testi in inglese che non avrei mai trovato a Trieste in una piccola libreria americana del centro, l'American Bookshop. Scoprii così Philip K. Dick e il fascino della letteratura "beat" di autori quali Allen Ginsberg, William S. Burroughs, Gregory Corso, che avrebbero influenzato molto la mia scrittura».

GLI ESORDI DIFFICILI

«Nel 1966 iniziai a collaborare con la fanzine Decimo pianeta, unica luce in un buio assoluto»

Viaggiare le piaceva?

«Con l'incoscienza dell'età, nel 1969 a 23 anni andai in autostop fino a Babilonia, l'odierna Baghdad, attraverso Balcani, Turchia, Siria e Iraq. Fu un'esperienza tormentata, da cui però nacque il racconto "Dove muore l'astragalo", con cui vinsi il Premio Italia, la prima convention italiana di fantascienza che si tenne a Trieste in occasione della 10a edizione del Festival, nel 1972. In veste di interprete, al Festival negli anni conobbi maestri come Harry Harrison e Arthur C. Clarke. Nacquero allora collaborazioni che portarono al mio primo romanzo, "Grattanuvole" (1977), pubblicato sulla rivista Galassia, e a racconti radiofonici su emittenti regionali e private».

Negli anni '80 la sua attività si ferma.

«C'è stata una sospensione di circa 20 anni per questioni di lavoro, ma ho ripreso a scrivere negli anni Duemila. I miei temi ricorrenti sono tre: gli universi paralleli legati a problemi quantistici, poi Elvis, e la violenza del potere. Ho appena completato un romanzo sul filo del textlinguistico, alla ricerca della singolarità. È un libro diciamo scritto a quattro mani con un chatbot».

Il titolo?

«"Ti senti autocosciente stasera?"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una "mula" doc dal look vintage tra i primi concorrenti di X Factor

ELISA RUSSO

Note

Ci sarà anche la cantautrice triestina Angela Cotterle nella prossima edizione di X Factor, in onda a settembre su Sky Original e Now. Dopo aver riconfermato Giorgia come conduttrice, i giudici Paola Iezzi, Francesco Gabbani, Jake la Furia e la new entry Irama (al posto di Achille Lauro) il talent musicale, sui social ufficiali del programma, ha cominciato a presentare qualche giovane concorrente che ha superato le selezioni: tra i primi a comparire, proprio l'artista triestina.

Anima da busker (spesso si esibisce nelle strade e piazze cittadine), Angela Cotterle, nata il 23 aprile 2000 a Trieste, ha cominciato con il teatro, entrando a otto anni nel gruppo di bambini del Rossetti, per proseguire con il laboratorio teatrale diretto da Luciano Pasinin sala Bartoli e poi spettacoli di fama internazionale quali "Magazzino 18" di Simone Cristicchi, "Joseph", il musical "StarTS". Ha imparato recitazione, canto, ballo, dizione, continuando lì fino ai 18 anni. Ha fatto parte del Coro del Fvg e nel 2018 ha iniziato a studiare canto da Joy Jenkins, poco dopo anche chitarra con Emanuele Grafitti, cominciando così il percorso cantautorale che porta alla pubblicazione di alcuni singoli; proprio con Grafitti e Matteo Brenci (entrambi chitarristi dal successo mondiale con i 40 Fingers), ha lavorato a un ep, in uscita a breve. Tante le esperienze dal vivo, anche in duo con Giorgia Giurco (Amber), una band che eseguiva cover dei Blues Brothers, e attualmente con il trio MissMas, assieme a Tea Sergi e Anna Guzzardi.

«Avevo già provato a partecipare a qualche talent – spiega – ma solo adesso mi sono sentita pronta sia musicalmente che personalmente. Perché ora mi sono accettata anche dal punto di vista personale, nelle mie stranezze».

Poco può svelare di come si sono svolte le selezioni, ma racconta di essere stata scelta tra i papabili concorrenti, su un totale di circa diecimila candidature, e aver dunque proseguito con i primi casting, dove oltre a cantare ha raccontato molto di sé (per esempio del suo dilettarsi anche con la pittura). Ha indossato il suo panciotto rosso portafortuna, che la accompagna in tutte le occasioni importanti, dalla laurea ai concorsi (è arrivata terza a Percoto Canta): «è il mio indumento preferito. Ho uno stile particolare – dice – un po' vintage, il rosso è un colore che mi sta bene e di solito mi porta fortuna. L'outfit comunica molto della personalità della musica, anche di ciò che si vuole trasmettere, oltre il fatto che uno si deve sentire a proprio agio con quello che indossa, e quindi è come il sound nella musica, che deve essere coerente».

Nel repertorio Cotterle ha sia brani da lei scritti che cover «tendenzialmente porto il mio progetto di inediti in giro, però mi sono ricreduta e ho apprezzato molto il fatto di aver ritrovato attraverso le cover alcune parti di me che non ero abituata a sentire: a suon di reinterpretare alcune canzoni e a studiarle mi sono emozionata come non mi emozionavo da tanto». Tra i giudici di questa edizione, le piacerebbe lavorare con Gabbani o Irama, ma trova ci sia un buon equilibrio e varietà tra tutti e quattro.

Angela Cotterle si è laureata con la triennale in Lettere moderne a Trieste, poi la magistrale a Udine. «L'università mi è stata molto utile – riflette –, non solo nella scrittura, ma anche per comprendere alcuni brani storici o interpretare e sentire meglio le canzoni, soprattutto quelle con un testo importante». Al momento però si sta dedicando a tempo pieno alla musica. «Penso di essere una triestina doc, nel senso che quando parlo in italiano inevitabilmente vengono fuori alcune frasi, parole, proprio in dialetto, perché per determinate situazioni rendono meglio. Ecco, non mi risparmierò sulla triestinità, anzi spero di far conoscere un po' questo dialetto agli altri concorrenti e al pubblico».

Angela Cotterle, classe 2000, ha superato la selezione di XFactor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

AUTOFFICINA ENZO
REVISIONI AUTO, MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE
VENDITA AUTO USATE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

Sabato 4 Luglio 2026

Lego il polacco «Un'annata straordinaria»

L'ex tecnico biancorosso ha conquistato a Varsavia la Enbl e il terzo posto in campionato con pass in Bcl «Lo scambio dei titoli sportivi in Italia? Preoccupante»

L'allenatore triestino Marco Legovich

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Una stagione da incorniciare, culminata con lo storico terzo posto, il bronzo in Polonia e il trionfo nella coppa Enbl.
Coach Marco Legovich traccia il bilancio di un anno straordinario alla guida dello Dziki Varsavia, tra programmazione societaria e uno sguardo al futuro del basket europeo.

Legovich, qual è il bilancio di questa prima stagione in Polonia?

«Molto positivo perché ritrovarci con un terzo posto in campionato e la qualificazione ai preliminari di Bcl o, nella peggiore delle ipotesi, in FibaEurope Cup, va oltre i piani originari. C'è stata una crescita esponenziale del club a livello strutturale, si è creato un gruppo fantastico e il rapporto coi tifosi è diventato speciale. Un anno da ricordare».

La dirigenza dello Dziki l'ha blindata già a dicembre 2025, prima ancora che arrivassero i verdetti del campo. Quanto ha contato, umanamente e professionalmente, sentire quella stabilità a stagione in corso?

«Il mio contratto iniziale prevedeva una opzione di uscita a favore della società. Vederlo trasformare già a dicembre in un biennale è stato un grande attestato di stima, arrivato tra l'altro in tempi non sospetti, prima che i traguardi fossero tagliati. Il riconoscimento della bontà del metodo di lavoro e del mio coinvolgimento a 360 gradi all'interno del club. Cose che ti fanno capire di essere in una realtà che ragiona in modo diverso, dove la programmazione conta più dell'emotività del momento».

Dopo un'annata così, fare meglio non sarà facile. Cosa chiede la società e dove pone l'asticella per la stagione 2026-'27?

«L'obiettivo fondamentale rimane quello di continuare a crescere e confermarci in zona playoff, ma la priorità è solidificare la base societaria e tecnica. Non sarà affatto facile, perché il prossimo anno affronteremo una coppa europea di alto livello e le aspettative attorno a noi aumenteranno. Personalmente il mio obiettivo sarà fare in modo che i risultati di quest'anno non vengano ricordati come un caso isolato. Lo Dziki deve stabilizzarsi e diventare una realtà che lotta stabilmente per i vertici».

Parlando di mercato, sarà una campagna acquisti ambiziosa?

«Sì, il club ha grandi ambizioni, ma la filosofia resta quella di non fare il passo più lungo della gamba. Il budget è stato aumentato, ma sappiamo che il mercato attuale è complesso. Stiamo cercando giocatori di esperienza: se lo scorso anno abbiamo puntato su diversi profili vincendo tutte le scommesse, quest'anno cerchiamo elementi che abbiano già un certo vissuto».

Che idea si è fatto dell'attuale situazione societaria e tecnica della Pallacanestro Trieste?

«Come la maggior parte delle persone che si trovano all'esterno, non conosco le dinamiche interne e preferisco non esprimere giudizi. Posso solo dire che, per il legame profondo che mi unisce a Trieste, spero vivamente che la situazione possa evolversi nel migliore dei modi».

Cosa pensa della situazione del basket italiano, tra lo spostamento di storici titoli sportivi a Roma e la perdita di progetti virtuosi come quelli di Cremona e Brescia?

«Trend preoccupante, che rischia di ledere l'immagine e la credibilità del nostro movimento. Al tempo stesso, una tendenza con cui dovremo fare i conti anche in futuro. Siamo di fronte a un vero e proprio terremoto, uno scenario a cui nessuno era davvero preparato. L'ingresso e l'influenza di dinamiche globali come quelle di Nba Europe stanno stravolgendo il sistema tradizionale. È un cambiamento epocale che ci impone di farci trovare pronti nei prossimi anni: la salute interna delle società sta cambiando e dobbiamo accettare il fatto che il basket, oggi, non è solo sport, ma è a tutti gli effetti un business».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grinta del tecnico Marco Legovich

IL CLUB BIANCOROSSO

«Non so cosa stia accadendo a Trieste spero la situazione possa evolvere davvero al meglio»

LA NUOVA AVVENTURA

«Allo Dziki si lavora bene, si è creato un bel gruppo e anche il rapporto con i nostri tifosi è molto speciale»

2

Gli anni di contratto che legano Marco Legovich al club cestistico della capitale polacca

IL CASO GERMANI

Brescia riparte dalla Serie B grazie al titolo di Nocera

Il basket a Brescia non scompare, cambia pelle. Dopo l'amaro addio alla Serie A e il trasferimento del titolo a Roma, la Leonessa è pronta a ripartire. Grazie all'accordo per l'acquisizione del titolo sportivo della Power Basket Nocera, la neonata società guidata da Graziella Bragaglio ripartirà ufficialmente dalla B Nazionale. Un progetto solido, sostenuto da imprenditori e sponsor locali, nato per ricostruire il futuro e ridare subito una categoria nazionale a una piazza ferita.

Uthoff saluta e ringrazia Trieste Sissoko va verso il Besiktas

TRIESTE

Basket Serie A

"Grazie Trieste, forse un giorno ci incontreremo ancora". Jarrod Uthoff ai saluti: poche parole, dal cuore, per omaggiare una città nella quale il giocatore si è trovato bene. Lui come Sissoko, pronto all'addio in direzione Turchia per giocare l'Eurolega con il Besiktas.
Dagli addii a chi resterà: blindati Ruzzier e Candussi, e in attesa di Deangeli, è tempo di guardare la realtà. Budget alla mano, sarà difficile rivedere in biancorosso gli stranieri della passata stagione. Una spending review rigida che mette in discussione persino chi, come Markel Brown, ha ancora un contratto firmato. Per Trieste si apre un'estate di ricostruzione. Se ne saprà di più dopo il cda che indicherà il nuovo presidente e registrerà l'ingresso di Fausto Salvador.

—**L.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italbasket vittoriosa in Islanda ora la sfida alla forte Lituania

TRIESTE

La Nazionale

Il netto successo dell'Italia a Reykjavik contro l'Islanda riscatta il ko dell'andata e blinda il primo posto nel girone garantendo così il pass per il secondo round delle qualificazioni ai Mondiali 2027. Sotto la guida di coach Ramondino, in panchina al posto di un Luca Banchi assente per motivi personali, gli Azzurri hanno messo in mostra una prova di forza corale e un attacco spumeggiante.
Il cammino non si ferma: domani sera, alla Virtus Arena di Bologna, l'Italia attende la Lituania per l'ultimo match di questa prima fase. Una sfida d'alta quota: i punti conquistati in casa si riveleranno infatti cruciali per la finestra di qualificazione successiva. Grande attesa a Bologna con il pubblico emiliano pronto a spingere gli azzurri.

—**L.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

«Triestina, difficile puntare alla C»

L'ex Maurizio Costantini sulla situazione dell'Unione «Complicato costruire ora la squadra, bisognerà pagare le società professionistiche per avere i fuori quota»

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio Serie D

Dopo poco più di due anni è finita fra la Trieste Victory Academy a Maurizio Costantini, che della società di Borgo San Sergio era il responsabile del settore giovanile.
L'ex giocatore e allenatore rossoalabardato racconta la fine di questa esperienza, dice la sua sul momento della Triestina e ammette di essere stato contattato per fare il ds dell'Unione.

Costantini, come mai si è chiuso il rapporto con la Trieste Victory Academy?

«Gli ultimi mesi sono stati piuttosto complicati, mi sono sobbarcato tante situazioni più legate ad aspetti organizzativo-strutturali piuttosto che sportivi. Di conseguenza è normale che da entrambe le parti arriva un momento in cui si fanno delle scelte: loro l'hanno fatta e io ho ne preso atto».

La sua reazione?

«Arrabbiato no, ma deluso sì. Perché ritengo di aver fatto un grande lavoro nonostante le tante difficoltà, mantenendo tutte le categorie, aumentando i numeri e lavorando, riuscendoci, per portare giovani in prima squadra. Ma questo evidentemente non è bastato. Hanno fatto le loro scelte, sarà come sempre il tempo a dire se hanno fatto bene. Comunque va sottolineata una cosa».

Quale?

«Che in generale fare calcio a Trieste in questo momento è complicato: abbiamo una generazione di allenatori non preparatissima e senza grandi sbocchi, non c'è volontà di andare a girare come anni fa. Poi oggi da presidente degli allenatori portare a Trieste un personaggio per una lezione comporta mille problemi e nell'aggiornamento, che è basilare, siamo carenti».

E ora che farà?

«Un paio di telefonate ci sono state, vedremo e valuterò: nel calcio sono in grado di fare più ruoli».

Tempo fa era uscito il suo nome come possibile ds della Triestina: cosa c'era di vero?

«Una chiacchierata l'ho fatta: non ho la qualifica di ds, però l'ho fatto con la Liventina e a livello dilettanti conosco bene tutto fino alla D. Mi ero permesso di proporre anche un profilo come Vecchiato per allenatore. Poi hanno fatto le loro scelte. Sarebbe stato gratificante per me tornare alla Triestina che mi ha dato tanto, ma nella vita non si sa mai, magari ci si rincontra. Sono pur sempre un allenatore, ad esempio».

Ma come vede la situazione della Triestina?

«Si sapeva che era problematica, ma se a inizio luglio la situazione economica non è ancora risolta, o sono sorti ulteriori problemi o si sono sottovalutati alcuni aspetti del debito».

E sul piano sportivo? Si può fare una buona squadra pur partendo tardi?

«Fare da adesso in avanti la squadra è complicato: di solito parti da una base di giocatori, che qui non c'è. E poi c'è la questione giovani: i fuori quota sono tutti accasati, devi bussare a società professionistiche che te li fanno pagare».

L'Unione potrà lottare per la promozione?

«Per dire che l'obiettivo è risalire subito non credo al momento ci siano i presupposti. Delli Carri è persona dell'ambiente ed è esperto, anche se non so quanto lo sia della categoria. Di certo bisogna prendere giocatori congeniali a questo girone, perché in D ogni girone ha le sue peculiarità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tva

Roccia ha interrotto la sua attività con il club di Borgo San Sergio dopo oltre due anni di lavoro

Il tecnico Maurizio Costantini durante l'esperienza alla Triestina Foto Lasorte

D'Urso al Guidonia Barisic al Cjarlins

Il centrocampista ex Unione rimane in C. In D il team friulano prende l'ex Kras e il jolly Tremolada

TRIESTE

Calcio mercato

La Serie C continua a guardare con interesse agli ex alabardati dell'ultimo campionato ormai svincolati dopo la retrocessione della Triestina. In particolare il Guidonia Montecelio deve aver seguito particolarmente l'Unione, visto che dopo l'ingaggio dell'esterno sinistro Mattia Tonetto, adesso ha arruolato Christian D'Urso, trequartista classe '97 che ha giocato in alabardato dal 2023 al 2026.
D'Urso, tanta classe e buoni numeri ma anche una certa discontinuità e qualche acciacco di troppo, ha messo insieme con la Triestina poco meno di un centinaio di presenze, 9 reti e 24 assist. E se il Renate sembra molto vicino a Pedicillo, altro alabardato, continuerà invece a essere un protagonista della D Mirko Gori, protagonista della miracolosa salvezza del campionato 2023/24, che dopo aver vinto il girone D con il Desenzano adesso è passato a L'Aquila, proprio il club che in panchina ha l'ex allenatore alabardato Andreucci.
Intanto, venendo al girone della Triestina, il Cjarlins Muzane sta facendo la voce grossa a suon di

Christian D'Urso

colpi di mercato. Dopo l'arrivo dell'attaccante sloveno dal Kras Repen, Maks Barisic, classe 1995 che in Italia vanta 6 presenze in B e 114 in C (con Catania, Messina, Fidelis Andria e Padova), e quello del difensore classe 2006 Mladen Mutavcic, transitato nelle giovanili della Triestina e nelle ultime due stagioni al Brian Lignano, la squadra di Carlino ha piazzato il colpo grosso con l'arrivo di Luca Tremolada, attaccante classe '91 che è decisamente un lusso per la categoria. Reduce dalla vittoria del campionato con la Folgore Caratese, dove ha trascinato la squadra con 9 reti in 23 presenze, Tremolada vanta un curriculum di notevole spessore con 219 presenze in B, 182 in C e una anche nella massima serie vestendo le casacche, tra le altre, anche di Como, Entella, Ternana, Brescia, Pordenone, Cosenza, Modena e Ascoli.
—**A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Juve U16 di Gridel è campione d'Italia

Grande traguardo del tecnico triestino cresciuto nel San Luigi che ha battuto in finale l'Inter per 3-0

MARCO FACHIN
TRIESTE

Calcio giovanile

Allenare alla Juventus è già di per sé un orgoglio per chiunque decida di cimentarsi con la professione del tecnico nel mondo del calcio. Se poi al fatto di indossare la mitica divisa bianconera torinese ci si aggiunge anche la capacità di cucirsi il Tricolore sul petto (oltretutto al primo tentativo), si capisce bene come l'esperienza assuma a quel punto tutti i caratteri del vero e proprio sogno.
Ma di certo Alessandro Gridel – giovane trainer triestino classe '97, che ha intrapreso questo viaggio dal vivaio del San Luigi – non dorme e anzi tiene gli occhi ben aperti, soprattutto quando c'è da far giocare la sua formazione Allievi nazionali Under 16. Lo dimostrano i numeri che è riuscito a ottenere il gruppo, con ben 24 vittorie conquistate in 26 incontri di stagione regolare, 100 gol segnati (a fronte di soli 25 subiti) e una lunga serie di goleade.
Preludio di un cammino in post season altrettanto importante, dove dagli ottavi in avanti sono stati spazzati via il Torino nella

Francesco Gridel

stracittadina, l'Empoli (unica compagine in grado di creare seri grattacapi) e il Pescara, fino all'atto conclusivo contro l'Inter. E anche nel Derby d'Italia di categoria non c'è stata storia, con i piemontesi che hanno regolato gli avversari nerazzurri con un netto 3-0 per prendersi lo scudetto, a suggellare un percorso playoff mostruoso da 27 reti messe a segno e 8 concesse.
Una prima esperienza da incorniciare per il mister giuliano ancora neppure trentenne, arrivato alla corte della Vecchia Signora la scorsa estate, dopo aver passato tre annate con un'altra casacca a strisce bianche e nere addosso, vale a dire quella dell'Udinese. Club friulano che è stata la tappa intermedia nella carriera di Gridel, partito con una borsa carica di ambizioni dal sintetico di via Felluga e dalla maglia biancoverde, per andare a laurearsi Campione d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Maria ingaggiata dalla Pallanuoto Ts

La centroboa campana arriva dal Rapallo dove nell'ultimo anno ha messo a segno 25 centri personali

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto femminile

Continua senza sosta la campagna acquisti della Pallanuoto Trieste, nel "cantiere" che la società ha predisposto per dare a Paolo Zizza la rosa migliore in vista della stagione 2026-'27.
IL club della Samer&Co. Shipping ha formalizzato l'ingaggio di Paola Di Maria, centroboa classe 2005 di Pagani (Salerno) che si lega a Trieste per un anno, dove ritroverà non solo le compagne di nazionale Cergol, Klatowski, Gant, De March e Giustini, ma anche Paolo Zizza.
Alla corte del tecnico partenopeo, infatti, Di Maria ha vissuto sia l'esordio in A1 con la calottina del Css Verona, sia il debutto in nazionale giovanile all'età record di soli 14 anni, impreziosito dal bronzo agli Europei U17 del 2019.
«Paola è una grande combattente che sa farsi rispettare nel ruolo di centroboa – ha dichiarato Zizza – in questi anni è migliorata tanto. Ci servirà davanti».
In questa stagione la 21enne ha collezionato 25 centri che sono valsi il terzo posto in A1 del Rapallo, squadra in cui ha militato

Paola Di Maria

per due stagioni dopo le esperienze con Bogliasco e Verona nella massima categoria.
«Sono felicissima di essere a Trieste – le sue prime parole da rosalabardata – affronto questa sfida con tanto entusiasmo. Il club è serio, organizzato e ambizioso; caratteristiche che sono risultate fondamentali nella mia scelta. Conosco diverse ragazze della squadra con le quali ho condiviso le esperienze in azzurro e ciò sicuramente faciliterà l'inserimento nel gruppo. Ho ancora tanto da imparare, l'obiettivo è crescere e puntare in alto e sono pronta per dare il massimo in acqua e fuori con impegno, determinazione e tanta passione».
Soddisfatto anche il dg Andrea Brazzatti: «Di Maria ricoprirà un ruolo chiave nel nostro scacchiere – il suo commento – è una ragazza di carattere. Il suo innesto aumenta il tasso tecnico della squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Una giornata prolifica Sinner agli ottavi Jodar e Medvedev ko

A Wimbledon il nº1 del mondo si libera in tre set dell'americano Brooksby
Domani affronterà il giapponese Mochizuki che ha eliminato lo spagnolo
«Continuo a crescere». Dalla sua parte del tabellone fuori anche il russo

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

«Un torneo non si vince nella prima settimana, ma lo si può perdere». Con questa massima mutuata dalla Formula 1, coniata per chi tentava di guadagnare troppe posizioni al primo giro, Jannik Sinner ha sintetizzato la fine del suo percorso nella prima settimana di Wimbledon. L'altoatesino ha sbrigato la pratica del terzo turno in due ore e 13 minuti regolando in tre set (6-4, 6-3, 6-4) lo statunitense Jenson Brooksby, anche lui in un qualche modo legato alla Formula 1 dato che è stato battezzato così in onore del pilota Jenson Button.

Dopo la fatica di cinque set nella giornata inaugurale contro Kecmanovic, Sinner ha aumentato l'efficienza chiudendo i successivi impegni senza cedere nemmeno un parziale, ma sicuramente non è apparso la versione sfavillante di sé stesso che durante la primavera aveva vinto dominando ben cinque Masters 1000. «Mi sono sentito meglio, che era il mio obiettivo principale, e soprattutto mi è piaciuto come ho chiuso il match», ha spiegato Jannik, ponendo l'accento sull'ultimo gioco nel quale, dopo aver perso la battuta servendo per il match sul 5-3 ha aumentato la pressione sulla risposta evitando un fastidioso prolungamento del terzo parziale.

Il servizio non è stato dominante come nelle altre partite, la seconda soprattutto ha patito l'aggressività di Brooksby, ma anche Sinner in risposta ha fatto vedere un progresso. La strada per il top della condizione è però ancora lunga. «Credo a tratti di aver giocato molto bene e che a tratti ci sia ancora da migliorare. Però, se guardo la scorsa partita e questa, sicuramente c'è stato un piccolo passo in più».

Domani l'impegno degli ottavi vede un match contro un giocatore che Sinner non ha mai incontrato, e questo a lui dà un po' di fastidio. Roger Federer si divertiva un mondo a studiare il gioco di nuovi tennisti e farli impazzire; Sinner invece è molto più meccanico, e come un computer ha bisogno di dati per poter programmare il suo tennis nella maniera migliore. Il giapponese Shintaro Mochizuki, n. 151 del mondo, campione junior di Wimbledon nel 2019, che ha eliminato Jodar (dalla parte di Jannik è uscito anche Medvedev) ha un gioco atipico, molto aggressivo, con colpi che rimangono molto bassi sull'erba, quindi Sinner dovrà lavorare ancora di più con le ginocchia per caricare i suoi pallettoni da fondocampo. «Non lo conosco personalmente» ha detto il nipponico, che si è definito sorpreso di essere negli ottavi di finale. «Per me è una celebrità, è strano pensare che giocherò con lui. Dovrò fare cose diverse, altrimenti mi distruggerà».

Come di consueto non ci saranno i genitori di Sinner in tribuna, che per il match d'esordio lunedì erano stati invitati addirittura nel Royal Box, il palco reale del Campo Centrale. «Ho provato, ma conosco i miei genitori» ha detto Sinner ridendo «per loro questa è una cosa impossibile. Hanno anche altre cose da fare, per cui capisco».

Oggi intanto scenderanno in campo anche tutti gli altri quattro italiani impegnati nel terzo turno di singolare. Il match più affascinante è certamente quello del tardo pomeriggio che vedrà Matteo Berrettini affrontare Grigor Dimitrov sul Campo Centrale. Prima di lui ci sarà Flavio Cobolli, che a ora di pranzo sul campo n. 2 se la vedrà con il russo Karen Khachanov, seguito da Lorenzo Sonego che invece deve affrontare la testa di serie n. 6 Taylor Fritz. Impegno anche per Jasmine Paolini, unica rimasta nel singolare femminile, che nel secondo incontro sul campo n. 3 cerca l'accesso agli ottavi di finale contro la greca Maria Sakkari, ex n. 3 del mondo di qualche anno fa ma ora scivolata al n. 43 del ranking.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner chiama l'applauso del pubblico inglese

LA CURIOSOTÁ

I genitori di Jannik erano stati invitati nel Royal Box per l'esordio ma hanno rifiutato

IL PROGRAMMA

Berrettini-Dimitrov sul Centrale Cobolli se la vedrà con Khachanov per Sonego c'è Fritz

Malagò, incontro con Abodi I temi: stadi Euro 2032, dt e ct

ROMA

La Nazionale

Il casting per i ruoli di dt e ct, ma non solo. Sul tavolo delle urgenze del neoeletto presidente della Federcalcio, Giovanni Malagò, sono diversi i temi all'ordine del giorno: tra questi figura anche Euro 2032. Non fosse solo per la scadenza del 31 luglio prossimo, quella entro la quale andranno indicati all'Uefa i cinque stadi per l'Europeo in condivisione con la Turchia. Anche di questo, infatti, si è parlato nel secondo incontro andato in scena ieri tra Malagò e il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi.

Non l'unico tema, ma al centro di tutto è rimasto il discorso stadi, non a caso negli uffici di Abodi si sono affacciati anche il commissario straordinario per gli stadi, Massimo Sessa, e il direttore esecutivo Uefa di Euro 2032 per l'Italia, Michele Uva (prossimamente Malagò incontrerà anche il presidente Uefa, Ceferin). «Una riunione di cui sono soddisfatto: c'era un clima eccellente» commenta il n.1 di Via Allegri lasciando gli uffici di Abodi. «Entro il 31 luglio ci aspettiamo risposte certificate e l'Uefa su questo ha scadenze obbligate. Mi sento di dire che è un'opportunità per il Paese». Il merito alla scelta del dt e del ct Malagò ha precisato: «Quando le scadenze sono così a ridosso uno un piano B o anche C ce lo deve avere nella vita».

Giovanni Malagò, nº 1 della Figc

Il Napoli annuncia l'era Allegri Juve e Kolo Muani più vicini

MILANO

Mercato

Dopo più di un mese d'attesa, nonostante che un accordo verbale fosse stato già raggiunto, arriva la notizia ufficiale. Come al solito è un sintetico messaggio social («Benvenuto Max!») del presidente De Laurentiis a comunicare la conclusione anche formale della trattativa che ha portato Massimiliano Allegri a diventare il nuovo allenatore del Napoli. Ad Antonio Conte succede, dunque, un tecnico altrettanto titolato, un nome che già da diversi anni era sottolineato ed evidenziato nella personale agenda del presidente.

A confermare il messaggio di De Laurentiis arriva subito dopo anche una nota ufficiale. «La SSC Napoli» viene pubblicato sul sito del club «dà il benvenuto a Massimiliano Allegri, che assume l0incarico di allenatore della prima squadra. Il tecnico ha firmato un contratto che lo legherà al Club fino al 30 giugno 2029». Il compenso si aggira sui 4.5 milioni all'anno più bonus in caso di qualificazione Champions e di conquista dello scudetto.

Per quanto riguarda il mercato dei calciatori, la Juventus è sempre più vicinoa a Kolo Muani. Il club bianconero ha già l'accordo con il giocatore ed è sempre più vicino anche quello con il Psg.

Massimiliano Allegri

Oggi la Sprint a Silverstone con Hamilton che parte in pole

SILVERSTONE

Formula 1

«Amo questo posto, amo questa folla, non riesco a esprimere quanto sia grande questo sogno». È gioia genuina quella che esprime Lewis Hamilton dopo aver conquistato con la sua Ferrari la *pole position* nella gara sprint di oggi a Silverstone, il circuito di casa dove pure ha vinto ben nove volte ma che ora è arrivato a domare anche al volante della Rossa di Maranello. Già il più veloce nelle libere, le uniche in un weekend che prevede la doppia gara, il sette volte campione del mondo è riuscito a tenere dietro, anche se di soli 11 millesimi, la velocissima Mercedes del leader del campionato, Kimi Antonelli, e tutti gli altri rivali, facendo impazzire decine di migliaia di tifosi. Solo il giovane italiano è riuscito a tenere il passo del campione, perché tutti gli altri dei top team hanno accusato ritardi tra i tre e i quattro decimi, a cominciare da Max Verstappen e Charles Leclerc, rispettivamente terzo e quarto, per proseguire con George Russell, ben lontano da Antonelli, e alle McLaren di Lando Norris e Oscar Piastri.

«La macchina è stata davvero fantastica, grazie a tutti in fabbrica. Continuiamo a lavorare sodo, apportando piccoli miglioramenti e ogni weekend ci presentiamo dando tutti il massimo» ha voluto sottolineare Hamilton, sempre molto grato ai chi si impegna a Maranello e ai box della Scuderia.

Antonelli si è visto sfuggire di pochissimo la pole, ma non è troppo deluso: «Lo sapevo che bisognava stare attenti alle Ferrari. Lewis e la squadra hanno fatto un grandissimo lavoro. Sono state una sorpresa, specie per quanto hanno guadagnato in rettilineo rispetto alle altre gare. Ora vanno come noi, hanno fatto un bello step», ha concluso il bolognese.

L'inizio del weekend a Silverstone è stato segnato anche dalle discussioni riguardanti il giro di parata previsto domani prima della gara con le mini monoposto costruite con i Lego, un evento-show che non ha avuto il sostegno generale da parte dei piloti. Il più critico è stato Verstappen, che ha detto di preferire «giocare con i Lego a casa, con i bambini» sostenendo di apprezzare molto di più la parata di tutti i piloti insieme su un camioncino «più divertente e più professionale». Anche Hamilton si era detto più che perplesso sulla questione, ma la Ferrari ha fatto sapere che sulle auto-Lego saliranno sia lui, sia Leclerc.

I due pluricampioni del mondo sono stati anche al centro di voci sul loro futuro, con la Ferrari che ha di fatto confermato Hamilton anche per il 2027, come dichiarato da Fred Vasseur, mentre il boss di McLaren, Zak Brown, ha messo a tacere le voci di un prossimo arrivo di Verstappen: «Ogni volta che viene fuori un nome come quello di Max tutti si emozionano, ma io non ci ho pensato molto per il semplice fatto che ho solo due posti non potrei offrirgli una delle mie auto. E poi sono molto contento dei miei piloti».

Il ferrarista Lewis Hamilton saluta i tifosi sulle tribune

L'EMOZIONE DI LEWIS

«Amo questo posto non riesco a dire quanto sia grande questo sogno»

Sport

Portogallo-Spagna tra passato e futuro

Il derby iberico si presenta come l'incrocio più suggestivo degli ottavi di finale
Sarà anche il duello tra il 41enne Cristiano Ronaldo e il quasi 19enne Lamine Yamal
L'Inghilterra 40 anni dopo torna all'Azteca col Messico dove subì i due gol di Maradona

GIUSEPPE PISANO

La grande sfida

La rincorsa ai Mondiali del 2030 parte dagli ottavi di finale dell'edizione in corso. Lunedì alle 21 italiane allo stadio di Arlington, in Texas, si sfideranno Spagna e Portogallo, che sono due dei tre Paesi ospitanti della prossima Coppa del Mondo insieme al Marocco, altra Nazionale approdata agli ottavi ed impegnata oggi a Houston contro il Canada.
Il derby iberico è senza dubbio il piatto forte del tabellone degli ottavi di finale. Lo conferma il ranking Fifa, che vede la Nazionale spagnola al secondo posto dietro all'Argentina e quella portoghese al quinto. Gli almanacchi raccontano che Spagna e Portogallo hanno vinto quattro degli ultimi cinque campionati Europei, e che l'ultimo scontro diretto fra le due squadre risale all'8 giugno 2025, quando si affrontarono a Monaco di Baviera nella finale di Nations League. In quell'occasione, la partita terminò 2-2 nei tempi regolamentari e il Portogallo vinse il trofeo ai calci di rigore per 7-5. Memorabile anche l'ultimo incrocio a un Mondiale: nel 2018, in Russia, finì 3-3 con doppietta di Diego Costa e gol di Nacho per la Spagna e tripletta di Cristiano Ronaldo (con tanto di punizione all'incrocio dei pali al minuto 88) per il Portogallo.
C'è anche una sfida nella sfida, piuttosto suggestiva: l'astro nascente Lamine Yamal (19 anni fra pochi giorni) contro l'eterno Cristiano Ronaldo (41 anni e mezzo). Attenzione però a calciatori meno pubblicizzati ma molto efficaci, come Mikel Oyarzabal, che ha segnato 17 gol nelle ultime 17 presenze con la Spagna ed è specializzato in gol pesanti: l'attaccante della Real Sociedad firmò il 2-1 alla Germania nella finale degli Europei 2024, è andato a segno nell'ultima Coppa del Re contro l'Atletico Madrid ed è reduce dalla doppietta all'Austria. Oppure il neo milanista Goncalo Ramos, uscito dalla panchina in tempo per mettere a segno il gol vittoria del Portogallo contro la Croazia, curiosamente su assist di Rafa Leao, che invece potrebbe essere ai titoli di coda con il club rossonero.
Un altro ottavo di finale affascinante è quello che oppone il Messico padrone di casa e l'Inghilterra, nella notte fra domenica e lunedì alle 2 italiane allo stadio Azteca di Città del Messico. La Nazionale *tricolor* punta a raggiungere per la terza volta nella sua storia i quarti di finale, e curiosamente c'è sempre riuscita quando ha indossato i panni del Paese ospitante, vale a dire nel 1970 e nel 1986. Gli inglesi, invece, saranno chiamati a fare i conti con i fantasmi del passato: 40 anni fa allo stadio Azteca subirono una storica doppietta di Diego Armando Maradona, con il primo gol realizzato di mano (ribattezzata *la mano de Dios*) e il secondo dopo uno slalom aver saltato in dribbling cinque giocatori inglesi (noto anche come *il gol del secolo*).
Stavolta, però, il giocatore che sposta gli equilibri rappresenta la terra d'Albione: è Harry Kane, autore di ben 72 gol nella stagione 2025/2026 fra Bayern Monaco e Nazionale inglese. Guai però a non sottovalutare Julian Quinones, trascinatore del Messico fino ad ora, con una storia curiosa alle spalle: è nato in Colombia e ha sempre giocato nelle selezioni giovanili del Paese natale, ma nell'ottobre 2023 ha ottenuto la cittadinanza messicana e ha scelto di indossare la divisa del *tricolor*. Per lui già tre gol nelle prime quattro gare mondiali, con una media di un gol realizzato ogni 117'. Niente male per un debuttante assoluto. Sono i Mondiali di calcio, crocevia di campioni, di storie e di popoli, ma anche di trionfi indimenticabili e brucianti delusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spagnolo Yamal, compirà 19 anni il prossimo 13 luglio

Cristiano Ronaldo esulta dopo aver trasformato il rigore dell'1-1. Poco dopo verrà sostituito dal ct Martinez

Simon batte il record di imbattibilità di Zenga

Il focus

È durato 36 anni il record d'imbattibilità di Walter Zenga ai Mondiali di calcio. A infrangerlo è stato Unai Simon, portiere della Spagna che nel corso del match contro l'Austria ha raggiunto quota 519 minuti senza subire reti nella rassegna iridata: l'estremo difensore delle *furie rosse* ha totalizzato questa striscia, tutt'ora aperta, fra Qatar 2022 e l'edizione in corso. Per la precisione si arriva a 519' conteggiando i 39' senza reti al passivo nella partita conclusiva della fase a gironi contro il Giappone in Qatar, i 120' degli ottavi di finale contro il Marocco (gara poi persa ai rigori), sempre a Qatar 2022, e i 360' delle quattro partite disputate finora nella Coppa del Mondo 2026, in cui Simon ha collezionato altrettanti clean sheet.
Zenga, numero uno della Nazionale allenata da Azeglio Vicini, aveva confezionato il record di 517' a Italia 1990, restando imbattuto dal match d'esordio contro l'Austria sino al 67' della semifinale di Napoli contro l'Argentina, quando fu beffato da un colpo di testa di Caniggia. Una beffa atroce, perché bastò quell'unico gol a sbarrare la strada verso la finale di Roma a un'Italia fra le più belle e amate di sempre.
L'ex portiere interista era ospite della tv svizzera Rsi quando Simon ha infranto il suo record e ha commentato la cosa con stile: «Prima o poi doveva capitare, sono felice di averlo mantenuto così a lungo».
Il nuovo primatista Simon, basco classe 1997, è un fedelissimo di Luis de la Fuente: dal 2015 ha difeso i pali della Spagna dall'Under 18 fino alla Nazionale maggiore, sempre con il ct spagnolo in panchina. Ai microfoni Simon ha mantenuto un profilo basso: «Sono solo numeri, sinceramente. Neanch'io ho avuto così tanto merito. Se guardate le tre partite della fase a gironi e la partita con l'Austria, ci hanno tirato in porta sette o otto volte. E non sono state chiare occasioni». —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Diomande e il "World Cup premium", tra spese folli e flop clamorosi

Non un semplice trampolino di lancio, quanto più uno Shuttle per arrivare sulla luna.
Il caso Diomande - ivoriano che è arrivato al Mondiale da semisconosciuto e che ora sarebbe vicinissimo a firmare con il PSG per circa 130 milioni di euro - è solol'ultimo di una lunga (e costosissima) lista di giocatori esplosi sotto gli occhi di tutto il mondo. Specie dal punto di vista economico.
Perché la coppa del mondo è sempre stata così: la più grande vetrina possibile per un calciatore, a cui basta azzeccare un mese per avere la carriera spianata. Il classe 2006 del Lipsia è l'esempio perfetto: al termine di una buona stagione in Bundesliga, impreziosita da 12 gol, il suo valore di mercato, a fine maggio, si aggirava intorno ai 90 milioni (dati Transfermarkt). Sono bastate appena quattro partite per un incremento del 44%.
Tra gli economisti del calcio, questo fenomeno prende il nome di "World Cup premium": Felice Raimondo - esperto di diritto e finanza sportiva - spiega come «la ricerca empirica su trasferimenti post-torneo mostra che i giocatori con prestazioni di alto profilo in un Mondiale vedono la loro valutazione salire tra il 15 e il 40% rispetto alla stima pre-torneo, indipendentemente dai dati di club della stagione precedente». Per chi compra in quella finestra, quel premio non è negoziabile: è già incorporato nelle richieste.
È un film già visto. Le squadre che hanno a disposizione grandi budget scrutano il mercato per puntellare la rosa, si innamorano dei protagonisti inattesi del Mondiale e parte l'asta. Chiedere al Real Madrid, da sempre la regina di queste operazioni: nel 2010 i blancos saccheggiarono la Bundesliga, prelevando Özil e Khedira rispettivamente da Werder Brema e Stoccarda; poi nel 2014 toccò a Keylor Navas (che con i suoi miracoli aiutò il Costa Rica a superare il girone composto da Italia, Inghilterra e Uruguay) e James Rodiguez, che, sebbene in carriera si sia tolto più di una soddisfazione, non riuscì mai davvero a ripettare le aspettative dovute ai 75 milioni versati nelle casse del Monaco. Da citare anche Enzo Fernandez, che dopo la vittoria con l'Argentina nel 2022 fu acquistato dal Chelsea per oltre 100 milioni.
C'è poi un'altra categoria di giocatori, quelli che in ambito musicale si identificherebbero come "one hit wonders": un solo grande momento di splendore, seguito da una carriera tra il mediocre e il dimenticabile. I nomi si sprecano: Golovin fu al centro del mercato dopo il Mondiale in Russia e la spuntò il Monaco, che offrì 30 milioni; Marcos Rojo convinse lo United a puntare su di lui dopo la cavalcata fino alla finale nel 2014; senza parlare dei capi scuola Denilson (preso dal Betis per 30 milioni nel '98, una cifra folle per l'epoca) e Diouf, protagonista in Corea nel 2002, flop totale al Liverpool. Vedremo in che lista finirà Diomande.

LA VALUTAZIONE

Dopo le quattro gare giocate negli USA con la Costa d'Avorio il Psg ha offerto 130 milioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Francia al test Paraguay I Blues sognano in grande

Con il successo contro la Svezia ai sedicesimi i transalpini hanno fatto il pieno di autostima
Deschamps cerca la formazione migliore e si gode i suoi fenomeni offensivi Mbappé e Dembele
Alfaro, il ct dei sudamericani, dovrebbe confermare la squadra che ha eliminato la Mannschaft

FRANCESCO MAZZANTI
ROMA

La favorita

Una partita che sulla carta non dovrebbe creare problemi alla Francia. Guai però a sottovalutare l'avversario, il Paraguay, che a sorpresa ai sedicesimi di finale ha eliminato ai rigori la Germania. Due gli avversari più temibili per la corazzata Blues, trainata in attacco da Mbappe, Olise e Dembele: il caldo e l'organizzazione difensiva della squadra sudamericana. Nello stadio «Lincoln Financial Field» di Filadelfia, dove le due nazionali si affronteranno per gli ottavi di finale (oggi alle 23 ora italiana), al calcio di inizio è prevista infatti una temperatura di 28 gradi, con il rischio di temporali improvvisi e con un'umidità sopra la media. C'è già un precedente tra le due squadre, sempre ai Mondiali, sempre a un ottavo di finale. Era il 28 giugno 1998 e i francesi giocavano in casa a Lens. Una partita vinta solo ai supplementari grazie a un «golden gol» di Blanc. «La partita più stressante della Coppa», la definì il centrocampista Petit, convinto che l'Albiroja volesse trascinare il match ai rigori per permettere al portiere Chilavert, esperto nel pararli, di giocarsi le sue carte. Ora, in porta, il Paraguay schiera Gill, capace di pararne due contro la Germania.

Mbappé esulta dopo il gol realizzato alla Svezia nei sedicesimi di finale (Ansa)

Concentrazione

Il ct francese Deschamps, tuttavia, ha avvertito in conferenza stampa che gli avversari non adotteranno solo un approccio attendista, ma che cercheranno di giocare la loro partita. Il percorso fino ad ora della Francia, tra gironi e sedicesimi, non ha deluso le aspettative: 13 gol fatti, due subiti. I Blues hanno incantato, convinto e dimostrato di essere all'altezza di raggiungere la terza finale consecutiva in un Mondiale. Ci sarà un po' di Milan in campo, con Maignan tra i pali e Rabiot a centrocampo vicino a Tchouameni e dovrebbe giocare l'ex rossonero Theo Hernandez, anche se la sua posizione è in ballottaggio con quella di Digne. Dietro al tridente dei sogni, spazio ancora a Barcola, reduce da un gol con la Svezia.

IN CAMPO

Rabiot dovrebbe giocare accanto a Tchouameni Ballottaggio tra Digne ed Hernandez

L'avversaria

Il ct del Paraguay, Gustavo Alfaro - il «cacciatore di utopie impossibili» celebre per le sue frasi a effetto - dovrebbe confermare l'undici sceso in campo contro la Germania. Unico ballottaggio, in attacco, tra Avalos e Pitta. La difesa della Francia dovrà prestare attenzione alle qualità tecniche di Enciso, che ai sedicesimi ha portato in vantaggio i suoi contro la Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VANCOUVER

Prima Embolo poi Ndoye La Svizzera batte l'Algeria

ROMA

Vittoria secca

Tutto facile a Vancouver per la Svizzera che nei sedicesimi dei Mondiali di calcio chiude la pratica Algeria senza troppe difficoltà e prenota un posto per gli ottavi di finale. La squadra allenata da Murat Yakin passa subito in vantaggio dopo soli 10 minuti, grazie a un gol del suo centravanti Breel Embolo, che sfrutta nel migliore dei modi un assist al bacio del classe 2005 Johan Manzambi, vera rivelazione del torneo. La Nazionale elvetica fa la partita e concede pochissimo, ma chiude con un solo gol di vantaggio il primo tempo. La seconda rete arriva a inizio ripresa, con Dan Ndoye.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA DELUSIONE

Silurato Nagelsmann La Germania su Klopp

ROMA

L'esonero

La Germania ha esonerato il ct Julian Nagelsmann ed ha avviato una trattativa per portare sulla panchina della nazionale l'«eroe» nazionale Jürgen Klopp. Così se l'Italia guarda con rammarico - e da lontano - i Mondiali 2026, i tedeschi devono ancora riprendersi per l'eliminazione ai sedicesimi contro il modesto Paraguay. Un ko che, se possibile, brucia ancora di più: partita con i favori del pronostico, la «Mannschaft» è tornata a casa a mani vuote e con una serie infinita di dubbi sul proprio futuro. Dopo il flop mondiale, la federazione teutonica ha liquidato senza cerimonie il deludente Nagelsmann e, al tempo stesso, ha ufficialmente annunciato che «avvierà delle discussioni con Jürgen Klopp».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Notti Mondiali
Rai 1 21:35
Alessandro Antinelli conduce il grande approfondimento in attesa del fischio d'inizio tra Paraguay e Francia, per gli ottavi di finale della Coppa del Mondo. In studio esperti e inviati analizzano le ultime novità tattiche dai campi.

Veleno in alta quota
Rai 2 21:20
Durante un volo di linea, l'assistente Nora viene ricattata da uno sconosciuto: deve avvelenare un passeggero per salvare la propria famiglia, presa in ostaggio. Un viaggio ad alta tensione verso un tragico epilogo.

Piedone d'Egitto
Rai 3 21:25
Il professor Cerullo scopre un coleottero che vive nei terreni petroliferi, e il suo nuovo metodo per localizzare giacimenti attira l'interesse di molti. Quando Cerullo viene rapito, Piedone e Caputo devono salvarlo.

La Promessa
Rete 4 21:35
Manuel convince Leocadia a cedere la sua quota societaria a Pedro Farré; lei prende tempo per decidere. Intanto, Simona e Candela vogliono scoprire se tra Enora e Tono ci sia una storia.

Ciao Darwin
Canale 5 21:20
Paolo Bonolis e Luca Laurenti tornano nella prima serata di Canale 5 con le repliche di Ciao Darwin. Due categorie umane antitetiche si sfidano in prove semiserie per definire i tratti dell'uomo del Terzo Millennio.

RAI 1

7:05	Rai Parlamento Settegiorni News
7:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
8:00	Tg 1
8:20	Tg 1 Dialogo Rubrica
8:35	UnoMattina Weekly Rubrica
10:00	Lampedusa: Visita di Papa Leone XIV e Santa Messa Religione
12:20	Linea Verde Sentieri, i cammini della rinascita
13:30	Telegiornale
14:00	Linea Blu Porti d'Italia
15:00	Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16:10	A Sua Immagine
16:55	Tg 1
17:10	Linea Med Rubrica
17:55	Musica Mia Rubrica
18:40	Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00	Telegiornale
20:35	Affari tuoi Mundial
21:35	Notti Mondiali Rubrica
22:40	Ottavi di Finale: Paraguay - Francia Calcio
1:15	Notti Mondiali Rubrica

RAI 2

7:10	Il Confronto Rubrica
7:40	Punti di vista Rubrica
8:15	Argentina - Capo Verde Calcio
10:05	Gli imperdibili Rubrica
10:10	Urban Green Rubrica
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Il trono del gusto
12:00	Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Week-End
14:00	Dribbling Mondiali
14:45	Storie al bivio estate
16:20	Dreams Road Anniversary - Speciale 25 anni
17:15	Tg 2 L.I.S.
17:20	1ª tappa: Barcellona - Barcellona Ciclismo
18:15	Tour all'arrivo Ciclismo
19:15	Tour Replay Rubrica
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Info
21:20	Veleno in alta quota (1ª Tv) Film Tv Thr. ('25)
23:00	Dark Lines - Delitti a Matita Attualità

RAI 3

8:05	Amazing Stories - Storie incredibili Serie
8:30	Pane, amore e fantasia Film Commedia ('53)
10:10	Geo Documentario Documentario
10:30	Punto Europa Rubrica
11:00	Ri-Manda Raitre
12:00	Tg 3
12:20	TGR - Speciale 50 anni dal disastro Icmesa di Seveso Evento
12:55	C'era una volta un piccolo Naviglio Film Commedia ('40)
14:00	Tg Regione - Tg 3
14:45	TG3 Pixel Estate
14:55	Tg 3 L.I.S.
15:00	Intelligenze Umane
15:25	Cinema e Luce Doc.
16:10	Hudson & Rex Serie
17:00	Una storia vera Film Drammatico ('99)
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Videoframmenti
20:30	Sapiens Files, un solo pianeta Rubrica
21:25	Piedone d'Egitto Film Azione ('80)
23:20	TG3 Sera

RETE 4

6:05	4 Di Sera News News
7:05	La Promessa Telenovela
7:35	Terra Amara Telenovela
8:50	Segreti Di Famiglia Telenovela
9:45	Agatha Christie: Assassinio allo specchio Film Tv Giallo ('85)
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Freedom Pills Rubrica
16:15	Per Grazia Ricevuta Film Commedia ('70)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera Weekend
21:35	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
23:55	La prima cosa bella Film Commedia ('09)
2:05	Movie Trailer Rubrica
2:10	Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
6:10	Movie Trailer Rubrica
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:50	Magnifica Italia Documentario
9:30	I Viaggi Del Cuore
10:20	Melaverde - Le Storie
10:55	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:45	Beautiful Soap Opera
14:10	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:00	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:00	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:45	Rosamunde Pilcher: Come stregata Film Tv Drammatico ('21)
18:40	Avanti Un Altro Story
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:15	Anteprima Ciao Darwin Show
21:20	Ciao Darwin Show
1:20	Tg5 - Notte News
1:55	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:35	The Tom & Jerry Show Cartoni animati
6:55	Scooby Doo e il lupo mannaro Film Tv Animazione ('88)
8:30	I Simpson Telefilm
9:25	The Middle Telefilm
10:55	Will & Grace Situation Comedy
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Drive Up Rubrica
14:25	Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Documentario
14:50	Dr. House - Medical Division Telefilm
16:35	Ncis: New Orleans Tf
18:20	Studio Aperto Live
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Il ragazzo e la tigre Film Avventura ('22)
23:25	A-X-L - Un'amicizia extraordinaria Film Avventura ('18)

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Tech Attualità
11:00	La7 Doc Documentario
12:50	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
13:30	Tg La7
14:00	La Torre di Babele-Album Attualità
15:20	Barbero risponde
16:00	Il processo di Norimberga Film Tv Drammatico ('00)
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
23:00	The Manchurian Candidate Film Thriller ('04)
1:00	Tg La7
1:10	Anticamera con Vista Rubrica

TV8

16:15	F1 Warm Up Sport
16:30	F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sport
16:55	GP Gran Bretagna: Qualifiche Sport
18:15	F1 Paddock Live Post Qualifiche Sport
18:30	Paddock Live Show
19:00	Foodish Show
20:05	4 Ristoranti Show
23:05	Bruno Barbieri - 4 Hotel
0:35	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show

NOVE

14:50	Sinceramente Persia Show
16:50	Ex Film Commedia ('09)
19:10	Little Big Italy Rubrica
20:25	I migliori Fratelli di Crozza Show
21:30	Delitti in famiglia Rubrica
23:55	Faking It - Bugie criminali Real Tv
1:30	Delitti in famiglia Rubrica
3:20	Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:15	Blindspot Telefilm
18:35	Attacco al potere Film Azione ('98)
20:55	Lo smoking Film Azione ('02)
22:45	110 Fpi - Roma Boxing Night Sport
1:45	Attacco al potere Film Azione (1998)
3:30	Show Reel News
3:45	Roswell, New Mexico Telefilm
4:25	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:10	Influencer - L'isola delle illusioni Film Thriller ('22)
15:45	Gli Imperdibili Rubrica
15:50	Wild Cards Serie Tv
19:35	Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv
21:20	Influencer 2 Film Thriller ('25)
23:15	A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)
0:55	Anica appuntamento al cinema Rubrica
1:00	Confessions - Confessioni di un assassino Film Azione ('22)

IRIS — 22

11:35	Argo Film Drammatico ('12)
14:10	Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
16:40	Land of the Lost Film Avventura ('09)
18:55	Alaska Film Avventura ('96)
21:15	Cellular Film Thr. ('04)
23:15	Giochi Di Potere Film Drammatico ('18)
1:25	Deepwater: Inferno sull'oceano Film Thriller ('16)
3:15	Ciak News Rubrica
3:20	Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)

RAI 5 — 23

14:40	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16:30	Kilimangiaro
18:35	Rai News Giorno News
18:40	Casa Sapiens Ep. 13 - In principio era il vulcano
19:20	.
20:30	Overland 21
21:20	Teatro - Edipo A Colono
22:55	Miles Davis. Birth Of The Cool
0:50	Rock Legends Documentario
1:15	Le api di Sant'Oreste
1:25	Rai News Notte News

RAI MOVIE — 24

11:40	Machine Gun Preacher Film Tv Azione ('11)
13:50	Gli imperdibili Rubrica
13:55	Green Book Film Biografico ('18)
16:15	Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
17:45	Aspettando il re Film Commedia ('16)
19:20	Tutti tranne te Film Commedia ('23)
21:10	Runaway Film Fantascienza ('84)
22:55	Under the Silver Lake Film Thriller ('18)
1:25	Licorice Pizza Film Commedia ('21)

RAI PREMIUM — 25

14:15	Gli Imperdibili Rubrica
14:20	Anica Rubrica
14:25	Il velo nuziale - L'eredità Film Tv Sentimentale ('22)
15:55	I Vinili Di... Simona Quadarella Rubrica
16:30	Un Medico In Famiglia Telefilm
18:20	Un Medico In Famiglia Serie Tv
21:20	Amore Criminale Rubrica
23:15	Sopravvissute Rubrica
0:10	La Squadra Serie Tv
1:55	Zodiaco Miniserie

CIELO — 26

15:55	Cucine da incubo Show
20:30	Friends Telefilm
21:20	The Karate Kid: Per vincere domani Film Drammatico ('84)
23:40	Methgator Film Horror ('23)
1:25	Attrition Film Azione ('18)
3:00	Terrore ad alta quota Film Tv Azione ('13)
4:35	Steve Austin - Sfida implacabile Show
5:15	House of Gag Show

TWENTYSEVEN — 27

14:55	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:05	La Signora Del West Telefilm
21:10	Superman Film ('80)
23:40	La mia Africa Film Drammatico (1985)
2:35	Hazzard Telefilm
3:25	Chips Telefilm
4:55	Camera Cafè Situation Comedy
5:05	Camera Cafe Situation Comedy
5:10	Agenzia Rockford Telefilm

TV 2000 — 28

14:35	Sulla strada - Il Vangelo della Domenica Rubrica
15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Il mio medico Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Agrinet Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Welcome Film Drammatico ('09)
23:00	Il primo sbarco Documentario

LA7 CINEMA — 29

14:35	Don't Say a Word Film Thriller ('01)
16:40	Vite sospese Film Spionaggio ('92)
19:10	Tg La7
19:15	The Village Film Thriller ('04)
21:15	Gattaca - La porta dell'universo Film Fantascienza ('98)
23:15	Pandorum - L'universo parallelo Film Azione ('09)
1:15	S1m0ne Film Commedia ('02)
3:25	Emily Film Biografico ('22)

LA 5 — 30

15:10	Buongiorno papà Film Commedia ('13)
17:25	Temptation Island Real Tv
21:10	Tim Battiti Live Musica
0:40	Un Paso Adelante Next Telefilm
1:45	The Royal Saga Rubrica
2:55	Una tata pericolosa Film Tv Thriller (2017)
4:15	Movie Trailer Rubrica
4:20	Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica
7:30	Sepolti in casa Rubrica
9:20	Vita da Amish Rubrica
11:05	Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
12:20	Cortesie per gli ospiti
14:30	Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
16:10	Casa a prima vista
20:35	Turisti per case
21:40	Vite al limite Rubrica
23:25	Vite al limite: e poi Rubrica
1:20	Vite al limite Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:15	Quattro donne e un funerale Serie Tv
11:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
13:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15:10	La stagista del crimine
17:10	The Chelsea Detective
19:10	L'ispettore Barnaby
21:10	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
22:15	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
23:25	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:25	C.S.I. Miami Telefilm
15:20	Movie Trailer Rubrica
15:25	Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie
17:25	Poirot: Le Fatiche Di Hercule Film Tv ('13)
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Tv Giallo ('14)
23:10	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:20	Movie Trailer Rubrica
2:25	Poirot: Le Fatiche Di Hercule Film Tv ('13)

DMAX — 52

14:45	Real Crash TV Real Tv
16:55	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
19:10	Affari a tutti i costi Rubrica
20:55	Affari a tutti i costi Rubrica
21:45	Il presidio Real Tv
23:45	Real TV: crimini di strada Documentario
2:10	Kingpin - I signori del male Documentario
5:15	Banco dei pugni Rubrica

RAI SPORT HD — 58

17:00	Tuffi. Grand Prix Diving Meeting Bolzano - Finali 2a g.ta
19:00	Gli Imperdibili
19:05	Pallanuoto. Serie A1 femminile Finale scudetto: gara 3 Sis Roma- Ekipe Orizzonte
20:30	Cicl: Tour de France 2026 - Tour di Sera
21:15	Cicl. MTB. C.to Italiano Eliminator Alpago
21:40	Memory
22:00	Atletica Leggera: Diamond League 2026 9a prova: Eugene

RADIO

RADIO 1

19:00	Fifa World Cup 2026: Ottavi di finale
21:10	Radio1 all music
22:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Tutti Nudi a Radio2
18:00	Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00	Radio2 Lounge
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:30	Radio3 Suite
20:00	Festival Internazionale di Musica Sacra di Friburgo

DEEJAY

10:00	Pinocchio
13:00	No Spoiler
14:00	Notorious
16:00	Andy e Mike
19:00	GiBi Show
20:00	Say Waaad?

CAPITAL

10:00	Capital Weekend
12:00	Cose Che Capital
14:00	Capital Hall of Fame
20:00	Radio Capital Yacht Rock
22:00	Capital Party

M2O

15:00	Claves
19:00	One Two One Two Of The Year
21:00	M2o Chart
22:00	La Mezcla con Shorty

SKY PREMIUM

CINEMA

18:45	Robin Hood principe dei ladri Film *Sky Cinema Uno*
18:55	Downton Abbey Film *Sky Cinema Romance*
18:55	La battaglia di Hacksaw Ridge Film *Sky Cinema Stories*
18:55	Gli uccelli Film *Sky Cinema Suspense*
19:05	Absolution: Storia criminale Film *Sky Cinema Action*
19:10	Il posto dell'anima Film *Sky Cine Drama*
19:15	Venom Film *Sky Cinema Collection*
19:20	Quasi orfano Film *Sky Cinema Comedy*
19:20	Belle e Sebastien - Next Generation Film *Sky Cinema Family*
21:00	Salt Film *Sky Cinema Action*
21:00	Ocean's Eleven: Fate il vostro gioco Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Horizon: An American Saga: Capitolo 1 Film *Sky Cinema Drama*
21:00	SpongeBob: Un'avventura da pirati Film *Sky Cine Family*
21:00	Il Filo Nascosto Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Armi chimiche Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Venom: La furia di Carnage Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Bugonia Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Buona giornata Film *Sky Cinema Uno*
22:30	Vicky e il suo cucciolo Film *Sky Cine Family*
22:45	Killing Season Film *Sky Cinema Action*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Folkest 2016
15:05	Slovenia Magazine
15:30	L'amore Delle Tre Melarance
16:15	Racola
17:25	Focus
18:00	Programma In Lingua Slovena
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Domani E' Domenica - Rubrica Religiosa
19:35	Pillole Di Istria E Dintorni
19:45	Il Giardino Dei Sogni
20:35	La Macroregione Adriatico-Ionica
20:45	Tuttoggi
21:00	Festival Delle Melodie Del Mare E Del Sole
24:00	Tuttoggi
0:15	Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:30	Cook Academy
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:35	Ring
15:25	Italia Ecomomia
17:25	Tg Trieste
17:40	L' Alpino
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	La Parola Del Signore
20:30	Tg Trieste
21:05	Film
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:15	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
13:00	Videotelecarnia
14:00	Sabato Corto
15:00	Film Story
16:30	Ai Confini Della Realta' - Tf
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Conan C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Programmazione In Lingua Friulana
23:00	Ciclo Sabato Horror - Film
1:00	Notte Cinema Week-End
5:00	Radioliscio Tv – Le Grandi Orchestre

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11:30** Byblos Estate: "La faglia dentro" di W. Tomada; **12:00** Bon bon: 30 minuti di buonumore con R. Ciccarelli e M. Fornasin; **12:30** Gr FVG; **13:42** Trasmissioni in lingua friulana; **14:30** Gr FVG: **Radio TRST A:** **6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Avvenimenti culturali; **9:00** Best of Jutranji val; **10:00** Notiziario; **10:10** 6 Let In 1 Dan; **11:00** Music magazine: Ustvarjam, torej sem. Življenje in glasba sodobnih skladateljic in skladateljev (pripravlja in vodi Zinajda Kodric); **12:00** Trasmissione dalla Val Resia; **12:30** L'angolino dei ragazzi: Glasbene Zvezde, pripravlja Zinajda Kodric ; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Musica a richiesta; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Terzo turno ; **15:00** Terzo turno: in studio Jari Jarc e Helena Lupinc; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:10** Jazz e dintorni; **18:00** Piccola scena: Tomaž Lapajne Dekleva: Nona Matilda 3 – kriminalisticna serija, r. Manica Maver – 5. epizoda; **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Di notte e al mattino sulla costa soffierà Borino, poi nel pomeriggio venti di brezza, in prevalenza da ovest. Temperature intorno alla norma del periodo. Sui monti verso il Cadore possibile qualche locale pioggia pomeridiana.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/24
Massima	29/31	27/29
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	11	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino tempo stabile con cielo in genere sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio sui monti variabilità con probabili rovesci locali. Verso sera, su tutte le zone, sarà possibile qualche temporale.

Tendenza: Cielo poco nuvoloso con venti di brezza. Dal pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale in montagna e in serata, con minor probabilità anche in pianura. Temperatura poco sopra la norma.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	21/24
Massima	30/32	27/29
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	11	

OGGI IN ITALIA

Nord: Generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere al massimo poco nuvoloso.
Centro: In questa giornata ci sarà un ampio soleggiamento su tutte le regioni.
Sud: Condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Isolate piogge pomeridiane su reggino e ragusano.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere poco nuvoloso ovunque.
Centro: Cielo si potrà vedere prevalentemente sereno su tutte le regioni. Più caldo.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento su tutte le regioni, il cielo sarà prevalentemente sereno. Venti da nord.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna nel tuo segno si unisce a Saturno, spingendoti a prendere in mano la tua vita. È la giornata ideale per consolidare i tuoi progetti.

TORO 21/04–20/05
Con Mercurio retrogrado nel segno del Cancro, il cielo ti consiglia di non affrettare i tempi: usa questa giornata per pianificare i tuoi passi.

GEMELLI 21/05–21/06
La Luna in Ariete riattiva con forza la tua vita sociale e ti spinge a cercare il confronto con gli altri. È il momento perfetto per aprirti a nuovi contatti.

CANCRO 22/06–22/07
La presenza di Mercurio retrogrado proprio nel tuo cielo ti impone di rallentare il ritmo. Con la Luna in Ariete, la sfida del giorno sarà mantenere la calma.

LEONE 23/07–23/08
L'energia di Giove inizia a manifestarsi concretamente, inaugurando una fase di forte rinascita. La Luna in Ariete, ti regala un ottimismo travolgente.

VERGINE 24/08–22/09
L'uscita della Luna dall'opposizione ti restituisce la lucidità. Questa giornata diventa perfetta per tagliare con fermezza i rami secchi.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna in opposizione al tuo Sole, ti sfida a trovare un nuovo equilibrio personale nei rapporti: impara a dire di no quando serve e poni confini chiari.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il transito di Giove in Leone si sta stabilizzando nel punto più alto del tuo cielo, accendendo i riflettori sulla tua carriera e sulle tue ambizioni a lungo termine.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Una splendida Luna di fuoco in Ariete si unisce a Saturno, aiutandoti a dare una struttura solida alla tua creatività. Ti attende una giornata ricca di vitalità.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il Sole e Mercurio retrogrado in opposizione dal Cancro focalizzano la tua attenzione sulle relazioni stabili, chiedendoti di chiarire i vecchi malintesi.

ACQUARIO 21/01–19/02
L'opposizione di Giove dal Leone ti spinge a confrontarti con gli altri, ma ti invita anche a non esagerare con l'orgoglio: mantieni sempre un briciolo di diplomazia.

PESCI 20/02–20/03
La Luna lascia il tuo segno per entrare in Ariete, spingendoti a scendere dal mondo dei sogni per concentrarti sulle tue risorse materiali.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	29	29 Km/h
Monfalcone	20	29	28 Km/h
Gorizia	19	30	24 Km/h
Udine	19	29	24 Km/h
Grado	21	29	30 Km/h
Cervignano	20	29	24 Km/h
Pordenone	21	30	23 Km/h
Tarvisio	11	25	22 Km/h
Lignano	23	29	34 Km/h
Gemona	18	28	24 Km/h
Tolmezzo	15	28	24 Km/h
Forni di Sopra	12	23	19 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	25.9
Grado	Poco mosso	0,3	26.6
Lignano	Poco mosso	0,3	27.2
Monfalcone	Poco mosso	0,2	26.3

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	21	**Londra**	15	28
Atene	25	30	**Lubiana**	14	28
Belgrado	18	26	**Madrid**	21	38
Berlino	14	21	**Mosca**	18	24
Bruxelles	13	26	**Parigi**	16	30
Budapest	25	30	**Praga**	13	21
Copenhagen	13	20	**Varsavia**	15	21
Ginevra	16	29	**Vienna**	17	27
Lisbona	22	33	**Zagabria**	18	28

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	31
Bari	25	28
Bologna	21	31
Bolzano	16	32
Cagliari	22	32
Firenze	21	34
Genova	24	29
L'Aquila	15	27
Milano	24	33
Napoli	24	34
Palermo	25	30
Reggio C.	23	29
Roma	23	34
Torino	23	33
Venezia	23	28

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943
Via D'Alviano, 23
tel. 0403409851
Via di Cavana, 11
tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio)
tel. 040306283
P.za della Borsa, 12
tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7
tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5
tel. 040368647
Via Giulia, 1
tel. 040635368
P.le Valmaura, 11
tel. 040812308
Via della Ginnastica, 6
tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina)
tel. 040211001
Via Prosecco, 3, (Opicina)
tel. 040214441
Via Stock Lionello, 9, (Roiano)
tel. 040414304
Frazione Aurisina, 151 Duino-Aurisina
tel. 040200121
Via Mazzini, 1/A - Muggia
tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia
tel. 0402462462

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

Via Severo Fabio, 122
tel. 040571088

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Al Giardino
C.so Verdi, 57
tel. 0481531879
GRADISCA D'ISONZO
Alla Quercia
Via Ciotti, 26
tel. 048199153
GRADO
Comunale di Grado
Via Cristoforo Colombo, 14
tel. 043180895
MONFALCONE
Centrale
P.za Repubblica, 13
tel. 0481540415
SAVOGNA D'ISONZO
Rojec Marco
Via Primo Maggio, 3
tel. 0481882578
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10
tel. 0431887610

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 3 luglio 2026
È stata di 10.334 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

TEATRO VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

TS|E|'26
triestestate.it

CASTELLO DI SAN GIUSTO - CORTILE DELLE MILIZIE

Mercoledì 22 luglio 2026 ore 21.00

GALA JOHN WILLIAMS

Direttore **GIOELE MUGLIALDO**

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

MUSICHE DA:

E.T.
Harry Potter e la Pietra Filosofale
Indiana Jones e i predatori dell'arca perduta
Il mondo perduto, Jurassic Park
Schindler's List
Superman
Star Wars

BIGLIETTO INTERO **30 EURO**

BIGLIETTO GIOVANI UNDER 34 **11 EURO**

ART. ANIMALS | ETH & PARTNERS | KAPUSUNE

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2026

Giovedì 9 luglio 2026 ore 20.30
Sabato 11 luglio 2026 ore 20.30
Domenica 12 luglio 2026 ore 18.00

LA BAJADERA

Operetta di EMMERICH KÁLMÁN
Adattamento in due atti di **ANDREA BINETTI**

Maestro Concertatore e Direttore **ANDREA ALBERTIN**
Regia **ANDREA BINETTI**
Coreografie **NOEMI GAGGI** e **LUCA MICLAUSIG**

ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Con **DOMENICO MENINI, ANA PETRICEVIC, ANDREA BINETTI, ALESSANDRA DELLA CROCE, GUALTIERO GIORGINI, ARIELLA REGGIO, MAURIZIO ZACCHIGNA, ALESSIO COLAUTTI, JULIAN SGHERLA, MICHELE DIRODI**

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**
ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia

BIGLIETTI A PARTIRE DA **25 EURO**

BIGLIETTO GIOVANI UNDER 34 **15 EURO**

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde **800 898 868** | **www.teatroverdi-trieste.com**